Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 22 dicembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9203 nuova serie Fondazione 1881

I CALCOLI POLITICI PREVALGONO SULL'URGENZA DEI PROVVEDIMENTI

Screzi fra i ministri per l'ordine pubblico

Il ministro della giustizia difende l'operato dei magistrati dalle aperte critiche di lassismo - Cossiga vuole varare il piano - Il PRI insiste sul vertice economico

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Il frastagliato panorama della vita politica italiana si muove, in questo scorcio di attività prenatalizia attraverso tutta una serie di implicazioni e di risvolti lungo il nuovo tema d'attualità dell'ordine pubblico. La lettera inviata da Cossiga ad Andreotti l'altro ieri sera ha creato un certo nervosismo che si sarebbe attenuato solo in seguito al colloquio di ieri sera a Palazzo Chigi tra gli stessi interessati, cioè il ministro dell'interno e il presidente del Consiglio. I motivi dell'inquietudine si erano fatti sentire dal momento che la notizia della lettera era balzata fuori prima che il documento fosse inoltrato e per il fatto che, nelle dichiarazioni rese nelle assemblee degli agenti e dei funzionari di PS a Roma e a Milano, Cossiga non aveva fatto alcun mistero sul suo punto di vista riguardo al piano anticriminalità.

In effetti il ministro degli interni lega la sua capacità operativa all'attuazione di questo famoso piano, di cui fanno parte i vari punti sviscerati nei giorni scorsi. A proposito di uno di questi punti, e precisamente quello riguardante un certo lassismo nella magistratura, si è levata la voce del ministro di grazia e giustizia Bonifacio, il quale ha difeso la magistratura respingendo le etichette di tolleranza e benevolenza date a certi atteggiamenti dei magistrati. Intervenendo al dibattito in corso al Senato sul bilancio di previsione '77, il guardasigilli si è sentito in dovere di dare atto dell'altissima dedizione, del profondo impegno e dello spirito di sacrificio con i quali i giudici italiani adempiono alle loro funzioni, in una situazione particolarmente difficile. Bonifacio ha dichiarato che le cause della crisi della giustizia «non vanno ricercate in responsabilità facenti capo ai magistrati, ma in ben altre direzioni». A quali direzioni si riferisca però, non è stato specificato dal ministro guardasigilli.

Comunque il colloquio chiarificatore avvenuto ieri sera tra Andreotti e Cossiga, sembra abbia sortito l'effetto desiderato, cioè quello di riconfermare l'intesa tra le due parti, dopo un passeggero momento di incomprensione o malumore. Cossiga anche oggi, intanto, ha continuato nella sua frenetica serie di contatti, primo dei quali è stato quello con il presidente della DC Aldo Moro. Quindi ha scritto una lettera al segretario Zaccagnini nella quale farebbe riferimento agli argomenti trattati nel precedente colloquio a Piazza del Gesù. La questione comunque dovrebbe lievitare entro le prossime quarantott'ore, anche perché dopodomani si riunirà il consiglio dei ministri con all'ordine del giorno, tra l'altro, il disegno di legge sull'equo canone, il decreto di proroga dell'attuale regime vincolistico e il disegno di legge del ministro signora Anselmi sulla parità tra uomini e donne nell'ambito dei problemi lavorativi.

A quanto sembra, ci si sta muovendo verso l'obiettivo del chiarimento dal momento che nessuno sembra interessato a creare delle difficoltà maggiori in un momento così delicato. In questo contesto appare anche chiara e giustificata la motivazione del rinvio del dibattito parlamentare sull'ordine pubblico fino a quando il governo non sarà in grado di esporre il proprio piano. A muovere però l'attività politica è non solo la recrudescenza delle imprese terroristiche ma anche l'impostazione da dare, alla collaborazione tra governo e partiti della «non sfiducia» sui problemi-chiave della vita nazionale, in primo luogo la proposta di un vertice economico che i repubblicani continuano a sollecitare con insistenza.

Il repubblicano di turno nella ripresa dell'argomento è stato oggi Biasini il quale ha detto: «E' strano che in una situazione tanto drammatica, a concrete proposte di grande rilevanza politica, si oppongono astratte obiezioni di carattere giuridico costituzionale. Dal momento che il presidente del Consiglio ha ritenuto utile e necessario, venerdì scorso, convocare i partiti dell'astensione per esaminare il problema dell'ordine pubblico, ora i repubblicani ritengono che sarebbe grandemente utile convocare una riunione analoga, per i problemi dell'economia.

«A questo proposito — ha precisato Biasini — non c'è alcun intento strumentale, nessun falso scopo e tanto meno c'è l'intenzione di sovvertire il nostro assetto istituzionale con la creazione né di direttorii, né di governi paralleli».

Su questo tema caro al PRI da parte della DC si nutrono notevoli perplessità. A suo tempo, una richiesta analoga partita dai comunisti, anzi da Berlinguer in persona, fu respinta da Zaccagnini e Andreotti ai primi del novembre scorso. La richiesta socialista di un vertice per l'ordine pubblico fu invece accolta come un'esigenza

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Napoli: rivendicato dai «NAP» il sequestro di un banchiere

I «Nuclei armati proletari» hanno rivendicato il sequestro di un anziano banchiere napoletano, Lucio Antonio Fabbrocini, sequestro avvenuto ieri mattina mentre l'uomo si dirigeva, in auto, dalla sua villa alla sede centrale della Banca Fabbrocini, a Terzigno, presso Pompei. Ieri sera, una telefonata anonima è giunta al figlio del rapito, e lo sconosciuto interlocutore ha detto: «Siamo i vendicatori di Martino Zicchitella, preparate molti soldi!». (Altri particolari sul sequestro, prima che si delineasse un movente politico, in undicesima pagina).

Torino: brigatisti incendiano sei auto di dipendenti Fiat

Torino, 21

Sei auto, di proprietà di altrettanti dipendenti della «Fiat»-Mirafiori, sono state incendiate la scorsa notte, in diverse zone di Torino: in via Vian, alla periferia della città, sono andate distrutte tre «128» e un «124» appartenenti a Emilio Franzolin, Renzo Martinetti, Pietro Sorgenti e Flaminio Giulianò; poco più tardi sono state prese di mira la «128» di Antonio Ficco e la «126» di Nicola Alberti, la prima in via De Sanctis, la seconda in via Sismonda. Tutte e sei le vetture sono andate completamente distrutte.

L'azione terroristica è stata rivendicata dalle «Brigate rosse» che, con una telefonata alla redazione dell'«Ansa», hanno segnalato la presenza di un loro comunicato in una cabina telefonica; nel luogo indicato sono state rinvenute sette copie di un volantino in cui si informa che sono state appunto le «Brigate» a distruggere «le auto dei servi della struttura politico-militare all'interno della fabbrica». Sull'episodio, l'azienda torinese ha diramato una nota di denuncia.

Attentato sventato, invece, a Milano: una guardia notturna ha provveduto a segnalare tempestivamente la presenza, all'interno di un'automobile, di un involucro sospetto, dal quale fuoruscivano dei cavi elettrici. E' stato così possibile scongiurare l'esplosione di una bomba al fosforo nelle immediate vicinanze del centro elettronico «Datamont» della Montedison, già preso di mira, domenica, da un commando di estremisti.

Infine, a Roma, tre bottiglie incendiarie (di cui solo una è esplosa) sono state lanciate davanti all'ufficio di un'agenzia di pratiche automobilistiche, nel quartiere Appio, provocando lievi danni; poco dopo, nello stesso quartiere, sono state lanciate altre due bottiglie incendiarie contro un bar-tabaccheria: anche in questo caso solo una bottiglia è esplosa, causando danni lievi.

Gli investigatori stanno svolgendo indagini per identificare i responsabili dei due fatti e per accertarne i motivi: la polizia, tra l'altro, intende stabilire se esiste un collegamento fra i due attentati e una manifestazione che, durante la mattinata, si era svolta nella zona, lungo il primo tratto di via Appia Nuova, dove qualche centinaio di giovani erano sfilati in un corteo, reclamando la liberazione di Fabrizio Panzieri, il giovane processato con l'accusa di concorso morale nell'uccisione del neofascista Greco Mantakas. (Ansa)

SBOCCO FALLIMENTARE DEL PESANTE DEFICIT DELL'«ENTE DI RICUPERO»

Frana l'«Egam»: liquidazione per sette aziende del gruppo

Rischiano di perdere il posto più di 18 mila lavoratori, che forse non percepiranno neppure lo stipendio e la tredicesima - Coinvolte anche le miniere di Cave del Predil

Roma, 21

La situazione delle aziende del Gruppo «Egam» si è aggravata, e 18 mila 200 dipendenti rischiano il posto di lavoro: oggi, infatti, in occasione delle assemblee dell'«Ammi S.p.A.» e della «Sogersa» (cinquemila dipendenti in totale), il rappresentante dell'azionista, appunto l'«Egam», si è dichiarato impossibilitato a far fronte alle pesanti perdite finanziarie e, quindi, ai sensi degli articoli 2447 e 2448 del Codice Civile (obbligo di ricostituzione del capitale), si è deciso di iniziare la procedura di scioglimento e di liquidazione delle due società.

Sorte analoga toccherà, domani, sempre in occasione delle rispettive assemblee (già convocate), alla «Matec» (1200 dipendenti) e alla «Vetrocoke - Cokapuania» (1500 dipendenti); il 28 dicembre alla «Metalsud» (500 dipendenti); il 29 alla «Nazionale Cogne» (seimila dipendenti).

In totale, quindi, si tratta di 18.200 occupati che, forse, non percepiranno neanche lo stipendio e la tredicesima; l'«Egam» non ha dato alcuna disposizione in merito, e le singole società dovranno decidere autonomamente se pagare o meno le spettanze di fine mese, e ciò in relazione alle loro disponibilità. In sostanza, se hanno soldi in cassa pagherano; altrimenti non ci sarà alcuna possibilità di interventi da parte dell'ente di gestione.

Le cause di questa situazione, abbastanza drammatica per i dipendenti dell'«Egam», sono da ricercarsi nella crisi dell'ente, così come è stata recentemente illustrata in Parlamento dal suo commissario straordinario, Ugo Niutta; al 30 settembre l'indebitamento del gruppo arrivava a 875 miliardi di lire, di cui 768 a breve termine. Le banche, oggi, non concedono più fidi, e il debito è in costante aumento, grazie ai pesanti interessi bancari; a questo si deve aggiungere la negata autorizzazione a emettere il prestito obbligazionario di 400 miliardi di lire, e la non approvazione in Senato, nel corso della discussione del provvedimento per la riconversione industriale, di un intervento straordinario di 500 miliardi, solo per l'«Egam».

Dell'impossibilità di ricostituire il capitale delle sette società e quindi della loro liquidazione, il commissario Niutta ha informato oggi i sindacati della FULC (chimici) e domani s'incontrerà con i responsabili della FLM (metalmeccanici); il ministro delle partecipazioni statali, Bisaglia, è stato ovviamente già informato e, in Parlamento, un'interrogazione dell'on. Molè — presentata ieri sera — ha posto il problema, limitato però al solo pagamento degli stipendi.

In alcuni ambienti, si era ritenuto nei giorni scorsi che la drammatizzazione della situazione finanziaria dell'ente fosse voluta dal commissario straordinario dell'«Egam», Niutta, per ottenere interventi straordinari; ora, la decisione di mettere in liquidazione le sette società pone in evidenza la gravità obiettiva della situazione e l'esigenza, da parte del governo e del parlamento, di affrontare immediatamente il futuro dell'ente.

Le regioni interessate alla sorte dell'«Egam» sono la Valle d'Aosta, il Piemonte, la Lombardia, il Veneto, il Friuli, il Trentino, la Toscana, il Lazio e la Sardegna. L'«Ammi», costituita nel 1935, è la capofila del settore minerario pubblico, produce minerali di zinco e di piombo, antimonio e suoi derivati, acido solforico, argento ecc. e ha stabilimenti in Sardegna, Lombardia, Toscana, Veneto, Trentino e Friuli (a Cave del Predil).

La «Sogersa» (società di ricerca gestione e ristrutturazione miniere sarde) ha stabilimenti in Sardegna, già di proprietà delle antiche miniere «Montevecchio» e «Monteponi». La «Matec» ha stabilimenti in Toscana e Piemonte, e produce macchine tessili circolari; la «Vetrocoke - Cokapuania» ha stabilimenti nel Veneto e in Toscana per la produzione di vetro, coke, gas, catrame, benzolo; la «Metalsud» di Pomezia produce carpenteria metallica; la «Nazionale Cogne» e la «Breda Siderurgica», infine, sono le capofila della produzione di acciai speciali in Italia con stabilimenti in Val d'Aosta e in Lombardia. Su queste ultime due aziende, si è da tempo accentrato l'interesse della «Fiat», per integrare le proprie produzioni di acciaio, ma la società torinese ha trovato una netta opposizione da parte del commissario straordinario dell'«Egam».

In serata, si è appreso che — in relazione alla prevista liquidazione di numerose aziende dell'«Egam» — la FULC (Federazione unitaria lavoratori chimici) ha proclamato lo stato di agitazione di tutto il settore minerario e metallurgico, e ha chiesto che la propria segreteria nazionale sia urgentemente convocata dal presidente del consiglio. (Ansa)

I CHIARIMENTI CON LE FORZE POLITICHE SULL'AUSTERITA'

I partiti consigliano cautela ai sindacati

Solo il PSI ha ribadito l'esigenza del governo d'emergenza
Nell'incontro con il ministro Stammati escluse nuove tasse

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Il vertice tra esponenti delle forze politiche e i sindacati confederali di questo pomeriggio e l'incontro di stamane tra il ministro delle finanze Pandolfi e gli stessi sindacati hanno caratterizzato questa importante giornata di chiarimenti. Il vertice partiti-sindacati ha innanzitutto rappresentato per il movimento sindacale non solo un risultato positivo per le conclusioni politiche tratte al termine dell'incontro allargato, ma anche un momento di ripensamento dovuto alle non poche nè marginali critiche alle sue scelte più recenti.

Lo stesso Ravenna, a riprova dei risultati emersi, ha parlato, in uno stringato commento, di «importanza storica» dell'incontro, che costituisce «un punto di riferimento per una fase nuova nella vita politica, economica e sociale del nostro Paese». Tornando alle critiche mosse dai partiti alle ultime scelte «austere» approvate dal recente direttivo unitario, queste sono rivolte in particolare alla posizione sindacale sulla scala mobile e sulla fiscalizzazione degli oneri sociali. Questi temi, secondo democristiani, comunisti (con più cautela), repubblicani e socialdemocratici necessitano di maggiori aperture da parte dei sindacati. I socialisti si sono, invece, distinti dalle posizioni prese dagli altri partiti pronunciandosi per la fiscalizzazione degli oneri sociali con revisione delle aliquote Iva, ma contro la modifica della scala mobile.

Il vertice politico-sindacale è stato preceduto nella mattinata da una breve seduta della segreteria della federazione unitaria, nella quale è stata definita la posizione da illustrare ai partiti ed è stato deciso di non affrontare i problemi concernenti il quadro politico. Nel vertice il primo a prendere la parola è stato Macario che ha brevemente ricordato le ultime scelte del movimento ratificate dall'ultimo direttivo unitario. Sono quindi intervenuti gli esperti economici dei partiti «contattati» che hanno esposto singolarmente le loro posizioni.

Il democristiano Ferrari Aggradi ha sostenuto la necessità di incidere sulla scala mobile nella convinzione che «il principio va salvaguardato, anche con l'opportunità di arrivare alla semestralizzazione della rilevazione degli scatti». Ferrari Aggradi si è anche espresso in modo favorevole alla fiscalizzazione degli oneri sociali, da finanziare attraverso la maggiorazione delle aliquote Iva, e al razionamento di taluni generi che incidono pesantemente sulla bilancia dei pagamenti. A questo proposito l'esponente democristiano ha tuttavia espresso delle «preoccupazioni» sulla possibilità che il ventilato tesseramento possa dare luogo a fenomeni di «mercato nero».

Sulla questione della fiscaliz-

G. L.

Continua in 2.a pagina

OSTAGGI LIBERI A FIRENZE



Telefoto Ansa

Firenze — Si è conclusa dopo quattro giorni l'odissea degli agenti di custodia presi in ostaggio dai detenuti in rivolta alle Murate. I responsabili della sommossa sono stati trasferiti in altre carceri come avevano richiesto. Nella fotografia: gli ostaggi. Il servizio in II pagina

JIMMY CARTER HA ANNUNCIATO ALTRE NOMINE

A CAPO DEL PENTAGONO UN «FALCO» RINSAVITO

Ora Harold Brown viene ritenuto una «colomba»
Al ministero dell'edilizia la negra Patricia Harris

Washington, 21

Il Presidente eletto degli Stati Uniti, Jimmy Carter, ha annunciato oggi la nomina di tre noti accademici ad altrettanti posti di governo: Harold Brown sarà il nuovo ministro della difesa, Ray Marshall ricoprirà la carica di ministro del lavoro e Patricia Roberts Harris quella di ministro dell'edilizia e dell'urbanistica. La designazione dei primi due personaggi è stata interpretata da taluni come una sconfitta del capo dell'influente sindacato «AFL - CIO», George Meany, il quale aveva raccomandato, al posto di Brown, l'ex capo del Pentagono James Schlesinger e, al posto di Marshall, l'ex segretario al lavoro John Dunlop, entrambi di tendenze repubblicane.

Con la nomina della signora Harris, salgono a due le donne nominate da Carter a livello di gabinetto (l'altra è Juanita Kreps, nuovo ministro del commercio): la Harris è negra, ed è la seconda persona di colore a entrare nell'amministrazione Carter, dopo il rappresentante permanente all'ONU, Andrew Young.

La carica più importante coperta oggi dal Presidente eletto è, senza dubbio, quella di capo del Pentagono: Harold Brown non è alle prime armi in questo settore, avendo già lavorato alla Difesa in varie occasioni, durante la sua rapidissima carriera di scienziato. Nel 1961, a soli 33 anni, Brown fu nominato (dall'allora capo del Pentagono, McNamara) direttore dell'ufficio ricerche e ingegneria, un posto-chiave per lo sviluppo di nuovi armamenti; nel 1965 divenne segretario per l'aviazione militare, posto che mantenne fino al 1969.

Fu in quel periodo che Brown si creò la fama di «falco», nel contesto delle polemiche sulla guerra del Vietnam: sarebbe stato lui, in prima persona, a proporre al Presidente Johnson di continuare limitati bombardamenti aerei nell'area bellica, durante il 1968; e, l'anno dopo, sarebbe stato ancora lui a tentar di convincere, ma inutilmente, il Presidente Nixon dell'opportunità di riprendere i bombardamenti illimitati sul Vietnam.

Negli anni successivi, tuttavia, il suo atteggiamento mutò radicalmente, al punto che, ora, Brown goda la reputazione di essere «un abile fautore di una

Continua in 2.a pagina

DOPO UNA VANA CAMPAGNA INTIMIDATORIA IL REGIME PASSA A MANIERE FORTI

RETATA DI EBREI SOVIETICI PRIMA DI UN CONVEGNO A MOSCA

Incarcerati i tredici organizzatori di un simposio sul tema della cultura ebraica in URSS
Coraggiosa sfida: la manifestazione si è tenuta ugualmente in casa di uno degli arrestati

Mosca, 21

Un seminario sulla cultura ebraica nell'URSS è stato organizzato, oggi, in un appartamento di Mosca — nonostante l'arresto dei promotori dell'iniziativa —, alla presenza del «Nobel per la pace» Andrei Sakharov: oltre 50 ebrei sovietici si sono riuniti nell'abitazione di Gregori Rosenstein (un attivista ebreo, anch'egli arrestato poco prima dalla polizia) per leggere una serie di relazioni e discuterne assieme.

Il convegno si sarebbe dovuto tenere, secondo i progetti iniziali, alla sinagoga di Mosca: in tre giorni, era prevista la lettura di oltre 40 relazioni. Ma, dopo una serrata campagna intimidatoria, la polizia sovietica ha arrestato, la scorsa notte, i 13 organizzatori del simposio (tra cui Benjamin Fain, Leonid Volvovski, Pave Abramovich, Adam Mai e, appunto, Gregori Rosenstein), mentre ai partecipanti che avrebbero dovuto raggiungere Mosca da altre città sovietiche è stato impedito di recarsi nella capitale; nemmeno alcuni ospiti stranieri (che avevano chiesto nei giorni scorsi i visti per l'URSS) hanno potuto raggiungere Mosca, poiché i permessi sono stati loro rifiutati.

Le autorità sovietiche avevano da tempo definito il progettato simposio sulla cultura ebraica in URSS «un piano provocatorio»; Vladimir Popov, viceministro della cultura, aveva sostenuto che tutte le attività volte a preparare il simposio «erano in contrasto con la legislazione sovietica e con la procedura prevista per tali casi». Alcuni degli organizzatori erano stati convocati nella sede del «KGB» (la polizia politica russa) e ad altri erano state inviate lettere minacciose; la polizia aveva anche effettuato numerose perquisizioni in appartamenti di Mosca e di altre città, sequestrando libri e altro materiale.

Contemporaneamente, i giornali sovietici avevano cominciato a pubblicare cifre e fatti, per dimostrare che la cultura ebraica non subisce in URSS alcuna discriminazione.

Stamattina, quando la maggior parte dei partecipanti al simposio che avevano fatto pervenire la propria adesione non si sono presentati dinanzi alla sinagoga di Mosca, è stato deciso di varare un programma di emergenza: gli ebrei si sono così avviati, a piedi o in metropolitana, verso la casa di Rosenstein; anche il fisico dissidente Andrei Sakharov e alcuni giornalisti occidentali hanno assistito al convegno, trasformato da simposio di tre giorni, in semplice seminario. Sono state lette alcune relazioni sulla cultura ebraica, ed è stata approvata una lettera di protesta, che sarà inviata al comitato centrale del PCUS, per l'arresto degli organizzatori del convegno.

A tarda sera si è appreso che i tredici arrestati sono stati tutti scarcerati ma sottoposti al provvedimento degli arresti domiciliari: non potranno, cioè, lasciare le rispettive abitazioni. Circolano voci secondo cui, complessivamente, gli arresti effettuati nelle prime ore di oggi ammonterebbero a una quarantina; solo una ventina di ebrei sarebbero stati finora rilasciati. *(Ansa)*

RHODESIA: DOPO LA STRAGE, ALTRO SANGUE



Telefoto Ansa-Upi

Salisbury — Altri spargimenti di sangue, in Rhodesia, dopo il massacro di 27 lavoratori negri a opera di guerriglieri nazionalisti penetrati dal Mozambico (nella foto, le vittime dell'eccidio): tre poliziotti bianchi sono rimasti uccisi in scontri a fuoco, mentre un turista sudafricano è stato fulminato durante un attacco di guerriglieri a una nave-traghetto sul lago di Kariba

TROPPE LIMITAZIONI

SFUMA UNA MISSIONE di studiosi americani nell'Unione Sovietica

Washington, 21

Il governo di Washington ha deciso di annullare uno scambio di visite fra scienziati americani e sovietici, specialisti nello studio del suolo; il motivo è da attribuire alla decisione di Mosca di limitare gli spostamenti dei ricercatori americani nell'URSS. Secondo l'intesa a suo tempo raggiunta — nell'ambito dell'accordo di cooperazione agricola firmato nel 1973 —, un gruppo di scienziati americani si sarebbe dovuto recare, nel prossimo luglio, nelle aree permanentemente ghiacciate delle regioni settentrionali dell'URSS, per studiare le infiltrazioni d'acqua nel suolo, le varietà di foraggio cresciuto e altri fenomeni.

Washington aveva proposto all'URSS di far visitare al gruppo cinque città settentrionali; ma Mosca ha risposto che gli americani avrebbero potuto visitare soltanto l'area di Jakutsk (un'isola siberiana sul fiume Lena). Gli S.U. hanno protestato; ma di fronte all'irremovibile atteggiamento sovietico, hanno infine deciso di annullare lo scambio di visite. *(Ansa)*

LACONICO PREANNUNCIO

OSSOLA: UN'INTESA fra Italia, Libia e Angola

Roma, 21

Il ministro del commercio con l'estero, Ossola, ha riferito oggi, alla commissione industria della Camera, sui risultati del viaggio da lui compiuto in Libia; sul recente accordo concluso dalla «Fiat», Ossola ha detto che le autorità libiche, nel ribadire che l'intesa apre una fase nuova e molto interessante nei rapporti tra i due paesi, hanno manifestato la loro sorpresa per le critiche avanzate in taluni ambienti italiani. Da parte sua, e prescindendo da ogni valutazione di tipo aziendale, Ossola ha definito pienamente positivo l'accordo in questione.

Infine, Ossola ha detto che, nel corso dei colloqui, nessun cenno è stato fatto a un accordo triangolare tra «Fiat», URSS e Libia, mentre viceversa si è parlato di un accordo di cooperazione triangolare tra Libia, Italia e Angola, in merito al quale il ministro si è tuttavia riservato una risposta più approfondita. *(Italia)*

DOPO QUATTRO GIORNI TORNA LA CALMA NEL PENITENZIARIO FIORENTINO

Sani e salvi i sei ostaggi Rivolta finita alle Murate

I detenuti hanno preteso la firma di un documento che rispecchiasse la loro posizione
Già conclusi i trasferimenti nelle carceri indicate come «gradite» dagli stessi ribelli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 21

Soltanto alle 17.40, quando, a bordo di un furgoncino, è uscito dal carcere delle Murate il detenuto Domenico Napoli, diretto al carcere di Treviso, la rivolta, cominciata alle 23 di venerdì, è virtualmente terminata. Il calabrese Domenico Napoli, che deve scontare quattordici anni di reclusione per l'uccisione di un agente di custodia, ha diretto per quattro giorni la ribellione nel carcere fiorentino. Al suo fianco aveva agito quale luogotenente Salvatore Ghisu, il sardo in attesa di giudizio sotto l'accusa di avere partecipato al rapimento dell'industriale pratese Piero Baldassini: Ghisu è uscito pure lui dal carcere delle Murate ed è stato trasferito nel vicino penitenziario di Santa Teresa, dove però non sembra essere gradito.

Infatti, subito dopo il suo arrivo, a Santa Teresa i detenuti hanno cominciato a protestare, si sono riuniti nel cortile rifiutandosi di tornare nelle celle, ritenendo Ghisu persona assolutamente non gradita, di modo che i magistrati che avevano appena risolto il grosso nodo delle Murate hanno dovuto immediatamente intervenire per calmare gli animi nell'altro stabilimento penale. Nello stesso tempo, gli ultimi cinque ostaggi, il brigadiere Domenico De Masi e gli agenti di custodia Domenico Di Vito, Giuseppe Biondi, Raffaele Galgano e Vincenzo Meo, hanno lasciato la terza sezione, barba lunga volti un po' emaciati; l'agente Salvatore Cannavò era stato precedentemente liberato.

Subito dopo l'alba l'onorevole Mauro Mellini, che, assieme all'avvocato radicale Pasquale Curatola, aveva trascorso la terza notte fra i detenuti, ha fatto sapere che i sei ostaggi erano stati slegati e potevano girare liberamente nella sezione occupata. I magistrati hanno immediatamente preso contatto con i capi della rivolta, per arrivare a un accordo che sbloccasse la situazione. Hanno chiesto una nuova prova di buona volontà ai detenuti i quali hanno risposto liberando uno degli ostaggi, l'agente di custodia Salvatore Cannavò, normalmente incaricato della sorveglianza dei detenuti a riposo o indisposti.

A mezzogiorno fra i magistrati, l'ispettore generale delle carceri e la commissione dei detenuti è stato raggiunto l'accordo con la firma di un documento suddiviso in vari punti, che rispecchiava la posizione dei reclusi e il loro punto di vista sulla faccenda dei trasferimenti che è stata presa a pretesto della ribellione. Quando ormai, a seguito dell'accordo, sembrava che gli ostaggi dovessero uscire dalla terza sezione il capo della sommossa, Domenico Napoli, tramite il medico delle carceri professor Modigliani, ha fatto sapere che intendeva riflettere ancora qualche tempo prima di proporre agli altri detenuti di liberare gli ultimi agenti.

Verso le 17 Napoli ha fatto sapere che desiderava la presenza dei giornalisti, dei fotografi e degli operatori della televisione per documentare il trasferimento suo e di altri tredici reclusi; è stato accontentato e finalmente il cancello che divideva i ribelli dalle altre sezioni del carcere è stato aperto. Sono cominciate all'ufficio matricola le formalità di partenza, Napoli accompagnato dal suo difensore avvocato Giuseppe Taddeucci Sassolini, è stato il primo a presentarsi e a salire quindi sull'autofurgone che immediatamente è partito per Treviso. Con altri mezzi sono stati trasferiti gli altri detenuti nelle carceri di Siena, Ravenna, Milano, San Gimignano, Lucca, Santa Maria Capua Vetere, destinazione che gli stessi interessati hanno indicato come «gradite». Salvatore Ghisu, come si è detto, ha scelto Firenze, ma i suoi nuovi compagni di detenzione non gradiscono la sua presenza.

La procura della Repubblica ovviamente ha iniziato l'inchiesta sulla rivolta: nei prossimi giorni saranno ascoltati dal sostituto procuratore incaricato delle indagini tutti gli ostaggi, alcuni detenuti, gli esponenti radicali e gli stessi magistrati che per oltre quattro giorni sono stati protagonisti della drammatica vicenda. Fra l'altro dovrà essere accertata una circostanza di estrema gravità: è corsa voce che gli ostaggi avrebbero subito da parte dei detenuti inqualificabili violenze; agenti e capo della rivolta le avrebbero smentite, ma data la gravità della cosa un più accurato accertamento s'impone.

Fulvio Apollonio

Modiano: gli interventi per la piccola industria

Roma, 21

«Recupero d'efficienza, valorizzazione del mercato e della funzione imprenditoriale, rifiuto dell'assistenzialismo pubblico, sono i principi che i piccoli imprenditori debbono privilegiare in campo economico perché la piccola industria possa superare le difficoltà dell'attuale momento»: questi, in sintesi, gli obiettivi indicati da Marcello Modiano, presidente dei piccoli industriali della Confindustria, in un incontro a Verona con i piccoli imprenditori del Veneto.

In particolare, Modiano, dopo aver detto che la presidenza della piccola industria ispirerà la sua azione in campo economico soprattutto sui temi del credito e dell'esportazione ha parlato della ristrutturazione industriale.

«E' a dir poco scandaloso — ha affermato — l'aver accresciuto i conferimenti alle partecipazioni statali, così come è da respingere la riconferma di un'impostazione dirigistica che emerge dal velleitario disegno di elaborare in quattro e quattr'otto programmi settoriali, senza quel necessario processo conoscitivo della realtà industriale che è premessa indispensabile per una programmazione seria. Sono invece da valutare positivamente talune agevolazioni finanziarie quali il potenziamento delle risorse destinate alla ricerca e altre innovazioni minori corrispondenti ad auspici da noi formulati». *(Ansa)*

PRIMA SVOLTA NELLE INDAGINI SULL'ATTENTATO DOPO UNA GIORNATA CONVULSA

Tre fermi (forse brigatisti) per la bomba di Piazza Arnaldo

Sarebbero stati fra gli occupanti del pullmino notato sul luogo dell'esplosione
Un'ipotesi: avrebbero agito sotto un'etichetta di destra, «La nuova Fenice»

Brescia, 21

Ancora una volta, nella sua pur breve storia, l'inchiesta sull'attenato di Piazza Arnaldo a Brescia (che è costato la vita a Bianca Gritti ed ha causato il ferimento di undici persone, delle quali una in modo grave) ha avuto un sussultò che pareva preludere al raggiungimento del primo risultato concreto. Enrico Petrotti, studente, 22 anni; Giuseppe Damiani, fotografo, 25 anni; Daniele Ornacchia, odontotecnico, 24 anni: tutti dichiaratamente appartenenti a movimenti dell'ultrasinistra. Sono questi i nomi «nuovi» nelle indagini sull'attentato. I tre giovani sono stati posti in stato di fermo giudiziario a disposizione del sostituto procuratore Francesco Lisciotto, il magistrato che conduce le indagini sul sanguinoso attentato, dopo una giornata abbastanza convulsa e di «sovreccitamento» di polizia e carabinieri. Nel corso di una perquisizione nell'abitazione di Daniele Ornacchia i carabinieri hanno rinvenuto alcune munizioni per pistola e apparecchiature per produrre documenti falsi e pubblicazioni clandestine diffuse dalle «Brigate rosse».

Dopo il fermo di questi tre giovani negli ambienti degli inquirenti viene formulata una ipotesi inattesa: i presunti responsabili dell'attentato in piazza Arnaldo da Brescia avrebbero messo in atto una serie di altri attentati in diverse località della Lombardia, tutti rivendicati da una organizzazione di estrema destra che si autodefinisce »La nuova fenice».

La pista imboccata dagli inquirenti che ha permesso di raggiungere i tre giovani presunti brigatisti ha preso le mosse dal fermo di un giovane, del quale non si conoscono le generalità, proprietario del pullmino notato nei pressi di piazza Arnaldo pochi attimi prima dell'attentato. A bordo, secondo alcuni testimoni, c'erano due uomini e una donna. Al giovane sono state mostrate alcune foto segnaletiche, poi il fotokit: «Questo è uno dei ragazzi che mi ha chiesto in prestito il mio furgone. Mi hanno detto che avevano intenzione di fare una gita. Non so come si chiama. Conosco soltanto la persona alla quale ho affidato il furgone». E' la prima ammissione.

Contemporaneamente l'ufficio politico della questura, cercando tra le migliaia di foto segnaletiche conservate in archivio riesce a individuare l'immagine di un giovane che assomiglia in modo impressionante a quella riconosciuta attraverso il fotokit reso pubblico nella giornata di sabato scorso. Gli inquirenti mostrano questa foto ai testimoni.

I testi sembrano a questo punto, non avere più dubbi: «E' questa la persona che abbiamo visto in piazza Arnaldo», rispondono con sicurezza. Viene così identificato il giovane del fotokit: si tratta di un sospetto appartenente alla «Brigate rosse» che vive in Toscana. Le indagini si spostano in parte anche nella zona dove risiede abitualmente il giovane ma di lui, almeno sino a questo momento, nessuna traccia.

A conferma che l'inchiesta è lungi dall'essere conclusa, i giornalisti sono stati testimoni in serata di un episodio: mentre si trattenevano per commentare una conferenza stampa degli inquirenti nell'androne della questura, è giunta una «Giulia» con targa civile, sul sedile posteriore c'erano due persone un uomo ed una donna, che si coprivano il volto con le mani per non farsi fotografare. Immediatamente un funzionario ha urlato «fuori tutti gli estranei» e quindi l'androne è stato evacuato e il portone chiuso in gran fretta. Quanto all'identità dell'uomo e della donna, si tratta di due delle persone a cui il fotografo bresciano ha prestato il suo furgone? Oppure sono altri «fiancheggiatori» delle «Brigate rosse»? O semplici testimoni che devono essere ascoltati? A queste domande nessuno per il momento ha voluto dare risposta.

A tarda sera si è appreso che l'ufficio politico ed il servizio di sicurezza avrebbero rintracciato tutti e sei i giovani, tre uomini e tre donne, ai quali il fotografo bresciano Damiani avrebbe prestato il furgone «Fiat 238» che era stato visto subito dopo l'attentato di piazza Arnaldo. Tra i sei ci sarebbe Renato Fenocchio, uno studente di 22 anni già aderente al partito comunista marxista-leninista d'Italia, il quale ha una forte rassomiglianza con il fotokit fatto dai carabinieri fin dal primo giorno dell'indagine. *(Ansa - Italia)*

Dalla prima pagina

Screzi

che scaturiva da una situazione eccezionale di emergenza, ma fu subito chiarito contestualmente che l'iniziativa non tendeva a modificare il quadro politico generale. Un vertice economico invece, a giudizio di molti democristiani, presenterebbe aspetti diversi e politicamente più compromettenti.

Già ieri Forlani aveva pronunciato un discorso piuttosto battagliero per sostenere che il confronto non basta, ma che la DC deve essere più forte e più unita in vista delle incerte prospettive future, prospettive dello scontro o dell'incontro. Oggi il vicesegretario della DC Galloni ha chiarito che «il presidente del Consiglio che ha l'appoggio diretto della DC e indiretto di altri partiti» può, quando lo ritenga opportuno, consultare separatamente o collegialmente i partiti. La DC non ha mai rifiutato consultazioni singole o collettive. Rifiutiamo però una sorta di direttorio, ha detto Galloni, cioè un sistema di governo che si regga non sulla responsabilità del governo stesso e del suo presidente, ma sulla responsabilità diretta dei partiti che diventerebbe, in questo modo, illegittima dal punto di vista costituzionale.

A. C.

Sindacati

zazione degli oneri sociali si è anche soffermato nel corso del vertice l'esponente comunista Napolitano, secondo il quale «per il '77 non può essere superato il tetto di mille miliardi: negli anni successivi la riduzione deve invece essere programmata con vincoli di precise contropartite. Napolitano ha quindi affrontato il problema della scala mobile, sottolineando che per la semestralizzazione degli scatti «il partito comunista ha posto una serie di problemi sui quali la discussione è in corso». L'esponente comunista si è inoltre detto favorevole ad una selezione dei consumi nei tempi brevi e, in tempi lunghi, ha sostenuto l'esigenza di una riconversione industriale «con un elemento di direzione pubblica».

La posizione del PRI è apparsa, invece, quanto mai «radicale» nei termini più strettamente economici. Il repubblicano Trezza ha sostenuto che le misure prese finora dal governo «non possono essere considerate sufficienti ad affrontare la gravità della crisi». Trezza ha quindi suggerito di tagliare drasticamente la spesa pubblica e di ridurre nettamente il costo del lavoro tramite «una rinuncia alla contrattazione aziendale per il '77 o una profonda ed incisiva revisione degli automatismi in atto», ed in particolare della scala mobile.

Il socialista Cicchitto, dal canto suo, è intervenuto nella discussione portando argomenti non strettamente economici. L'esponente socialista ha in pratica espresso l'esigenza di un programma di emergenza per il prossimo anno che sia preparato e varato da «un quadro politico più avanzato dell'attuale e cioè da un governo formato da tutte le forze politiche». Cicchitto è quindi intervenuto sui temi di politica economica rilevando che «il rischio è quello di un intreccio fra inflazione e recessione». L'esponente socialista si è anche detto favorevole ad una fiscalizzazione degli oneri sociali intorno ai 1000-1200 miliardi.

Dall'incontro di stamane fra il ministro delle finanze Pandolfi ed una delegazione sindacale formata dai confederali Romei, Forni e Manfreon, se non è emersa nessuna novità di rilievo dal punto di vista strettamente sindacale, si è avuta invece una chiara conferma che, almeno per il momento, non ci saranno aumenti delle imposte dirette. Semmai si potrebbero verificare, come ha precisato Pandolfi, eventuali inasprimenti fiscali soltanto per le aliquote dell'Iva.

G. L.

Pentagono

linea morbida in materia difensiva» e un attivo sostenitore di una politica di controllo degli armamenti «molto severa». In tale qualità, egli ha fatto parte, negli ultimi anni, della delegazione americana ai negoziati con l'URSS per la limitazione degli armamenti strategici (SALT), guadagnandosi espliciti riconoscimenti da parte del segretario di stato Kissinger per la sua duttilità.

Quanto al nuovo ministro del lavoro, Ray Marshall, è professore di economia all'università del Texas, e ha 48 anni; a differenza di Dunlop, egli non ha sollevato alcuna opposizione fra i gruppi che favoriscono una politica più «spinta» dell'occupazione in favore delle donne e della gente di colore. Specialista nei problemi della disoccupazione, Marshall ha effettuato studi sui lavoratori rurali e sulla necessità di una loro protezione tramite speciali sindacati.

Infine, Patricia Roberts Harris: è — come si è detto — di razza negra, ha 52 anni ed è nativa dell'Illinois; suo padre era un cameriere che lavorava per le ferrovie. La Harris è oggi titolare di 30 lauree «ad honorem» e, fino a pochi anni fa, era decano della scuola di giurisprudenza dell'università Howard di Washington. Attualmente, svolge nella capitale l'attività di avvocato. Campione dei diritti civili, la Harris si è sempre battuta per una politica di non-violenza. *(Ansa)*

Rapinatori uccidono una donna a Palermo

Palermo, 21

Una donna di 49 anni, Vincenza Spinelli, originaria di Ribera (Agrigento), è stata uccisa, questa sera a Palermo, durante un tentativo di rapina. La donna, proprietaria di una salumeria in via Antonio Marinuzzi nel quartiere Oreto, è stata assalita da tre rapinatori mentre stava per chiudere il negozio. I malviventi, tutti e tre giovanissimi, hanno tentato di depredare la Spinelli dell'incasso della giornata, ammontante a poche decine di migliaia di lire.

La Spinelli ha reagito roteando all'indirizzo dei rapinatori l'asta con la quale stava abbassando la saracinesca del negozio. Uno dei banditi, ha perduto a questo punto la testa e ha esploso un colpo di pistola contro la donna. Il proiettile ha colpito la donna sotto l'ascella sinistra raggiungendo il cuore. Trasportata all'ospedale, la sventurata è deceduta pochi minuti dopo il ricovero.

INTENSA ATTIVITA' PRIMA DELLE FESTE A MONTECITORIO E A PALAZZO MADAMA

Camera: a metà il «nodo» aborto

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Cinque sedute; venti ore complessive di discussione in aula; trentadue oratori di tutti i gruppi politici, in massima parte democristiani: questo, sino ad oggi, il bilancio del dibattito, a Montecitorio, sul progetto di legge per la regolamentazione dell'aborto, elaborato dalle commissioni giustizia e sanità sulla base delle proposte dei partiti laici (PCI, PSI, PSDI, PRI, PLI e indipendenti di sinistra). Il bilancio non è definitivo. Dell'aborto, infatti, si tornerà a parlare, nell'aula della Camera, alla ripresa dei lavori parlamentari, cioè dall'11 gennaio prossimo.

Figurano ancora iscritti nell'elenco di coloro che hanno chiesto di intervenire sul progetto di legge, in sede di discussione generale, altri ventidue deputati. E' facile prevedere, quindi, che il dibattito generale si protrarrà ancora per alcune sedute, prima che l'assemblea sia in grado di passare all'esame ed alle votazioni sulle singole norme del provvedimento e di esprimere il voto conclusivo.

Il pronunciamento dell'assemblea sul progetto di legge si dovrebbe avere, secondo il calendario predisposto dai capigruppo della Camera, riunitisi nello studio del vicepresidente, on. Scalfaro, negli ultimi giorni del prossimo gennaio. Dopo di che il provvedimento (il voto favorevole della Camera sull'aborto si dà per scontato) passerà all'esame del Senato per la definitiva ratifica.

Nella seduta odierna sono intervenuti quattro democristiani (gli on.li Amelia Casadei, Aiardi, Forti, Fusaro) e la radicale Emma Bonino. Non si può certo affermare che il dibattito odierno sul progetto di legge abbia portato straordinari elementi di novità. Sia i rappresentanti della DC, sia l'esponente del partito radicale hanno ribadito le rispettive posizioni sulla legge: nettamente contrari al progetto elaborato dalle commissioni giustizia e sanità della Camera, i democristiani; favorevole all'aborto generalizzato la rappresentante radicale che ha dedicato considerazioni critiche al progetto dei partiti laici.

APPROVATO IL DECRETO sul rientro dei capitali

Roma, 21

Con 373 voti favorevoli, 29 contrari e un astenuto, la Camera ha, questa sera, convertito definitivamente in legge il decreto approvato dal Senato con il quale erano state prorogate al 3 dicembre scorso le disposizioni volte a favorire il rientro dei capitali e portati clandestinamente all'estero. Ingrao ha poi rivolto un augurio di buone feste ai deputati.

SENATO: «SÌ» DEFINITIVO AL BILANCIO DELLO STATO

Nel '77 entreranno 35 mila 706 miliardi e ne usciranno 47 mila 83
Il disavanzo ammonterà a 11 mila 377 - I missini unici contrari

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

«Sì» definitivo del Senato al bilancio di previsione dello Stato per il 1977. Il documento contabile — che prevede per l'anno prossimo entrate per 35 mila 706 miliardi e spese per 47 mila 83 miliardi, con un disavanzo di 11 mila 377 miliardi — ha ottenuto i voti favorevoli dei democristiani e degli altoatesini; i missini hanno espresso voto contrario; comunisti, socialisti, socialdemocratici, repubblicani, liberali ed indipendenti di sinistra, si sono astenuti. Nella votazione si è riprodotto, quindi, lo stesso schieramento che s'era manifestato alla Camera al momento del varo del bilancio. Prima del voto dell'assemblea di palazzo Madama ci sono state le repliche dei ministri del tesoro, Stammati, e del bilancio, Morlino, agli oratori intervenuti nella discussione.

Il ministro del tesoro, dopo aver sottolineato che la difesa del valore esterno della lira, la lotta all'inflazione e la correzione del deficit nel settore pubblico «costituiscono momenti di un solo impegno che non può esser ricondotto ad un puro livello tecnico economico», ha rilevato che il governo intende ricreare un quadro di stabilizzazione nel Paese. «Parlamento e governo — ha aggiunto Stammati — debbono realizzare ogni condizione possibile per raccogliere, in una sintesi politica, le istanze della nostra società in rapida, e non sempre coerente e razionale, metamorfosi». Il ministro Stammati ha quindi affermato che «i pericoli dei processi inflazionistici non si limitano più alle conseguenze sperequative sulla distribuzione dei redditi, ma aggrediscono la struttura dei prezzi, provocano allocazioni distorte delle risorse, quindi dei processi produttivi, conducono alla disoccupazione e suscitano effetti politici di rilevante gravità».

Il ministro del bilancio, Morlino, ha confermato l'impegno del governo di elaborare, nel secondo semestre del prossimo anno, una volta definita la politica di stabilizzazione, un organico piano di ripresa. «Esso — ha detto Morlino — dovrà fornire, in particolare, le direttive necessarie per una serie di programmi di investimento che riguarderanno l'industria, il Mezzogiorno, l'energia, il settore agricolo-alimentare, l'edilizia, i trasporti. Questo proposito del governo — ha sottolineato Morlino — presuppone però tre condizioni: di tipo economico, di tipo istituzionale, di tipo politico».

«Occorre, anzitutto — ha aggiunto il ministro del bilancio — che entro i primi sei mesi del '77 venga invertito il ritmo dell'inflazione che è, al tempo stesso, causa ed effetto della riduzione dei costi di produzione nei suoi due aspetti principali: costo del lavoro e costo del denaro. Soltanto nella misura in cui la dinamica dell'inflazione — ha detto ancora Morlino — si raccordi con quella degli altri paesi europei è possibile uscire dall'affanno congiunturale, predisponendo le misure strutturali ed aggredendo alla base le cause delle nostre difficoltà attuali».

Placido Cesareo

ANNUNCIO DA PARTE DELL'ONOREVOLE MANCO

È COSA FATTA LA SCISSIONE MSI

Costituito il gruppo autonomo dei deputati missini con 17 adesioni - Al Senato manca il «minimo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

La scissione del MSI è di fatto avvenuta. L'on. Manco ha annunciato questa mattina, nel transatlantico di Montecitorio, la costituzione del gruppo autonomo dei deputati dissidenti dell'MSI. Manco ha precisato che al gruppo hanno finora aderito 17 deputati e cioè gli on. Roberti, Adriana Palomby, Di Nardo della Campania; Di Marzio, Manco, Sconziello delle Puglie; Nicosia, D'Aquino, Calabro, Trantino della Sicilia; Delfino degli Abruzzi; Borromeo D'Adda della Lombardia; Galasso del Piemonte; gli ex monarchici Covelli e Lauro e inoltre Cerquetti e Cerullo.

Manco ha chiarito che questa iniziativa «non vuol dire scissione per ora; solo assunzione di autonomia di gruppo in funzione di stimolo, perché Almirante avverta la responsabilità dell'attuale situazione del partito in rapporto alle sue dichiarazioni rese all'esecutivo, dopo le elezioni del 20 giugno, con le quali aveva rinunciato, irrevocabilmente, alla carica ritenendo concluso il suo mandato di segretario e ritenendo che l'eventuale continuazione della sua carica costituisce un limite alle prospettive del partito».

Al Senato a causa della scissione, il gruppo parlamentare dell'MSI sarà sciolto. I senatori missini sono complessivamente 15, ma gli scissionisti sono 9 e cioè: Nencioni, Tedeschi, Plebe, Artieri, Bassadonna, Gatti, Pazienza, Manno e Bonino. Il regolamento del Senato stabilisce che occorrono almeno 10 senatori per costituire un gruppo.

A. C.

UNA DECISIONE DEI FERROVIERI «AUTONOMI»

Revocato lo sciopero dei ferrovieri siciliani

Hanno inteso protestare contro l'invio dei soldati
Aderiranno all'azione nazionale degli autonomi

Palermo, 21

Lo sciopero regionale proclamato dai ferrovieri siciliani aderenti al sindacato autonomo Fisafs dalle 21 di questa sera alle 21 di giovedì è stato sospeso. In un telegramma inviato alle massime autorità dello Stato e ai ministri competenti, la segreteria compartimentale della Fisafs annuncia la sospensione dello sciopero per protestare contro quello che viene definito «un grave atto provocatorio» e cioè l'invio in Sicilia di un battaglione del Genio ferrovieri che avrebbe dovuto supplire ai servizi mancanti. La Fisafs ha comunque deciso di attuare lo sciopero nel quadro della manifestazione nazionale che interesserà tutti i ferrovieri aderenti al sindacato autonomo e cioè dalle 21 del 29 dicembre alle 21 del 2 gennaio.

La decisione di revocare lo sciopero è però giunta troppo tardi per fermare i voli speciali che hanno trasportato in Sicilia, da Torino, 315 militari del battaglione ferrovieri. I militari, dopo una breve sosta negli aeroporti di Palermo e Catania, sono stati nuovamente imbarcati sugli aerei, che nel tardo pomeriggio hanno lasciato la Sicilia.

In una dichiarazione, il segretario generale del sindacato ferrovieri della Cgil (Sfi), Degli Esposti, ha definito «infantile» il tentativo dei dirigenti della Fisafs «di salvarsi l'anima lanciando strali a dritta e manca perché si sono messi in moto, per loro stessa iniziativa, meccanismi politico-psicologici molto pericolosi».

Dopo aver ribadito che «sull'uso del Genio nelle ferrovie dello Stato la posizione dello Sfi-Cgil era ed è contraria, quali che siano i promotori degli scioperi», Degli Esposti, sollecitando l'immediato ritiro dei militari, ha sostenuto che «il governo è stato evidentemente male informato sul vero orientamento degli stessi ferrovieri siciliani rispetto all'irresponsabile invito rivolto loro dalla Fisafs». *(Ansa)*

Università un docente ogni venti studenti

Roma, 21

I docenti universitari italiani sono 45.747 tra professori incaricati, stabilizzati, assistenti, contrattisti e assegnisti: una media di mille docenti per ateneo e di un professore ogni venti studenti che nell'anno accademico 1976-1977 hanno superato il «tetto» del milione di unità. I dati provengono dal ministero della pubblica istruzione e sono stati elaborati, mentre si intensifica la lotta per la vertenza contrattuale e stanno per essere presentati provvedimenti governativi per l'università, dalla Cisl-Scuola.

Dei 45.747 docenti solo 7 mila 682 sono professori incaricati (interni 3.932 e esterni 3.750); i professori stabilizzati (interni, esterni e gratuiti) sono 9.997; gli assistenti ordinari sono 16.138 (vincitori di concorso 11.614, idonei 4.346, convenzionati 178); i titolari di assegni di studio biennali sono 5.000; i titolari di contratti quadriennali sono 6.930.

Le nuove tasse '77 per le auto Diesel

Roma, 21

I proprietari di auto «diesel» potranno utilizzare lo stesso bollettino di c/c postale per pagare sia la normale tassa di circolazione sia la speciale sovrattassa introdotta con il decreto dell'ottobre scorso. Basterà infatti specificare, nel retro del bollettino, nello spazio riservato alla causale del versamento le due voci con i relativi ammontare.

E' da rilevare che il decreto, oltre a introdurre la sovratassa, ha abolito anche lo sconto del 20% sulla normale tassa di circolazione di cui finora godevano le autovetture con motore a gasolio. Per il nuovo anno pertanto la tassa dovrà essere pagata per intero, tenendo naturalmente conto delle riduzioni (o delle maggiorazioni) introdotte di recente sul bollo di circolazione per tutti i veicoli dallo stesso decreto, ora convertito in legge.

Il pagamento del bollo e del superbollo potrà, comunque, essere fatto oltre che negli uffici postali, anche (a partire da domani) presso le delegazioni Aci, entro comunque il prossimo 10 gennaio. Ed ecco quanto dovranno pagare, per tutto il '77, i proprietari delle auto diesel più diffuse.

	Tassa circolaz.	Superbollo	Totale
Alfa Romeo Giulia Diesel	36.365	216.000	252.365
Citroen CX	72.315	252.000	324.315
Mercedes 200 D	65.185	240.000	305.185
Mercedes 220 D	73.315	252.000	325.315
Mercedes 240 D	84.540	276.000	360.540
Mercedes 300 D	150.230	336.000	486.230
Opel Rekord Diesel 2000	65.185	240.000	305.185
Opel Rekord Diesel 2100	65.185	240.000	305.185
Peugeot 204 D	22.465	200.000	222.465
Peugeot 304 D	22.465	200.000	222.465
Peugeot 504 LD (1948 cc)	65.185	240.000	305.185
Peugeot 504 LD (2112 cc)	72.315	252.000	324.315
Volkswagen Golf Diesel	27.790	200.000	227.790

E' MORTA A MILANO Anita Rizzoli

Milano, 21

E' morta oggi a Milano Anita Marzorati Rizzoli, l'86enne vedova di Angelo Rizzoli, l'editore scomparso nel settembre del '70 dopo lunga malattia. Anita Marzorati e Angelo Rizzoli si erano sposati nel 1918 a Milano e avevano avuto due figli, Andrea e Pinuccia in Carraro.

«Paziente, schiva, serena compagna di Angelo Rizzoli durante tutto il cammino percorso nell'arco della sua vita con l'editore»: queste le parole dedicate a Anita Rizzoli (i familiari la chiamavano però Anna) in una biografia ufficiale. Anita Rizzoli non si era mai occupata attivamente delle aziende, preferendo rimanere all'ombra del marito che, nel '68, le aveva intestato un ospedale donato al comune di Ischia. La donna è morta, secondo quanto si è appreso, a seguito di una broncopolmonite, che aveva aggravato, negli ultimi giorni, le sue già precarie condizioni di salute.

Voragine a Enemonzo

(Agency Photo)

Enemonzo, 21

Sono stati subito fugati i timori che la voragine, apertasi sabato sera a Enemonzo, di una decina di metri di diametro e di circa quattro metri di profondità, potesse, in qualche modo, essere collegata ai recenti avvenimenti tellurici. Si tratterebbe invece, secondo il parere dei geologi, di un fenomeno abbastanza normale, conseguente allo stato gassoso del terreno, che ha risentito non già delle abbondanti piogge di questi ultimi giorni, quanto invece della mancanza d'acqua che si è venuta a creare in questi anni in seguito alla deviazione operata sul Tagliamento per convogliare le acque alla centrale idroelettrica di Somplago.

Altre voragini del resto, ben più ampie di questa, si erano aperte nella zona di Enemonzo, ma sul greto asciutto del Tagliamento, 7-8 anni fa; e il fenomeno attualmente all'attenzione degli esperti era del resto stato previsto dallo scomparso geologo Gortani.

La voragine ora è stata recintata e poiché non dovrebbe avere riflesso alcuno sulla casa vicino nessun provvedimento di sgombero è stato adottato. Molta paura quindi nella sera inoltrata di sabato, quando è stato distintamente avvertito un sordo boato, determinato appunto dallo sprofondamento del terreno.

P. C.

ERA TROPPO POPOLARE FRA I CATTOLICI DI BRATISLAVA

VESCOVO ALLONTANATO DALLE AUTORITÀ CECHE

Città del Vaticano, 21

Le autorità cecoslovacche avrebbero intenzione di allontanare il vescovo slovacco «impedito» Jan Korec da Bratislava, dove attualmente lavora come magazziniere presso la locale fabbrica di prodotti chimici «Tatrachema». Secondo notizie pervenute alla comunità slovacca di Roma, la decisione delle autorità sarebbe motivata dalla crescente popolarità del presule «impedito» tra i cattolici della città.

Mons. Korec, che ha 52 anni, gesuita, venne ordinato vescovo «clandestinamente» 25 anni fa, quando già era stato assegnato dal governo ad «attività civili». Nel 1960 venne condannato a 12 anni di reclusione per avere aiutato in segreto dei giovani a studiare teologia per divenire sacerdoti. Riabilitato nel 1969, gli fu permesso di esercitare il suo ministero soltanto nei riguardi di un piccolo gruppo di religiose; permesso che gli venne però revocato due anni or sono.

Ora la sua crescente popolarità presso i numerosi fedeli di Bratislava avrebbe indotto le autorità a chiedere al presule di lasciare il paese oppure di assumere compiti pastorali in un villaggio isolato della Slovacchia orientale. Secondo le ultime notizie mons. Korec sarebbe disposto ad accettare il trasferimento. *(Italia)*

Comunicato della G.d.F. sugli arresti di Trento

Trento, 21

In relazione all'arresto, avvenuto nei giorni scorsi, del tenente colonnello Luciano Siracusa e del maresciallo Saija, dopo una visita compiuta dal comandante generale del corpo, è stato diramato il seguente comunicato: «in relazione a quanto è stato diramato in questi ultimi giorni dagli organi di informazione circa l'arresto di due militari della guardia di finanza, ordinato dal sostituto procuratore della repubblica di Trento, il comando generale del corpo precisa che le notizie divulgate rappresentano situazioni non corrispondenti a realtà.

Poiché gli accertamenti condotti dalla magistratura sono tuttora in via di svolgimento è prematuro dare per scontati indicazioni e risultati coperti dal segreto istruttorio e comunque suscettibili di imprevedibili evoluzioni. Pertanto il comando generale respinge con fermezza e con sdegno qualsiasi tentativo di strumentalizzare il caso specifico a nocumento del prestigio dell'istituzione.

Pur nel doveroso rispetto per il magistrato giudiziario al cui alto esercizio è affidato l'accertamento dei fatti il comando generale della guardia di finanza dà atto che i due militari inquisiti hanno sempre operato, nell'arco delle rispettive carriere, secondo canoni di correttezza e scrupolosa osservanza della legalità, principio fondamentale del corpo. Infine il comando generale del corpo confida sommamente che la competente autorità giudiziaria pervenga il più rapidamente possibile all'acclaramento della «verità», al fine di individuare inequivocabilmente le sussistenti responsabilità».

RAI: ANCORA A VUOTO il voto per il consiglio

Roma, 21

La riunione della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai che doveva procedere alla elezione di 10 nuovi consiglieri di amministrazione della Rai di sua spettanza, è stata rinviata a domani alle 12. La commissione oggi ha proceduto ad una nuova votazione per la elezione dei nuovi consiglieri, ma nessuno dei candidati ha riportato il numero necessario di voti (la maggioranza dei tre quinti). Il presidente Taviani ha aggiornato i lavori a domani mercoledì 22 dicembre alle ore 12. *(Italia)*

Gente delle isole

PADRE Giacomo Bigoni potrei figurarmelo dipinto da un Tomaso da Modena (vedi i famosi affreschi nell'ex Convento di San Nicolò in Treviso) nell'atto di trascrivere preziosi documenti del passato; sebbene egli subito mi obietterebbe d'essere non un domenicano ma un conventuale dell'Ordine dei frati minori. Ma, per me, è una questione di presenza fisica, di vivezza, intensità di spirito, calore d'uomo, quale il grande Tomaso ben avrebbe potuto includere nella serie dei suoi frati domenicani. E poi Padre Bigoni mi immagino che gli antichi documenti li riporta (come di fatto è suo studio e passione) con meravigliosa calligrafia: lo attestano quelle sue lettere che di tanto in tanto mi raggiungono e che già a vederle, con quei «caratteri» chiari e diligentissimamente vergati (chi scrive più oggi a quel modo?), già mi inducono a serenità, prima ancora del conforto che il contenuto mi ispira.

Ho conosciuto Bigoni per fortuita circostanza. Un amico me ne aveva appena parlato: «Fai presto, mi disse, forse puoi ancora trovarlo in una libreria del centro». Ci andai senza indugiare. La libreria era affollata di studenti. Mancavano pochi giorni all'inizio delle scuole. Padre Bigoni, fra tutti quei ragazzi, torreggiava con la sua imponente statura. Non ancora gli avevo rivolto la parola e già provai simpatia, per una cert'aria indifesa, dolce che faceva contrasto col fisico. Mi presentai e subito, parlando con un po' di difficoltà tra il va e vieni degli studenti, ebbi l'impressione di conoscerlo da tempo. Tale fu la sua cordialità, l'essere disponibile ad un colloquio che pure era stato «inventato» lì su due piedi. Egli stava per partire per l'isola di Cherso. Promise che mi avrebbe mandato, una volta ritornato a Roma, presso il « Seraphicum », la Pontifica facoltà teologica di «San Bonaventura», il libro che aveva scritto ed era il frutto di attentissime ricerche nell'archivio conventuale di San Francesco in Cherso. Qui egli aveva avuto, in anni lontani, la prima formazione religiosa. A Cherso era ritornato più volte, nel dopoguerra, mosso dalla nostalgia e poi dallo spirito di ricerca dello storico.

Prima del libro ricevetti una lettera in cui parlava delle ultime ricerche a Cherso. «...Ho esaminato tutto l'archivio e soprattutto le pergamene del 1500, 1600, e le poche del 1700. I frati croati sono stati molto cordiali con me e mi sono accorto, purtroppo, del grande errore in cui cadiamo noi storici italiani quando consultiamo gli autori veneziani e trascuriamo quelli della parte opposta, i quali dicono di Venezia qualche cosa dolorosa, cioè meno trionfalistica. Il materiale raccolto potrà essere sostanza per un secondo libro. Un materiale che è sinonimo di vitalità passata, di industriosità, di vitalità, di fede. Il primo volume l'ho pubblicato io, a mie spese; accadrà così anche per il secondo. Tolto qualche aiuto di amici, per il resto nessun soccorso... non essendo un romanzo, i soli lettori restano e sono quelli cui interessa quel lembo di patria perduta».

Sotto il titolo di questo primo volume («L'archivio conventuale di San Francesco di Cherso in Istria») c'è scritto «Inventario (1387 - 1948)»: quanto modesta questa parola. Nelle trecento pagine di testo troviamo la storia del convento, le notizie, in chiara sintesi, che ci parlano delle vicende succedutesi nell'isola, l'esame dei documenti, delle carte preziose che si conservano nell'archivio. C'è anche una descrizione esemplare (perché nasce dal cuore oltre che dalla ragionata osservazione) di Cherso. E, insieme, la commossa motivazione spirituale che è il lievito del libro. Scrive Bigoni al termine della sua opera: «...Nel ritorno, per un guasto al motore del "Kosta Razin", ho dovuto imbarcarmi sul traghetto di Porozina. Erano le prime ore del mattino. Il sole nascente sulle isole di Veglia e di Plauno fondeva in una colata di fuoco il mare che le divide ed anche le pinete di Smergo parevano incendiarsi. Mi vennero in mente i versi dell'inno latino della feria quarta: "Caeli Deus Sanctissime / qui lucidas mundi plagas / candore pingis igneo / augens decoro lumine..." e benedicevo Iddio creatore che sta al di sopra di ogni politica e gruppo etnico e con quel rosso dilagante in ogni alba e sconfinante per ogni terra testimonia il suo amore a noi uomini, rimpiccioliti dalle categorie, guastati dalla diffidenza, percossi dall'ingiustizia e segretamente anelati alla pace dei primordi. Come in quell'alba sulle isole del Quarnerolo».

Da Cherso a Lussino: non posso fare a meno di accostare, così, nel pensiero, Padre Bigoni ad Elsa Bragato e certo vien da sorridere, sulle prime, perché è difficile immaginare dei personaggi così diversi, lui grande e grosso, lei, Elsa, esile e magra, che un soffio di vento pare possa sollevarla e portarsela via. Ma, nell'uno e nell'altra, l'amore fermo per le «isole», lo sguardo di chi ha compreso e impavidamente sconta nell'animo la sua sofferenza e non ne dà conto pesante agli altri.

Un giorno mi fu chiesto di «presentare» in pubblico il libro della Bragato, «una volta, a Lussin» (proprio con la «u» minuscola). Andai a trovare l'autrice nella sua piccola abitazione, tutta piena di ricordi dell'isola. Mi successe come per Bigoni: come se ci fossimo conosciuti da anni, subito a parlare fitto (o forse solo ascoltare, da parte mia?) dei lussignani e della loro storia.

Elsa era preoccupata e lo è stata anche dopo. Le sembrava di non essere troppo «seria». «una volta, a Lussin» è composto di tante prose dal taglio rapido, essenziale, ritagli icastici della memoria nei quali non è rimasta impigliata la benché minima sbavatura sentimentale (che sarebbe possibile in quel tipo di libri). Ma lei, parlando di uno di quei pezzi, ecco a dirmi: «me pare de aver scritto un stupidezo». Forse anche civetteria. Le replicai che erano «stupidezi» bellissimi, forse la più vera, autentica «cronaca» di Lussino che avessi mai letto. Alla presentazione del libro in un circolo cittadino vennero i lussignani, numerosissimi tanto che la sala non ce la faceva a contenerli tutti. Sono terribili questi lussignani, voi li credete dispersi qua e là e basta un richiamo (che essi giudichino importante) per vederli tutti insieme, come una grande famiglia. C'erano tante donne, di tutte le età. Pensai, e glielo dissi, che il libro di Elsa fosse dedicato «soprattutto» a quelle donne. L'autrice è stata per qualche tempo in Inghilterra, ha respirato (anche in senso letterario) quell'aria. In un certo senso è una scrittrice più anglosassone che nostra, per l'umorismo fine, il vigile «understatement», mai una parola che pesi più del necessario, anche lo strazio velato dal pudore.

Ma per tornare alle donne di Lussino penso che siano in due ad averne fatto il ritratto più vivo, più autentico: uno è un pittore, Giuseppe Tominz, con le sue indimenticabili immagini di Caterina Leva Ragusin e Margherita Budinich Ragusin; l'altra è lei, la Bragato, quando scrive: «Ogni famiglia vanta più di un'eroica antenata che si distinse nel coraggio, nella tenacia (testardaggine, detto tra noi), nella sagacia per condurre il bastimento in porto quando insieme al marito e all'ultimo nato solcava gli oceani alle prese con gli avversi elementi, gli inquieti equipaggi, l'instabile carico, le malattie, la fame, la sete... Solida, fresca, sorridente, la giovane lussignana sbriga le faccende, bada all'orto, alla campagna, va a pescare, sa bordeggiare e nessun lavoro le pesa. Se viaggia, si porta da sola le pesanti valigie e irride al facchino che le offre i servigi... Eccola dolce e femminile intensa al ricamo, al pizzo o al punto rete con il quale rammenda gli attrezzi da pesca e eseguisce con lo stesso metodo un centro da tavola, e in tal caso, il lavoro lo chiama filet. Eccola al piano, eccola in chiesa che gorgheggia gli a solo o fa parte del coro. Lussignani e stranieri ascoltano rapiti. Perché la donna è un essere imprevedibile; figurarsi la lussignana».

Si capisce: il libro di Elsa e le altre cose che, fortunatamente, continua a scrivere, benché ne sia sempre tanto preoccupata, mica posso citarle tutte. E vale questo anche per Padre Giacomo Bigoni. Il loro cuore, il loro lucido intelletto é nelle «isole».

Ce ne parlano, ciascuno a suo intento, e le fanno per noi rivivere.E, nel modo più civile che sia concesso a gente di buona volontà, ci spiegano come nulla che l'uomo conservi nel suo animo può perdersi del tutto.

Rinaldo Derossi

ALLA LUCE DEI CATACLISMI CHE HANNO FUNESTATO L'ANNO '76

Case per non soccombere

I terremoti infliggeranno minori perdite di vite umane e di beni solo quando ogni costruzione sarà in grado di resistere alle scosse - Le dighe sotto accusa

I terremoti, di per sé, non rappresentano un grande pericolo per l'uomo: sono relativamente pochi i casi di persone sprofondate nelle fenditure che si formano nel terreno; anche le frane e gli smottamenti sono preceduti da segni premonitori e non è difficile salvarsene. I maggiori rischi per la vita provengono generalmente dal crollo delle costruzioni (edifici, dighe, ponti e simili), quindi la soluzione consiste nel progettare immobili che rimangano saldi durante e dopo i sismi o almeno che subiscano danni limitati dal punto di vista economico e funzionale. Le costruzioni anti-sismiche sono generalmente fatte di cemento armato particolarmente bene armato e rinforzato con parti di acciaio: che esse rispondano bene ai loro requisiti fu dimostrato anni fa, quando San Francisco fu colpita da un forte terremoto di violenza quasi uguale a quello del 1906 che fece crollare moltissimi edifici. Questa volta, invece, le case tutte antisismiche, resistettero perfettamente e non si ebbe neppure un morto ma soltanto qualche ferito.

Costruzioni antisismiche, dunque: i terremoti infliggeranno minori perdite di vite umane e di beni quando, nelle zone sismiche, ogni costruzione sarà in grado di resistere alle scosse. La cosa, però, non è di facile realizzazione, per lo meno per la nostra generazione: gli abitanti delle zone sismiche di tutto il mondo sono circa due miliardi, di conseguenza è del tutto impensabile abbattere tutte le costruzioni esistenti per rimpiazzarle con altre resistenti ai sismi. Ciò richiederebbe enormi e inesistenti risorse finanziarie; inoltre, se si vuole applicare rigorosamente questo tipo di difesa, si dovrebbero abbandonare tutti i palazzi di valore storico e artistico: come si può realizzare un programma tanto sconvolgente? D'altro canto, in attesa che la scienza sia in grado di prevedere il fenomeno sismico con accettabile sicurezza, è opportuno realizzare tale programma almeno nei centri più soggetti ai terremoti catastrofici, quali, per esempio, Tokio, San Francisco, Skoplje e, infine, il nostro Friuli e altri.

Abbiamo accennato sopra alla resistenza ai terremoti degli edifici di San Francisco, tutti antisismici; in quanto a Skoplje, oggi è in fase di realizzazione il progetto di ricostruzione della città, eseguito dal celebre architetto giapponese Kenzo Tange; del Friuli parleremo in altra occasione, mentre, per quanto riguarda Tokio, le previsioni sono nere: questa immensa metropoli, infatti, ha interi rioni che verrebbero completamente spazzati via da un forte sisma; nel distretto di Koto, ad esempio, stando alle risultanze di una équipe di sismologi, meno di un decimo dei 700 mila residenti potrebbero sopravvivere ad una scossa tellurica devastante come quella del 1923. Per quanto concerne le rimanenti zone sismiche del globo (quelle in cui non si sono mai verificati terremoti catastrofici: la grande maggioranza), esclusa ovviamente la sostituzione di tutte le costruzioni con altre resistenti ai sismi, sarebbe bene allestire, attraverso ricerche unificate, una «carta del rischio sismico» che indichi i tipi di costruzione adatte nei luoghi adatti; inoltre, sarebbe opportuno delimitare con la maggiore precisione possibile le microzone sismiche, sia pure rimanendo nel campo delle probabilità nonché le velocità di spostamento del suolo e, infine, stabilire i criteri per l'utilizzazione delle conoscenze acquisite ai fini delle costruzioni antisismiche.

Inoltre, norme speciali dovranno essere fissate per la costruzione dei nuovi ospedali, che dovranno comunque essere dotati delle migliori caratteristiche di resistenza antisismica; lo stesso valga per gli altri servizi urgenti nonché, possibilmente, per le nuove costruzioni private: la periodicità dei sismi lascia ampi spazi all'uomo, il quale invece, anche dopo un disastro sismico, è assai propenso a dimenticare, col trascorrere dei mesi e degli anni, i buoni propositi espressi al momento della tragedia; figuriamoci, poi, cosa avviene quando la catastrofe non c'è stata, ma esiste solo una remota possibilità che essa avvenga.

Di recente, scienziati americani e canadesi hanno posto sotto accusa le dighe, imputando ad esse l'insorgenza di alcuni sismi. Queste opere grandiose, che impongono spesso scavi con mine e che sottopongono determinate zone a un peso enorme di murature e di acqua, facendo penetrare masse di liquido nel sottosuolo, potrebbero provocare un aumento dell'attività sismica. L'argomento è stato studiato nel corso del primo colloquio internazionale che si è tenuto un anno fa in Canada e, più recentemente , alla Conferenza sulla valutazione dei rischi sismici riunita all'UNESCO nel febbraio di quest'anno: nel corso di quest'ultima, il geofisico canadese D. Gough ha riferito che si conoscono una ventina di casi di aumento di microsismi e anche un caso di violento terremoto in zona disabitata, tutti provocati dalle dighe. Secondo questo scienziato, un'attività sismica importante potrebbe svolgersi in prossimità di un bacino, se l'altezza della diga sorpassa i cento metri di altezza ed il volume d'acqua un miliardo di metri cubi.

Geo Malagoli

Telefoto Upi

New York — Sabine Dubois de La Sabloniere, diretta discendente del marchese di Lafayette, uno dei protagonisti della rivoluzione americana, è stata presentata al tradizionale ballo delle debuttanti che ha luogo ogni anno al Waldorf Astoria

Telefoto Upi

Lucerna — Come ogni anno nei giorni che precedono il Natale, hanno fatto la loro apparizione nelle vie della città i «Cantori della Stella». Si tratta di un presepe vivente e ambulante

TRASCORSI TRENT'ANNI DALLA SCOMPARSA DI GIUSEPPE PIETRI

Fu anche delicato operista l'inventore della nostra operetta

«Che dono grande di Dio questo della memoria, che annulla ogni distanza del tempo e riporta presenti nell'età avanzata le fresche immagini della giovinezza! La mattina del quattro maggio abbiamo ripercorso insieme, Pietri ed io, le stesse strade fra la campagna in fiore, ed io non ero triste, perché anche in silenzio ci siamo detti tante cose». Così Giovanna Pietri ricordava, sette anni fa, rispondendo ad un periodico romano, la traslazione delle spoglie del marito, l'autore di «Addio Giovinezza» e di «Acqua Cheta», da Milano al piccolo cimitero di S. Ilario nell'isola d'Elba, luogo natale del maestro. Nella discrezione del ricordo, nel pudore degli affetti, il tratto letterario elegante non rivela soltanto la frequentazione di un certo ambiente culturale cui fu vicina, in gioventù, la compagna del compositore, ma anche il riflesso — a distanza — del mondo sentimentale di Giuseppe Pietri, scomparso nell'estate del 1946.

Sono trascorsi, dunque, trent' anni dalla morte dell'iniziatore dell'operetta italiana. E' un anniversario di cui pochi si sono ricordati, com'è comprensibile, data la natura artistica di un compositore che ha avuto, per la sua temperatura sentimentale, la fortuna, e oggi la sventura, di operare negli anni Venti, con le «aggravanti» di un genere considerato evasivo e datato. Eppure, in quella scia, un tantino manierata ed evanescente della «belle époque» — o per meglio dire, del tramonto della «belle époque» — la cornice vernacola-borghese-popolaresca di Pietri, rappresenta un'immagine di costume che comunque si rispecchia sulla superficie della storia. Storia di casa, ma sempre storia.

Il destino artistico di Giuseppe Pietri si compie in una stagione che assiste all'ultima fase creativa pucciniana (dopo «Butterfly»), all'estrema svolta estetizzante di Mascagni, agli epigoni del verismo, ed alle ricerche della «generazione dell'ottanta». L'ambientazione storica non è casuale, sia per la seria formazione del musicista elbano al Conservatorio milanese nei primi anni del secolo, sia per i primi approcci «operistici», complice quella robusta figura di idealista che fu Pietro Gori. Al poeta anarchico si deve infatti il libretto della prima esperienza teatrale di Pietri, « Calendimaggio »: un esordio, cui il futuro creatore dell'operetta italiana guarderà a lungo, con nostalgico rimpianto, fino al «ritorno» con «Maristella» (Napoli, 1934), «La canzone di S. Giovanni» (San Remo, 1939), «Arsa del Giglio» (rappresentata postuma a Portoferraio nel 1952 con l'allora trentenne baritono Ettore Bastianini). Ma la vena di Pietri doveva trovare rivoli più discreti e paesaggi di un candore melodico più scoperto nel periodo più inquieto della storia italiana, alla vigilia della grande guerra. E' l'incontro con il tepore sentimentale di «Addio Giovinezza!», la popolarissima commedia di Camasio e Oxilia, che Luigi M. Personè segnala come «opera particolarmente significativa» nel teatro della «belle époque»: «Vi si narra quel che accadde a due studenti, negli anni dell'università conclusi con la laurea. La laurea pone il suggello a una vita, chiude un capitolo e ne apre un altro. Chiude una stagione più importante nella storia di un uomo, che si custodirà fra i segreti e i misteri dello spirito e svanirà solo con la morte».

Il tramonto precipitoso dello spirito goliardico e, fatalmente, di tutto un costume proprio della società del tempo — non solo dell'ambiente universitario — sembrerebbe dare torto a Personè: e tuttavia, un'eventuale ripresa della commedia dei due autori torinesi con la musica di Pietri — s'intende, una ripresa di qualità superiore, e con abile integrazione coreografica, come potrebbe essere una rappresentazione al Festival triestino — ci riserverebbe, proprio oggi, senza dubbio, la sorpresa di un'adesione e di un successo clamorosi.

Si riconfermerebbe così il destino singolare del compositore elbano, vanamente teso, in vita, a sottrarsi alla «prigionia dell'operetta» ed ogni volta dolcemente condannato alla popolarità di «cantore dei goliardi» e della «giovinezza che non torna più». Ma vi troverebbe conferma, nel disincantato tessuto melodico, nel garbo di una scrittura musicale affettuosamente sensibile a quel languido mondo di provincia (anche se ad accoglierlo è la grande città universitaria sul Po), la personalità disarmante di Giuseppe Pietri, capofila ufficiale dell'operetta italiana, se non vogliamo tener conto del ripudiato «Il Re a Napoli» di Mascagni (1883) e della dimenticata «Reginetta delle rose» di Leoncavallo (1912). Cronologicamente, dunque, Pietri precede anche l'amabile parentesi pucciniana della «Rondine» (1917) e il «Sì» di Mascagni (1919), vale a dire l'aristocrazia dell'operetta classica italiana.

«Con "Addio Giovinezza!" — scriveva Giovanni Artieri — l'operetta, all'improvviso, gittava via il frac e l'abito a strascico e si poneva in giacchetta. Dalla luce falsa delle specchiere e dei lampadari principeschi, scendeva all'attenuata dolcezza della "garcel" a petrolio. E a questa verità dimessa, delicata, Giuseppe Pietri presenta melodie facili senza essere banali, sentimentali senza essere dolciastre, descrittive di autentici, sentiti stati d'animo, generate da una vera lirica autentica e pura».

Questa linfa carezzevole, doveva però incontrare ancora un suo piccolo mondo di memorie e di sentimenti, sulla scena vernacola di Augusto Novelli. Il realismo poetico e domestico del commediografo fiorentino — oggi meritevole di un'attenzione maggiore non soltanto nelle genesi del teatro dialettale — aveva portato sulle scene l'esile problematica «in giacchetta» o addirittura in maniche di camicia della «famiglia», la deliziosa franchezza popolare di «Acqua cheta» (1908) ovvero la storia familiare del fiaccheraio Ulisse e delle sue due figlie, Ida (l'acqua cheta) e Anita; una vicenda che non poteva non coincidere con il gusto melodico di Pietri. Nasce così (Roma, 1920) la perla operettistica di Giuseppe Pietri, con gli auspici di «specialisti» allora popolarissimi, come Gino Vannutelli, Jole Pacifici, Enrico Dezan, più tardi raccolti trionfalmente da Guido Riccioli e Nanda Primavera. «L'operetta potrà morire» aveva detto Mascagni «ma la musica di "Acqua cheta" non morirà mai». Anche in questo caso, una verifica sulla scena confermerebbe l'allora facile profezia di Mascagni; nell'operetta, infatti, non è solo l'ambiente familiare ad essere felicemente tipizzato, non è solo l'amabile articolazione dei numeri musicali che tocca tenui corde emotive, ma a dare taglio spettacolare al lavoro c'è anche l'apertura festosa sulla città e sulla «gente»: si pensi alla scena delle «rificolone» e a quello che oggi ne saprebbe fare l'inventiva di un intelligente regista-coreografo.

Alla fiorentinità di Augusto Novelli la musica di Pietri si volgerà ancora nel 1922 («Ascensione»), nel '27 («Tuffolina»), nel '30 («Casa mia, casa mia»); ma è altrove che vanno cercati i successi migliori del maestro: più che nella «Donna perduta» (l'operetta che rimarrà forse fra le realizzazioni migliori del Festival triestino), in «Primarosa» (1926) su libretto di Renato Simoni e Carlo Lombardo, e nel pittoresco «Rompicollo» ispirato al clima più rutilante del Palio di Siena.

La cordialità espressiva della piccola lirica non viene meno neppure nelle esperienze più ambiziose dell'autore di «Acqua cheta», come dimostrano in particolare certe pagine di «Maristella», l'opera che ebbe la sua prima rappresentazione al San Carlo nel 1934 e che Beniamino Gigli e Iris Adami Corradetti, con la loro successiva interpretazione alla Scala, introdussero con pieno diritto nel tempio della grande lirica.

Gianni Gori

Libri ricevuti

Dizionario d'informazioni

«Il dizionario enciclopedico d'informazioni 1977» - Rusconi Milano 1976 - (Pagine 784, lire 7000).

Negli Stati Uniti d'America, dove se ne vendono 5.000.000 di copie l'anno, li chiamano «reference book»; li si trovano in tutti gli uffici pubblici e privati, nelle case, negli alberghi, nelle biblioteche scolastiche e di quartiere. Statistiche della Association of American Publishers dicono, che ogni volume è consultato 9 volte al di ogni giorno feriale. Nelle abitazioni queste pubblicazioni sono meno frequenti della Bibbia, ma certo più usate, specie dopo trasmissioni televisive o contemporaneamente alla lettura dei giornali, per sciogliere dubbi, spiegare interrogativi.

In Italia «Il dizionario enciclopedico d'informazioni», che Rusconi ha appena terminato di stampare, si propone di fornire una prima risposta a tutti quei problemi, quei fatti, quei personaggi che stampa, radio, televisione hanno «strillonato» e continuano a sottolineare.

Concepito come una vera e propria enciclopedia, ma legato direttamente non soltanto al tempo della storia, ma anche al tempo obiettivo del lettore, «Il dizionario» raccoglie e cataloga informazioni su tutto ciò che non è ancora approdato alla consacrazione dei testi enciclopedici veri e propri, ma che già ha improntato di sè la nostra esistenza.

Il volume è curato da 105 esperti o giornalisti qualificati dei più diversi settori: dalla politica alla musica; dalla cronaca alla storia, al cinema, alla letteratura, al teatro in un linguaggio dinamico e moderno, fotografando la realtà del mondo in cui viviamo, tentandone al tempo stesso una prima, immediata interpretazione critica, fornendone una sistemazione logica e razionale. Da menzionare è anche e soprattutto la scelta iconografica: oltre 1000 fotografie dei migliori reporters del mondo forniscono un'immagine palpitante della realtà.

Il volume è suddiviso in tre parti: la prima è dedicata ai 256 paesi del mondo e si possono trovare le cifre più curiose e più utili, quei dati che sembrano impossibili da reperire, e gli aggiornamenti economici e politici poi non sono all'oggi ma al domani; la seconda parte è dedicata monograficamente all'Italia; la terza, infine, riporta in ordine alfabetico centinaia di voci che sono un vero e proprio film dell'attualità.

Un indice analitico, agile e funzionale, dà la chiave per arrivare ovunque, per trovare le connessioni e i richiami.

La caratteristica principale di questa pubblicazione, però, è forse la sua esterna agilità di concezione, il criterio di apertura con cui è stata curata. Lo spirito, quello di un aggiornamento continuo, di un'opera in divenire, è improntato a un'utilizzazione delle notizie operata oggi per essere funzionale domani, che è poi lo spirito dei grandi quotidiani.

E' veramente, per i suoi legami con l'attualità, «Il dizionario enciclopedico d'informazioni 1977» assomiglia molto a un quotidiano. Un quotidiano di 800 pagine.

©

Sandra Marini: «Ti do la mano: sorridimi!» (Edizioni Capitol, Bologna 1976 - Collana «Betty» - pagg. 170+5 ill. fuori testo; L. 3500).

Eugenia Martinez: «Il "sergente" Caterina» (Edizioni Capitol, Bologna 1976 - Collana «Betty» - pagg. 106+5 ill. fuori testo; L. 3500).

Gianni Caratelli: «Vivranno, dottor Cleveland!» (Edizioni Capitol, Bologna 1976 - Collana «Olimpica» - pagg. 180; L. 3500).

Fra tante presentazioni di libri per adulti, le letture per ragazzi non vengono forse «ingiustamente» trascurate? Eppure, se ci pensiamo, è davvero godibile l'immagine di questi adolescenti quando riversano tutta la loro avida esuberanza e la loro fresca vitalità su delle pagine adatte alla loro età, capaci di stimolare intelligentemente la maturità, lo spirito critico, sollecitando le tante risorse pronte a schiudersi alla pur minima significativa motivazione.

Rivolgendo il suo interesse al mondo e ai problemi dei giovanissimi, recentemente la Casa Editrice Capitol ha pubblicato: «Ti do la mano: sorridimi!», «Il "sergente" Caterina», «Vivranno, dottor Cleveland!», letture percorse da una calda umanità, attuali in un contenuto che affonda i suoi temi nel mondo imprevedibile ed affascinante dell'infanzia, e ancora vivide di un'acuta e attenta psicologia. Ne sono autori per il primo libro Sandra Marini, insegnante modenese, scrittrice delicata e sensibilissimo nel penetrare gli stati d'animo dei suoi personaggi di cui questo «Ti do la mano: sorridimi!» è suggestiva espressione. Il lungo racconto affronta il grave problema degli handicappati e ciò che i giovani possono e debbono fare per questi loro fratelli, in un'atmosfera che al di là della preparazione scientifica richiede amore e spirito di sacrificio.

Eugenia Martinez, invece, ha scritto «Il "sergente" Caterina». L'autrice, nata a Novara, cresciuta nell'ambiente culturale napoletano, vive a Roma ove si dedica soprattutto alla pedagogia e alla narrativa per gli adolescenti, ai quali ha già dedicato numerose pubblicazioni («Operazione Andersen», «Non tutti gli angeli stanno lassù», «Incontro sulla collina»). Il presente libro è un'indagine un po' particolare che affronta l'attività e i compiti del Corpo di Polizia Femminile: indagine nutrita di suspense, di colpi di scena e di una conclusione a sorpresa come si addice alla più «rispettabile» e classica lettura «gialla», senza tuttavia calcare la mano su certe situazioni più impressionabili o negative per la fantasia e l'emotività dei ragazzi. Infine «Vivranno, dottor Cleveland!» di Gianni Caratelli, dove l'ambiente questa volta è il paesaggio australiano e il protagonista un coraggioso veterinario che combatte quotidianamente i mali che minacciano gli animali domestici e selvatici, e in più l'ignoranza, la superstizione, le ostilità di un paese difficile. Nel suo compito il dottor Cleveland è aiutato da un ragazzo che comprenderà con commozione quanto nobile e ardua sia questa missione.

A questo punto non rimane che augurare ai piccoli lettori un piacevole momento di distensione e di riflessione, con il suggerimento che si accostino a questi libri con tutto il sentimento e il calore, di cui le loro pagine sono colme.

G. P.

Convegno culturale di cinematografia

Roma, 21

Si è concluso oggi il convegno sulla «circolazione culturale della cinematografia straniera in Italia nell'ambito della cooperazione internazionale», promosso dalla direzione generale per la cooperazione culturale, scientifica e tecnica del ministero degli affari esteri al quale hanno partecipato i rappresentanti delle rassegne permanenti del cinema (Biennale di Venezia, Festival di Pesaro, Festival dei popoli, Festival di Sorrento, di Taormina e di Porretta Terme), dell'associazionismo culturale (Fac, Ficc, Fic, Arci-Ucca, Endas, Enars, Aiace), degli organismi professionali e di categoria (Sncci, Anica, Agis, Anac), degli enti di stato e regionali e delle società a partecipazione statale (Istituto Luce - Centro sperimentale di cinematografia, Italnoleggio).

I partecipanti si sono soffermati sia sugli aspetti generali sia su quelli specifici del problema relativo alla diffusione dei film e dei prodotti audiovisivi degli altri paesi, culturalmente significativi.

In un documento, diffuso alla fine del convegno, si sostiene che tale problema — sul piano generale — può essere risolto soltanto nella prospettiva di una nuova legge sul cinema.

PROBLEMATICA ESISTENZIALISTICA IN «BUND»

Tutti nell'ingranaggio della «macchina occulta»

Tale, secondo Ambrosi, è la condizione umana in una linea di demarcazione tra Betti e Sartre

L'uomo non è arbitro di sé stesso e della propria vita, bensì strumento passivo e irresponsabile di un meccanismo superiore, metafisico, — la Macchina — che governa i suoi atti e il suo destino. Non c'è nessun Dio, il solo Dio è la Macchina occulta, che confiscandogli ogni libertà di scelta e di coscienza, lo costringe a vivere e agire, nel bene e nel male, secondo la sua logica ferrea e, per così dire, «programmata». In questo ingranaggio ci cascano tutti, colpevoli e innocenti, accusati e accusatori, ma poiché a nessuno è dato sottrarsi alla sua oscura «funzionalità» e al tempo stesso nessuno è realmente responsabile della sua esistenza, tutti, alla fine, risultano incolpevoli e dunque assolvibili.

Questa, in termini sommari, la tesi adombrata da Fabio Ambrosi nella sua commedia, «Bund» (stampata ora da Rebellato): prima tessera, a quel che fa intendere l'autore, di una trilogia intitolata a «Prometheus». In una breve nota biografica leggiamo che la «componente spirituale» di Fabio Ambrosi, triestino, autodidatta, scrittore fin qui di pagine private, «è partita dal mondo gidiano e da quello manniano, per spaziare poi altri orizzonti dell'area letteraria, psicologica, etica, sociale».

Quali siano questi «altri orizzonti» non ci viene precisato, ma da certi indizi rintracciabili nel suo testo teatrale, si può tuttavia dedurre che siano situati nelle vicinanze di una problematica «esistenzialista» della condizione umana, in una brumosa linea di demarcazione, poniamo, tra Betti e Sartre. Un semplice richiamo, intendiamoci, ma se dicessimo che Ambrosi ha voluto scrivere un dramma «esistenzialista», senza sostegno d'ideologia, astratto e tutto interrogazione, potremmo anche sbagliarci, ma non di molto.

Chi è Bund, il protagonista della commedia? In breve: è un avvocato, un cosiddetto principe del foro in una città senza nome, in un tempo atemporale: rispettato e apparentemente rispettabile, in realtà uomo di pochi scrupoli e di assai fievoli rispetti umani. Un giorno, mentre sta difendendo in aula un giovane imputato, viene a trovarsi egli stesso, come in una sorta di transfert, nella condizione di imputato (la colpa attribuitagli dal tribunale è grave: essere colui che dirige la Macchina), e di doversi quindi autodifendere. Cosicché al processo e alla difesa del suo patrocinato s'innestano e sovrappongono il processo e la difesa di sé stesso, in una specie di sdoppiamento identificante e magari moltiplicabile all'infinito, come in un gioco di specchi dentro i quali potrebbero ben riflettersi anche le immagini-sosia dei testimoni, giudici, accusatori. E Bund nella sua arringa autodifensiva chiede allora l'assoluzione perché «... Come avrebbe potuto, per quanto intelligente, scaltro, migliore degli altri, dirigere una Macchina simile? Una macchina che piega tutti, rendendo l'umanità serva del suo strumento? Come può essere colpevole Bund di una macchina di cui non è l'autore?». Qualunque colpa egli abbia commesso, l'ha commessa obbedendo alle sue leggi misteriose, contro cui non c'è difesa e quindi responsabile colpevolezza.

Questa è la parte più notevole del lavoro di Ambrosi quanto a significato, ed è ben montata nella stesura serrata del dialogo, malgrado un certo andirivieni di scene a intarsio e di effetti acustici e luministici scanditi con taglio piuttosto cinematografico. Sarebbe interessante poter valutare la commedia dell'autore triestino alla prova diretta del palcoscenico.

G. B.

Ritrovate musiche composte da Pasternak

Mosca, 21

Il famoso poeta Boris Pasternak non fu soltanto autore di versi, ma anche di composizioni musicali. Alcune di esse sono state ritrovate di recente nei suoi archivi.

Pasternak amò molto la musica fin dall'infanzia, imparò a suonare il pianoforte e, dai 12 ai 18 anni, si occupò seriamente della teoria della composizione. In quegli anni compì l'intero corso del conservatorio, dapprima sotto la guida dell'esperto Pedagogo Engel, poi del famoso compositore Glier.

Nell'archivio di Pasternak erano conservati, oltre agli esercizi scolastici, due preludi per pianoforte (in re diesis minore e in sol minore) e una lunga «sonata» in si minore. I manoscritti sono stati corretti dal compositore sovietico Nikita Bogoslovskij.

L'opera più matura e perfetta è la «sonata» in si minore, terminata, stando al manoscritto, il 27 giugno 1909. A detta di Evghenij Pasternak, figlio dell'autore, questa «sonata» fu uno dei lavori presentati a Skrjabin, che «li approvò e diede la sua benedizione».

Questa lunga composizione in una sola parte, come la maggior parte delle sonate di Skrjabin, che era l'idolo di Pasternak, risente chiaramente dell'influenza del primo periodo dell'attività di Skrjabin stesso e presenta parecchie difficoltà d'esecuzione. Il materiale tematico è molto sincero ed espressivo.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

«SALTATA» LA SEDUTA DI FINE ANNO

Assente il Sindaco rinviato il Consiglio

L'ing. Spaccini sottoposto a un intervento nella clinica oculistica - Una nota del PCI

E' «saltata» anche la seduta di fine d'anno del Consiglio municipale, fissata per ieri sera. La soppressione della seduta è stata motivata dall'ufficio stampa del Comune con un'«improvvisa indisposizione del sindaco Spaccini che nella tarda mattinata è stato sottoposto a un lieve intervento chirurgico presso la clinica oculistica». La nota soggiunge: «Il Consiglio comunale, com'è prassi consolidata, non si riunisce durante il periodo natalizio; perciò esso sarà convocato in base al programma definito dalla conferenza dei capigruppo consiliari, che il sindaco riunirà non appena ristabilito».

Già era stato rilevato come la riunione del Consiglio inizialmente fissata per ieri l'altro lunedì, con la riserva di proseguire i lavori il giorno successivo qualora non fosse stato possibile esaurire in un'unica seduta il disbrigo dei numerosi adempimenti deliberativi di fine d'anno, era infine slittata di ventiquattr'ore in seguito alla constatazione del magro «carnet» predisposto dalla Giunta. Ed ecco l'improvvisa indisposizione del sindaco Spaccini — al quale si coglie l'occasione per augurare un rapido ristabilimento in piena salute — ha fatto senz'altro rinviare la ripresa dei lavori a dopo le feste.

La presidenza del gruppo consiliare comunista, nel rivolgere al sindaco un augurio di pronta guarigione, ha dichiarato in una nota d'aver convenuto sulla necessità della soppressione della seduta: «Non è infatti neppure pensabile — dice la nota del PCI — che il Consiglio comunale possa riunirsi sotto la presidenza dell'assessore Gasparini, al quale legalmente toccherebbe tale funzione in assenza del sindaco». E dopo aver auspicato che i lavori possano riprendere «in termini d'immediatezza dopo la consueta sospensione per le festività di Natale e di fine d'anno», la presidenza del gruppo comunista rileva d'altro canto che «la situazione che si evidenzia al Consiglio così come alla Giunta comunale appare, in questa contingenza, in tutta la sua anomalia e intollerabilità».

«Non è possibile — conclude la nota comunista — 'che un' amministrazione continui a funzionare se manca perfino un prosindaco che possa sostituire il sindaco in caso d'indisponibilità, con assessori-ombra che nelle Giunte rappresentano a malapena se stessi, con un generale equilibrio precario che rende difficile addirittura programmare e portar a compimento i lavori del Consiglio comunale; la tesi sostenuta dal PCI circa la necessità di una nuova amministrazione, efficiente ed autorevole, basata su di un ampio consenso democratico, trova in quest'occasione un'ulteriore conferma».

Da oggi il rinnovo delle tasse auto

L'Ufficio esattore dell'Automobile Club Trieste avverte che oggi avrà inizio la scadenza annuale delle tasse di circolazione delle autovetture di potenza fiscale pari o superiore a 10 HP. L'esazione della nuova tassa per tutti indistintamente gli automobilisti presso la sede dell'ente di via Cumano 2, dalle ore 8 alle 12 e dalle 15.30 alle 17.45 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato in cui sarà osservato l'orario 8-12. Funzionano anche le delegazioni dell'Automobile Club presso la Fiat di Campo Marzio 12, dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 17, escluso il sabato; in via Flavia di Aquilinia 17, e in piazza Duca degli Abruzzi n. 1 dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 18.15, escluso il sabato.

Sollecitato il piano per i borghi carsici

Una folta delegazione di rappresentanti di varie organizzazioni sociali, culturali ed economiche operanti sul Carso triestino ha avuto un incontro in Municipio con il Sindaco ing. Spaccini e con l'assessore all'urbanistica De Luca. Erano presenti il presidente della Consulta dell'Altipiano Ovest, Faggin, numerosi consultori delle due Consulte del Carso e consiglieri comunali.

La delegazione ha fatto presente al Sindaco l'urgenza di definire nei tempi più brevi la variante del piano regolatore riferentesi ai borghi carsici, con la definizione della loro perimetrazione ed il rinnovo della normativa vigente all'interno di essa. Nel corso della vivace discussione, è stato preso dal sindaco l'impegno a definire entro gennaio le proposte, così come esse sono state suggerite dalle Consulte e dalle altre organizzazioni sociali, affinché entro la fine del mese l'intero progetto possa esser portato al voto del Consiglio comunale.

La delegazione, riprendendo motivi che erano stati oggetto di una discussione pubblica tenutasi ad Opicina la settimana scorsa, ha fatto presente l'insostenibilità di una situazione che blocca ogni possibilità di rinnovo interno dei villaggi carsici e provoca di fatto il loro progressivo spopolamento. Tale stato di cose è stato definito intollerabile.

DOMANI PRIMA RIUNIONE IN MUNICIPIO

Aperta un'indagine sul mercato degli alloggi

Affidata a una commissione il controllo degli appartamenti sfitti - L'equo canone

Trieste è una delle città italiane che maggiormente risente della carenza di alloggi, non solo per la stasi che ha colpito il settore edile, ma anche per la conformazione geografica del territorio urbano, compresso tra Carso, mare e confine jugoslavo, che non permette la reazione di nuove aree residenziali. Per questo l'amministrazione comunale ha istituito una commissione che dovrà controllare il mercato cittadino delle abitazioni. Di questo organismo — convocato per domani in Municipio — fanno parte 15 consiglieri comunali, i 12 presidenti delle consulte rionali della città, tre rappresentanti sindacali ed altrettanti delle associazioni di inquilini.

Oltre che a collaborare con l'istituto autonomo case popolari, in vista dell'imminente applicazione della legge regionale sull'equo canone negli alloggi popolari, la commissione dovrà effettuare periodiche indagini sul mercato libero delle abitazioni. E' stato deciso, inoltre, il sollecito avvio di un'inchiesta sugli appartamenti sfitti in modo da poter disporre di un completo elenco a disposizione di quanti cercano casa.

Nuova sede e più servizi per gli artigiani

Per far fronte alle esigenze di una più incisiva azione sindacale e per un'aumentata esigenza di servizi da svolgere a favore degli associati, l'Associazione degli artigiani nel corrente anno ha realizzato una radicale ristrutturazione dei propri uffici di via Ghega 1, al IV piano, che avverrà domani alla presenza delle autorità e degli esponenti del mondo economico.

LUTTO NEL MONDO ARTISTICO E CULTURALE

Improvvisa scomparsa del m.o Orazio Fiume

Direttore del Conservatorio «Tartini» ha meritato larga fama di compositore



Minato dal male che lo ha perseguitato negli ultimi anni, è improvvisamente mancato il maestro Orazio Fiume, direttore del conservatorio di musica «Tartini», dove le lezioni sono state ieri mattina sospese in segno di lutto. Ricco di tanta umanità e comprensione, il maestro Fiume aveva sempre dimostrato vivo e pronto interesse per i problemi dei suoi allievi, nei cui confronti si era sempre dichiarato disponibile; e gli studenti lo avevano sempre ricambiato col rispetto dovuto, più che a un superiore, a un uomo dal quale provenivano insegnamenti ed esempio.

Nato a Monopoli, in provincia di Bari, 68 anni fa, Orazio Fiume si era diplomato in pianoforte e composizione, frequentando quindi — sotto la guida di Ildebrando Pizzetti — il corso di perfezionamento di composizione presso l'Accademia nazionale di Santa Cecilia in Roma, diplomandosi a pieni voti. In quella sede aveva anche frequentato un corso di perfezionamento di direzione d'orchestra tenuto da Bernardino Molinari.

Autore di numerosi lavori sinfonici, sinfonico-corali e da camera, il suo lavoro più importante è rappresentato dall'opera teatrale «Il tamburo di panno», tratta da un «No» giapponese del XIV secolo, che ha riscosso il più lusinghiero successo al Teatro dell'Opera in Roma, dov'è stata data, in prima assoluta, nella stagione '61-62, e l'anno successivo al nostro teatro Verdi, alla radio e alla televisione nonché al teatro Fenice di Venezia e in altri teatri della penisola.

Nella stagione lirica '72-73 del teatro dell'Opera di Roma veniva rappresentato, in prima assoluta, il suo balletto corale «In una notte di bufera» su testo poetico di Rainer Maria Rilke. Vincitore di importanti premi nazionali per composizioni sinfoniche, nel '57 gli era stato aggiudicato il primo premio assoluto al «Grand Prix International Reine Elisabeth de Belgique» per una composizione sinfonica; in tale occasione era stato ricevuto in udienza particolare al Quirinale dal Presidente della Repubblica, Gronchi. Nel '49, con una borsa di studio del ministero della pubblica istruzione, si era recato per alcuni mesi a Parigi, con l'incarico di svolgere un'inchiesta sulla musica contemporanea francese. Già docente di armonia e contrappunto al conservatorio di musica di stato di Parma, dove aveva tenuto per dieci anni quella cattedra, su sua richiesta era stato trasferito nel '51 alla stessa cattedra nel conservatorio di musica di stato di Milano, dove pure gli era stato affidato l'incarico dell'insegnamento della composizione.

Da sedici anni, infine, dirigeva il nostro conservatorio di musica, e fino alla scorsa edizione era stato presidente della giuria del Premio «Città di Trieste», da lui portato ad assumere respiro internazionale. Aveva fatto parte di importanti giurie di premi internazionali, ricevendo ovunque consensi per la sua oculatezza, la sua imparzialità e la sua notevole esperienza. Il Presidente della Repubblica, su proposta del ministero alla pubblica istruzione, gli aveva conferito la medaglia d'oro di benemerito della scuola, della cultura e dell'arte. Commendatore dell'ordine al merito della Repubblica, era accademico effettivo di Santa Cecilia e componente il consiglio accademico e membro dell'Accademia Tiberina.

Orazio Fiume è stato un uomo profondamente buono e generoso, che ha saputo emergere nell'arte musicale e nelle scienze e dottrine ad essa attinenti e, soprattutto, che ha saputo onorare le nostre tradizioni in campo musicale. Ai familiari ed a chi lo piange, giungano i sensi del nostro profondo cordoglio.

TRIESTE ALLINEATA NEI PRODIGIOSI PROGRESSI DELLA CHIRURGIA

Riuscito trapianto di rene per la prima volta al Maggiore

Un intervento veramente eccezionale diretto dal prof. Salvatore Rocca Rossetti Novità assoluta la «riparazione» e il reinserimento dell'organo malato

Un'autentica pietra miliare — che viene a sottolineare il valore intrinseco sotto l'aspetto sanitario e chirurgico di chi ha avuto il grande merito di porla — contraddistingue da ieri l'ultracentenario cammino del nostro ospedale Maggiore. Nella divisione e clinica urologica è stato portato a compimento — in maniera perfetta — il primo trapianto di rene che Trieste annoveri.

Non si tratta — e forse in questo importante ed estremamente significativo particolare sta l'eccezionale importanza dell'intervento chirurgico — di quello che è ormai diventato l'usuale trapianto renale, che molti ospedali da tempo annoverano, escluso purtroppo il nostro (come noto, i pazienti di Trieste e del resto del Friuli-Venezia Giulia che si sottopongono a tale atto operatorio si recano a Lovanio nella clinica del dott. Alexandre). E' il caso, invece, di un autotrapianto, di cui si è reso protagonista il prof. Salvatore Rocca Rossetti, che dal novembre dello scorso anno, proveniente da Cagliari, ricopre la carica di direttore della clinica urologica del Maggiore, e che già tante benemerenze è riuscito ad acquisire.

Purtroppo il prof. Rocca Rossetti è stato ieri inavvicinabile, per cui non è possibile scendere nei minimi dettagli dell'intervento. A quanto pare, comunque, si è potuto apprendere da altre fonti, un uomo di media età soffriva da oltre cinque anni di una malattia dei vasi renali, per cui si imponeva l'asportazione del rene. Proveniente da un altro reparto il paziente (che mai era stato in dialisi) veniva affidato al prof. Rocca Rossetti, il quale invece optava per la cosiddetta «riparazione in officina».

Il rene malato veniva pertanto asportato, sottoposto a un particolare delicatissimo trattamento, e quindi si provvedeva ad asportare le parti intaccate dal male per sostituirle con quelle sane. Fatta tutta questa serie di interventi, che hanno veramente dell'eccezionale, il rene rimesso a nuovo è stato trapiantato nello stesso corpo ma nella fossa iliaca che, pur non essendo la sua sede naturale, si presta in termini positivi ad accogliere il rene. Infatti l'intervento chirurgico è perfettamente riuscito e lo stesso decorso post-operatorio si sta avviando sui binari della massima tranquillità.

E' da sottolineare che il sistema del «rene in officina» riveste carattere di spiccata rarità in tutto il mondo, per cui l'intervento di cui si è reso protagonista il prof. Salvatore Rocca Rossetti è da considerarsi veramente eccezionale.

Un'altra bimba morta nel sonno

Una tragedia si è abbattuta al risveglio su una giovanissima coppia di coniugi: la loro creatura, Susanna, di un mese e mezzo era morta nel sonno, durante la notte. La piccina, la sera prima, dopo aver mangiato aveva dato segni di irrequietezza e per circa tre ore i genitori, Slavko e Mariagrazia Dodic, rispettivamente di 22 e 21 anni, avevano passeggiato nella fredda ed umida stanza del loro appartamento in via Fabio Severo 94, per cercare di farla addormentare. Finalmente sono riusciti nel loro intento. Adagiata Susanna nella culla ai piedi del loro letto, anche loro si sono messi a dormire. La mattina, verso le sei, i coniugi si sono alzati. Il marito è uscito di casa per recarsi al lavoro e la moglie, scaldato il latte del biberon, si è accostata alla culla per svegliare Susanna, ma ha trovato la piccola morta. Il medico della Cri non ha potuto che constatare il decesso, risalente a circa cinque ore prima per cause che potranno essere accertate solo dalla perizia già disposta dalla competente autorità giudiziaria.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Francesca. — Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.25; la luna nasce alle 9.13 e cala alle 19.39.

Ieri: temperatura massima 12,3; minima 8,8; pressione mb 1020,4 stazionaria; umidità 77 per cento; calma di vento; temperatura del mare gradi 12.2.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235

TRAFFICO BLOCCATO PER TRE ORE IN VIA FRANCA

La valigia sospetta



(Italfoto)

Una borsa porta atti del tipo «ventiquattr'ore» abbandonata in un cespuglio vicino alla villa Economo, in largo Promontorio — dove abita tra gli altri l'on. Tombesi — ha destato viva preoccupazione nella madre di un bambino intento a giocare nei pressi con alcuni amici. La donna ha avvertito il nucleo radiomobile dei carabinieri che ha provveduto a isolare la zona per il tempo necessario a far verificare da un esperto artificiere il contenuto della borsa. La «ventiquatt'ore», fortunatamente, conteneva solo fatture. E' probabile che sia stata smarrita da qualche distratto o, più facilmente, che sia stata gettata via da un ladruncolo deluso. L'operazione di controllo ha causato il blocco delle strade nella zona per ben tre ore, dalle 15 alle 18.

Manifestini al Verdi: «no» al tradimento

Iniziativa di sapore ottocentesco ma di attuale significato ieri sera al Teatro Verdi, durante l'ultima rappresentazione del «Don Pasquale»: tra il pubblico sono infatti volati dei manifestini con la scritta «No al tradimento», con riferimento al trattato di Osimo.

STATO CIVILE

MORTI: Coretti ved. Della Ianna Maria, anni 72; Vallon ved. Kezich Francesca, 77; Grabin Pietro, 70; Vio Emerico, 70; De Renzis Teodosio, 76; Chiodi Adalgisa, 90; Dose Pietro, 81; Pecar Giusto, 78; Lenzi ved. Valdrè Fiorina, 80; Zanetti Vittorio, 81; Braz Giuseppina, 66; Berkovic Lovre, 44; Jurkovic Frano, 29; Berkovic Zdenko, 46; Dusic ved. Artico Giuseppina, 79; Mischitz ved. Alessandri Giovanna, 81; Cosoli Silvio, 62; Grusovin Elsa, 68; Klotowsky Massimiliano, 74; Malalan Giuseppina, 68; Sepini Matteo, 72; Martellanc ved. Krecic Erminia, 74.

POSITIVO AVVIO DELL'OPERAZIONE RISPARMIO

DAGLI ORTOFRUTTICOLI IL PRIMO TAGLIO AI PREZZI

Un cartello, anche se incorniciato e agghindato, messo in bella mostra nella vetrina, non significa nulla se non corrisponde agli effetti di ciò che l'«operazione risparmio» si propone; tanto più, poi, se si ripete che quel cartello può esser fatto rimuovere in qualsiasi momento. E' questo il pieno convincimento dell'assessore alla polizia urbana e annona, Rino Bartoli, che questa «operazione» sente in modo particolare, e pertanto vuole ad ogni costo che ad essa arrida il massimo dei successi. Del resto, lo stesso intendimento è dell'ufficio controllo commerciale del comando vigili urbani, quello speciale reparto tanto utile e necessario che ogni mattina tasta il polso ai vari negozianti e mercati, in difesa del consumatore. Questo è un periodo del tutto particolare, ed è evidente pertanto come questi vigili rafforzino i loro controlli, che stanno trovando una nuova ragion d'essere proprio in presenza dell'«operazione risparmio» varata da un paio di giorni.

Le adesioni a tutt'oggi — sottolinea l'assessore Bartoli — sono duecento, una cifra indubbiamente eloquente e significativa, che conferisce ancora maggiore interesse all'iniziativa che, essendo promozionale, doveva coinvolgere non soltanto la grande distribuzione ma anche quella piccola. Quali i risultati di questi due primi giorni? «Siamo partiti forse in ritardo — riconosce l'assessore — ma vorrei poter dire che si tratta di un buon inizio. Le difficoltà, naturalmente, rientrano in tutte le iniziative, sarebbe impensabile poter raccogliere subito e dappertutto i frutti. I vigili urbani — elemento determinante di ogni campagna che si rispetti — compiono le loro verifiche in base a precise indicazioni, e il cartello esposto in vetrina viene ritirato se non trova rispondenza nella realtà, se si limita alla pura enunciazione e basta. E' vero, d'altro canto, che si è dovuta riscontrare qualche adesione non tanto accettabile, con offerte limitate o furbesche (o che vorrebbero perlomeno apparire tali): in questi casi si è dovuto chiedere l'intervento della squadra annonaria. Non posso assolutamente tollerare che questa iniziativa rappresenti, per qualcuno, il classico specchietto per le allodole. La difesa del consumatore va posta innanzi a tutto: se qualcuno non se la sente di concretarla, nessuno lo obbliga ad esporre il cartello. Perché peggio sarebbe, e la pubblicità che ne deriverebbe verrebbe a rappresentare una forma molto negativa, che quel cartello venisse fatto togliere».

L'assessore Bartoli ha fatto quindi rilevare che la metà di coloro che agiscono al mercato ortofrutticolo all'ingrosso si è schierata con l'amministrazione comunale e con coloro che hanno voluto promuovere questa campagna di contenimento dei prezzi. E i risultati si son visti subito: rispetto alla scorsa settimana — viene fatto rilevare — si è avuta una flessione dei prezzi, al mercato di riva Ottaviano Augusto, dell'11 per cento, ribasso che al dettaglio ha raggiunto addirittura il 16 per cento. Alcuni esempi? Eccoli: arance tarocchi di prima qualità (fino alla scorsa settimana, all'origine, lire 240-360, ora 200-220; al dettaglio 480, ora 360); mele golden: (rispettivamente 250-280, adesso 200-220; al dettaglio, 480, ora 360-380); patate: (240, ora 210; al dettaglio 380, ora 260-280). E i consumatori, naturalmente, rispondono a questa nuova realtà, se si tiene conto che nella sola giornata di sabato scorso il mercato ortofrutticolo all'ingrosso ha registrato ben quattromila presenze.

«Noi — dice Rino Bartoli — in parte abbiamo promosso e in parte coordinato l'iniziativa, dando un contributo fondamentale ad alcuni settori — come ad esempio quello ortofrutticolo — dove al limite si può arrivare a un vero e proprio calmieramento».

Luci e ombre, naturalmente, in un settore tanto delicato, nel quale la spirale dell'ascesa dei prezzi sta registrando ormai da mesi un movimento pressoché inarrestabile. I giorni che verranno sapranno darci ulteriori e maggiori indicazioni.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

PER OSIMO NELL'AULA DI MONTECITORIO VENTI DEPUTATI ANNOIATI E DISATTENTI

Nel racconto di una signora triestina, ospite in tribuna, amarezza e dolore per un'esperienza quasi allucinante

Roma, 16 dicembre 1976. Gli impegni del soggiorno romano mi concedono due giornate di tempo libero. Come triestina, colgo l'opportunità offertami di assistere al dibattito parlamentare su Osimo dalla tribuna del pubblico.

Con il biglietto d'invito in mano varco, timorosa, per la prima volta, la soglia di Montecitorio.

Sulle panche rosse della tribuna popolare giungo che il dibattito è già iniziato. Dall'alto, il grande anfiteatro del Parlamento assomiglia ad un acquario in cui pochi minuscoli pesci si agitano sul fondo. Mi dico che, data l'ora e secondo la ben nota puntualità della capitale, i rappresentanti del popolo italiano arriveranno più tardi. Mi trovo anzi a sorridere per questo peccatuccio veniale di noi italiani a ogni livello.

Parla il relatore Natali. Ho già letto il suo discorso, a grandi linee in una inserzione a pagamento sul «Piccolo». Non scopro nella sua esposizione altre novità.

Vivo la suggestione che mi proviene da questo ambiente quasi mistico per me semplice cittadina. Sulla sinistra, nella tribuna della stampa, un redattore del «Piccolo» uno del «Primorski» ed un terzo. Nella tribuna del pubblico siamo in sette: 2 donne, 3 uomini, un giovane, un frate, tutti giuliani.

Natali conclude il suo discorso. Mi rammarico che pochi colleghi lo abbiano ascoltato. Anticipo mentalmente il momento in cui l'aula si riempirà dei nostri eletti (ma perché ritardano tanto?).

Prende la parola Corrado Belci. Spero che almeno lui abbia un uditorio più numeroso. Legge un discorso che è un esame di eventi storici. Parte da lontano, dagli Asburgo, per concludere che il prezzo che stiamo pagando è «la penalizzazione del vinto». Penso a mia figlia (9 anni) ed al prezzo che le viene oggi imposto di pagare per una guerra perduta 30 anni or sono dai fascisti.

Sono ormai le 11. Gli scanni dei deputati sono sempre deserti. Il «dibattito» su Osimo si sta svolgendo nella cruda desolazione di un'aula «pressoché deserta». Quante volte avevo letto questa espressione nei resoconti giornalistici; ma ora viverla nella sua drammaticità mi dà tutta l'agghiacciante sensazione di un'operazione da obitorio.

Nel grande catino sottostante, che può accogliere oltre 600 parlamentari, la punta massima delle presenze è di 15 deputati! L'attenzione di questi è peraltro inesistente: qualcuno legge giornali (anche il «Piccolo») o sfoglia riviste, uno scrive, uno esamina e ordina fascicoli, altri conversano, chi ride, chi passeggia, un deputato del centro offre la visione della sua pelata reclinata sul banco per ben due ore.

Parla Cuffaro, parlano altri. Ogni intervento si sviluppa nel più totale e squallido disinteresse. Quando il facente funzioni di Presidente (Bucalossi?) dà la parola ad un nuovo deputato, le parti avverse all'oratore si alzano ed escono dall'aula.

Nella monotonia e noia generale si inserisce questo unico movimento di natura coreografca. L'oratore di turno rimane quasi solo a parlare ai suoi compagni di partito.

Sul podio del Governo, Forlani, tutto solo, scrive, esamina e firma fascicoli che gli vengono portati da commessi. Belci e Natali chiacchierano tra di loro. Ad un certo momento c'è un missino che tiene l'orazione ad un altro missino.

Poi prestazioni di accademia retorica, argomentazioni acutissime, proposte che mi paiono di grande saggezza si susseguono pronunciate con fervore, ma cadono nel vuoto quasi assoluto. Si immiseriscono nel soliloquio. Ogni «Onorevoli colleghi...» è un appello a banchi deserti. «La protesta dei 65.000...», «I professori dell'Ateneo triestino...», «La relazione dell'ing. Deo Rossi...», «Le sacche del Goriziano...», «La convenzione di Ginevra sul mare territoriale...», «Tre mesi di tempo per la scelta di cittadinanza...». Non c'è argomento che non venga toccato. Tutto inutile. Tutto nel deserto. Per ogni proposta alternativa il relatore Natali, con manovre che in termini calcistici si definiscono «dribbling», giunge immancabilmente al «respingo».

L'immane deserto sotto di me suscita nel mio animo scoramento.

Il mio pensiero va alla sofferta attesa dei miei concittadini per questi soliloqui che, al di fuori di queste mura, vengono fatti passare per «dibattito democratico». Il ricordo della passione civile di Trieste mi crea qui un malessere fisico. Com'è possibile che il destino di una popolazione si decida in questa atmosfera di disinteresse, in questi dialoghi alle «careghe» desolatamente vuote, tra 15 uomini che deliberatamente si negano all'ascolto di ogni motivazione che provenga da una parte che non sia la loro?

Dentro di me puntello a fatica il mio ingenuo castello di fede democratica. Democrazia è solo permettere agli altri di dire qualcosa oppure è ascoltare anche quello che dicono? Democrazia non è confronto dialettico? Non è verificare le proprie posizioni individuali? Non è valutare se sono giuste le motivazioni dei contrari?

In compenso non c'è intervento e non vi è replica che non trovino il modo di proclamare retoricamente quanto Trieste sia «cara al cuore» e quanto la sofferenza degli istriani sia condivisa. Colpi di pugnale!

Fa una rapida comparsa nella tribuna una scolaresca inglese. Mi auguro, per carità di patria, che non vedano, non sentano, non parlino.

Venerdì 17 dicembre. Inizia nello squallore della precedente mattinata. Sul tardi, arrivo a contare la presenza fisica di 22 deputati. Per quasi la totalità di essi e per quasi la totalità del tempo lo stesso andazzo del giorno avanti. Al pomeriggio, al solito deputato abbandonato a Morfeo si aggiunge anche un collega dei banchi di sinistra. Il primo dormirà dalle 14.30 alle 16; il secondo si sveglierà mezz'ora più tardi. Su molti banchi oggi c'è «Il Piccolo». Qualche onorevole lo legge.

A metà seduta ha inizio un passatempo che diventa quasi generale. Gli onorevoli rappresentanti sono occupati nella consultazione e nei commenti di un libro. Dall'alto posso distinguere un'alternanza di scritti e di fotografie di persone in formato tessera. Mi pare di capire che si tratta di una pubblicazione, forse appena distribuita al Parlamento, con le foto e il curriculum di tutti i rappresentanti parlamentari. Le ricerche biografiche ed i commenti sulle foto pubblicate nel volume occupano piacevolmente tutto il nostro Parlamento (22 persone) mentre si alterna ai microfoni una lunga serie di «voces clamantes in deserto».

Ancora mi aggrappo al residuo di fiducia nel credo democratico. Mi stringo alla speranza che in quelli, anche pochi, uomini giù in basso si risvegli la coscienza individuale, che mettano da parte per la città "cara al cuore" il mestiere, i ruoli, la tessera.

Stancamente e distrattamente si arriva alla fine dello strazio dei soliloqui.

A metà pomeriggio improvvisamente l'azione si anima. Dalle altre porte che immettono nell'aula si riversano come un gregge, a frotte, a centinaia, finalmente, i parlamentari.

E' l'ora della verità.

Si votano gli articoli base del Trattato (art. 1 e 2).

In un baleno, per alzata di mano, l'affare Osimo è risolto. Il destino (nel bene o nel male) di migliaia e migliaia di donne e di uomini di Trieste è stato in questi brevi momenti determinato.

Nel corridoio, il frate mi dice angosciato: «Sono venuto fino a Roma nello stato d'animo di chi va a un funerale. Povera Trieste, che morte misera! Neanche i poveri ai quali il Comune riserva una cassa di nudo legno hanno un simile accompagnamento!».

Vorrei scacciare il pensiero che oltre al funerale di Trieste qui, in questo Parlamento, si opera anche il funerale della democrazia.

* * *

La speranza è legata ora al solo filo degli emendamenti.

In un'aula nuovamente deserta i presentatori si avvicendano nell'esposizione delle argomentazioni degli emendamenti. Alcuni, come i radicali, giungono a supplicare l'ascolto e il voto in coscienza dei colleghi e a rivolgere un appello accorato al governo di dare almeno un segno di accoglimento, di qualsiasi specie, delle istanze popolari.

Alla fine di ogni gruppo di interventi, come per magico impulso, oltre 400 onorevoli irrompono nell'aula per respingere, maggioritariamente, sistematicamente, ogni proposta.

Chi assiste dall'alto delle tribune viene coinvolto in uno spettacolo ottico che assomiglia agli spostamenti concordati e pilotati delle masse sceniche dell'Aida. E' un riempirsi e svuotarsi continuo dell'aula da una marea umana.

Cosa potrebbe ormai smuovere queste greggi che sembrano telecomandate? Niente! Neanche la notizia, per assurdo, che Santin si è dato fuoco come un bonzo nella basilica di San Giusto. Neanche che la città intera arriva nella capitale e urli: «Non vogliamo!». Neanche che le foibe del Carso, per un ipotetico sconvolgimento tellurico, si sono aperte in un'unica immensa voragine.

Il Presidente, con la formula di rito, recita: «Emendamento numero..., relatore contrario, governo contrario; chi degli onorevoli colleghi è favorevole alzi la mano» e, dopo il controllo dei favorevoli; «chi è contrario alzi la mano». Mi impressiona il fatto che le mani di alcuni onorevoli sfavorevoli si alzino già sulla soglia dell'aula.

Mi chiedo perché due rappresentanti popolari triestini (Belci e Cuffaro) non possono, almeno loro, essere favorevoli ad emendamenti che propongono lo stanziamento di ulteriori miliardi per Trieste (proposta Tombesi) e lo stanziamento di 25 miliardi per salvaguardare il patrimonio culturale istriano. Perché questo «no» totale e sistematico? Perché il rifiuto anche a proposito di stanziamenti finanziari extra per Trieste?

Il voto segreto con il sistema dei pulsanti elettronici, molto spettacolare, dà la magra soddisfazione di constatare che qualche coscienza è stata toccata. Qualcuno riesce a sottrarsi al giogo ferreo delle segreterie.

Tutto è compiuto. Ma non sotto i miei occhi. Non in quest'aula che fino a ieri consideravo il tempio della democrazia. Sotto i miei occhi si è svolta solo una farsa squallida, una rappresentazione su canovaccio ad uso dei giornalisti che potranno domani scrivere: «Il Parlamento italiano dopo lungo dibattito...».

Su come vivranno, chi saranno (nel bene o nel male) i cittadini di Trieste, i figli dei figli, lo hanno deciso per noi e per i nostri rappresentanti parlamentari, altri, chissà quando e sicuramente non qui.

Quanto è stato detto dai soloni che parlano tra sordi non sta a me riferire. Lo faranno i giornalisti parlamentari. Io potrei solo testimoniare dell'impegno di qualche singolo. A parte Belci ed il relatore Natali (vissuti per questi due giorni quasi in simbiosi) e Forlani per il governo, in aula c'è stata la presenza quasi costante di Tombesi, che obiettivamente ce l'ha messa tutta. Un rappresentante demoproletario, oltre a ben motivate opposizioni, ha impostato una filippica gratuita e inopportuna sul progetto di Zona franca integrale. I quattro radicali non hanno abbandonato mai l'aula. Vivaci e battaglieri. Un repubblicano, in nome di Nazario Sauro (!), ha chiesto la ratifica immediata! Malagodi, peccato, è partito bene ed ha finito con la proposta di «raccomandazione». Cuffaro si è riempito la bocca di popolo e di decisioni popolari. Ha anticipato che proporrà di sentire il parere della popolazione al momento della fase operativa della Zona a cavallo.

Ed i 65.000 di oggi non sono popolo? Il parere delle autorità accademiche perché non conta anche oggi?

Un parlamentare democristiano di Genova, ha affermato tra l'altro che, noti come sono i rapporti concorrenziali tra Genova e Trieste, egli ora accetta, per «il bene della Nazione» che Trieste si rafforzi e diventi più potente di Genova!

Non aspetterò la fine. Mi alzo. I commessi della tribuna che per due lunghi giorni hanno visto la sofferenza impotente dello sparuto gruppetto di triestini ed istriani, nel salutarmi hanno un sorriso quasi di compartecipazione. I loro volti mi fanno ricordare l'immagine annebbiata dell'infermiere che mi offriva soccorso quando uscivo dai fumi della narcosi dopo un intervento chirurgico.

La ferita per la mutilazione di una fede primaria nella dialettica democratica e parlamentare è più cocente dell'accettazione di quanto è stato deciso per noi. Ed è con lo stordimento e la fatica pari a quella di chi ha appena subìto un mutilante intervento chirurgico che vado in cerca di termini che siano conformi alla deprimente vicenda che ho, solo da poche ore, vissuto.

Antonietta Vascon

Un telegramma a Leone

Ecco il testo di un telegramma inviato al Presidente Leone dalla «Famiglia Rovignese»: «Quale rappresentante dei profughi di Rovigno d'Istria, la esorto, signor Presidente, di meditare prima di concedere la ratifica all'accordo di Osimo, in quanto il vicino jugoslavo è stato già abbondantemente ripagato per una vittoria non sua. Chiedere alle genti istriane un ulteriore sacrificio significa offendere il sentimento dei profughi rovignesi ed istriani, ma soprattutto è un'offesa ai ventimila infoibati ed ai seicentomila Caduti della guerra di redenzione del 1915-18. Con deferenti ossequi. Vittorio Fragiacomo, presidente della "Famiglia Rovignese"».

SEGNALAZIONI

All'Ospedale Maggiore

«Care "Segnalazioni", ricorro a voi per segnalare all'opinione pubblica un fatto accadutomi personalmente agli Ospedali Riuniti di Trieste e per denunciare il trattamento disumano cui vengono sottoposti taluni casi da parte di medici che si ritengono "Padreterni" solamente per il fatto di occupare determinate "seggiole".

«Il 12 novembre scorso ho dovuto far ricoverare d'urgenza mia madre, perché in coma. E' stata assegnata alla prima Medica che, con la massima sollecitudine, provvedeva già in serata a sottoporla agli esami più urgenti. Successivamente veniva deciso il suo trasferimento alla divisione neurochirurgica.

«Immediatamente sottoposero mia madre — e di questo rendo grato atto alla divisione neurochirurgica — a tutte le ulteriori prove del caso, offrendole la massima assistenza possibile. L'ammalata, purtroppo, non riprese più conoscenza e il 18.11 uno dei medici della divisione, alle 12, mi disse che era in stato preagonico; mi fece successivamente chiamare alle 19.30 per chiedermi se autorizzavo che le venisse fatta un'ulteriore prova per la quale avrei dovuto dare il mio assenso firmando un documento. Io rifiutai, non ritenendo opportuno che una persona di 79 anni, emiplegica destra da oltre 16 mesi, in coma da 8 giorni ed in dichiarato stato preagonico, fosse ulteriormente tormentata.

«E qui arriva il tragico: con il mio rifiuto ho firmato — secondo i signori della neurochirurgica — un atto di condanna. Alle 20.30 — dico alle 20.30 — senza alcun precedente preavviso, sapendo che la persona ammalata era ormai moribonda, il medico della divisione mi annunciava che per "superiori disposizioni" avrebbe fatto trasferire mia mamma alla prima medica, non essendo più il caso di loro pertinenza! Mentre mi veniva comunicato un tanto, il letto veniva già mosso. Non sono valse le mie preghiere di trattenere la morente per la sola notte, dandomi così la possibilità di trovare una adeguata sistemazione, magari presso una clinica privata. Sono stati spietati: il verdetto era stato pronunciato da un "dio" — che non ho mai avuto il piacere di vedere — e bisognava metterlo immediatamente in atto...!

«Non mi si venga a dire che presso la neurochirurgica quella sera non c'erano letti disponibili! Perché questo comportamento? Forse i morti disturbano aumentando la percentuale di mortalità delle singole divisioni? Tolgono loro prestigio?

«Se per me non fosse stato un momento tragico, le scene successive sarebbero sembrate una macabra farsa. Pur essendo stata informata la neurochirurgica da una suora della prima medica dell'indisponibilità di un posto letto, si dava corso al trasferimento. Due infermiere che trasportano una moribonda per i sotterranei dell'ospedale alle 21 (!), con quattro persone disperate che le rincorrono.

«Ho tribolato sino alle 22.30 per vedere mia madre sistemata, finalmente tranquilla, in un letto di una clinica privata, dove — com'era purtroppo prevedibile — è deceduta il giorno successivo alle 19.30:

«In tutta questa triste vicenda ho avuto tangibile prova che la degenza presso il nostro Ospedale — che assume sempre più l'aspetto di un lazzaretto — può mantenere toni accettabili e sopportabili solo per l'umanità, la comprensione e l'iniziativa che si possono trovare nelle singole persone adibite ai lavori di corsia. Non so se questa mia sarà integralmente pubblicata — lo spero vivamente — ma penso che tutti dovrebbero sapere cosa può succedere presso il nostro Ospedale Maggiore e come ogni divisione dia l'impressione di essere una repubblica a sé stante. Con i migliori saluti. Lyda Biasioli».

Tre bambini senza Natale

«Care Segnalazioni, sono mamma di tre bambini e moglie di un operaio. Vi chiedo, anzi vi prego, voi che siete così sensibili ai nostri problemi, di pubblicare anche il mio appello. L'altro pomeriggio mi sono dovuta recare in centro per fare delle compere per i bambini e per versare degli acconti nei vari negozi dove compero a credito e ogni mese verso delle quote. Andai dunque nel primo di questi negozi, ma amara fu la mia sorpresa nel constatare che la cerniera della borsetta era aperta e mancava il portafogli con dentro tutto il mio capitale, cioè 440.000 lire, vale a dire buona parte della paga di mio marito e la tredicesima!

«Poco mancò che cadessi a terra per il dolore. Naturalmente non si parlò più di compere né di versamenti. Rifeci il tragitto percorso poco prima, nella speranza di ritrovare il portafoglio, fra le domande e le lacrime dei due bambini più grandi, che avevano capito il mio dolore; ma tornai a casa a mani vuote.

«Ora io mi rivolgo alla persona che ha trovato il mio portafoglio: è una mamma che si appella, che prega non per sé ma per i suoi figli, che avranno un amarissimo Natale se non ritroverò la somma, e inoltre fino alla prossima paga di gennaio sarà molto dura da tirare avanti dato che è solo mio marito a lavorare. Io spero tanto che la persona che l'ha trovato, abbia un animo buono; forse solo una mamma con tanti figli saprebbe capire la mia umiliazione davanti ai bimbi e il mio dolore.

Sia' beninteso che non incolpo nessuno, cioè non credo di essere stata vittima di un furto, altrimenti credo che mi sarei accorta. Forse il bambino più piccolo che tenevo in braccio avrà aperto la cerniera della borsa (che portavo a tracolla) e il portafoglio mi sarà caduto scendendo dall'autobus, o per la strada urtando qualcuno, dato che avevo anche molta fretta. Altrimenti non mi so spiegare come. Ho la testa in fiamme dal pensare.

«A chi lo avesse trovato, dico che il portafoglio era di pelle marrone, un poco scucito ai bordi, con una piccola cerniera interna; dentro c'erano le foto dei miei tre bambini, la foto di mio marito e quella dei miei genitori (l'unica di mio padre che non ho più) e naturalmente la somma di 440.000 lire (3 biglietti da L. 100.000, 2 da L. 50.000 e 4 da L. 10.000, più qualche spicciolo). Prego pertanto nuovamente la persona che ha trovato i miei tesori di essere così buona e onesta da mettersi in contatto con le care "Segnalazioni", dato che io non ho telefono: avrà la mia riconoscenza e quella dei miei bambini e la gioia di aver fatto un'opera buona per Natale. Sono triestina e so che i miei concittadini non mi deluderanno, sicura della loro onestà. Grazie. A. D.».

Un grazie

«Un sentito profondo ringraziamento al personale di servizio al casello della sede ferroviaria in corrispondenza dell'ex fabbrica macchine per l'immediato e caloroso soccorso prestato agli infortunati durante l'incidente d'auto la sera di venerdì 3 dicembre. Grazie Sergio Postogna».

Mozione dell'Università sul trattato di Osimo

Ecco il testo della mozione approvata ieri dal Consiglio d'amministrazione dell'Università sul trattato di Osimo: «L'approvazione da parte della Camera dei deputati degli Accordi italo-jugoslavi di Osimo dimostra in modo assai chiaro la volontà delle forze democratiche del Paese di giungere al più presto alla ratifica del trattato. Sembra opportuno quindi prepararsi fin d'ora all'imminente fase di attuazione degli accordi, ed in particolare degli interventi previsti in campo economico.

«A tale proposito, è opinione del Consiglio d'amministrazione dell'Università che sia necessario impostare con tempestività, anche con la collaborazione delle vicine Università, con le quali esistono accordi culturali, approfonditi studi a livello scientifico, che abbiano come scopo quello di rendere concreti gli aspetti positivi dell'accordo, evitando effetti negativi sul piano sociale e su quello della difesa della salute. Una scelta di questo tipo appare assai opportuna riguardo ai problemi connessi alla realizzazione della zona franca industriale, che può rappresentare uno strumento determinante per il rilancio economico della città, ma può anche comportare dei rischi dal punto di vista della salvaguardia ambientale.

«In questa prospettiva, il Consiglio d'amministrazione dell'Università, in coerenza con la linea già affermata nella relazione al bilancio di previsione 1976-77, ribadisce la piena disponibilità dell'Ateneo triestino, in tutte le sue componenti, a dare il suo contributo alla fase di attuazione che seguirà la ratifica del trattato di Osimo, per tutto ciò che riguarda le implicazioni sul piano economico, sociale, dell'ecologia, dell'assetto del territorio, della tutela delle minoranze nazionali, dei rapporti di lavoro, del diritto tributario, ecc. Questo impegno rappresenta la logica conseguenza della già più volte affermata volontà dell'Università di Trieste di non rimanere estranea alla risoluzione dei grandi problemi di sviluppo della comunità cittadina e regionale».

Trieste ha bisogno di cambiare gli uomini che la rappresentano

«Desidero associarmi pubblicamente alla proposta da più parti avanzata e ora ben motivata da Manlio Cecovini nella lettera a Pierpaolo Luzzatto Fegiz ("Piccolo" del 19 dicembre 1976), di una "lista civica per la difesa di Trieste". Dopo avere visto, ahimè senza stupore e pur sempre con profonda amarezza, quel che è successo alla Camera, dove sono state speciosamente respinte tutte le proposte di emendamento dei patti di Osimo e sono stati rifiutati, con l'arroganza di chi conta sulla "disciplina" dei gregari e non sul consenso di esseri pensanti e individualmente responsabili, tutti gli inviti alla ragione e alla conoscenza dei fatti; dopo avere letto le sconcertanti dichiarazioni non solo di ministri, relatori e portavoce dei grandi partiti, ma dei detentori nostrani del potere, diventa impellente la necessità che la "consultazione delle popolazioni interessate", cioè in primissimo luogo dei triestini, presunti beneficiari del "regalo compensativo" della zona industriale sul Carso, non si risolva nella nuova beffa di un "sì" elargito, sulla nostra pelle, da coloro che sono attualmente i nostri "rappresentanti" ufficiali.

«Noi sappiamo che costoro in realtà non ci rappresentano; e perciò dobbiamo evitare che siano rieletti e che possano pretendersi interpreti della nostra volontà e dei nostri interessi. Con la tristezza e la rabbia di chi ha speso una vita nella difesa del sistema basato sulla dialettica dei partiti politici, essendo stato tra i fondatori di "Unità popolare" sorta per combattere quella che allora chiamammo "la legge truffa" e poi del Partito radicale di Pannunzio, di Valiani e di Calogero, e infine aderente al Partito socialista italiano durante la riunione socialista e dopo la scissione, devo riconoscere che la protezione di valori essenziali quali l'ambiente naturale, la salute fisica e morale, le condizioni di vita della nostra città, non può essere affidata ai grandi partiti, cioè ai loro apparati, poco o nulla rispettosi del pensiero dei loro elettori e nemmeno di quello della maggioranza reale dei loro stessi tesserati, tra i quali predominano di fatto gli ossequiosi clienti e perfino, come si vien conoscendo, i puri numeri di persone defunte.

«Io spero ardentemente che questo stato di cose possa cambiare. Ma perché ciò avvenga, non vi è oggi altro modo che la lezione del diretto pronunciamento popolare, il quale del resto corrisponde a un principio ampiamente accolto dalla Costituzione. E' una lezione già impartita dal referendum sul divorzio, ma non ancora compresa. Tocca adesso a Trieste, la più italiana seppur forse ancora la più diversa tra le città italiane, di dare un altro esempio, di vitale importanza per lei stessa, di grandissima importanza per tutto il Paese. Si deve fare, al più presto, la "lista civica", scegliendo col massimo rigore e con la massima cautela i sessanta cittadini da proporre al responso delle urne.

«Non vi dovrà entrare un solo neofascista, non tanto perché la contaminazione sarebbe (ipocritamente) sfruttata dagli avversari, quanto perché essa importerebbe una contraddizione politica e morale, essendo i fascisti gli autori non solo del ventennio di servitù, vergognoso per Trieste non meno che per il resto d'Italia, ma della guerra perduta a fianco dei "camerati" nazisti, primi attentatori all'integrità nazionale con l'istituzione del loro Adriatisches Küstenland. Non vi dovrà entrare chi abbia mire e ambizioni diverse da quelle di prestare servizio per il bene della città. Della lista dovrebbero far parte per l'appunto Pierpaolo Luzzatto Fegiz e Manlio Cecovini, il quale ha già posto, e mi pare ben legittimamente poiché così si fa in democrazia, la sua candidatura.

«Con lo stesso spirito pongo anch'io la mia, convinto come sono che questo è il momento di assumere a viso aperto le proprie responsabilità; e invito a seguire il mio modesto esempio tutti i cittadini (intendendo beninteso sia uomini che donne) che credono di poter fare del bene e hanno voglia di farlo, che comprendono il valore della posta in gioco e non temono di sfidare i latrati e i morsi dei "cagnolini" cui Cecovini ha rivolto presago il suo scherno. Sono sicuro che una giunta comunale derivata dalla "lista civica" non solo difenderà Trieste e il Carso contro l'obbrobrio della devastazione decretata dal protocollo di Osimo, ma saprà dare quell'amministrazione competente e impegnata di cui Trieste ha estremo bisogno dopo i troppi "condizionamenti" degli uomini, molti dei quali personalmente volonterosi e più che rispettabili come l'ing. Spaccini, i quali hanno dovuto dedicare i quattro quinti delle loro giornate alle riunioni dei partiti, agli intrighi delle correnti e alla spola tra la loro sede e le centrali romane.

«Trieste ha bisogno di aria fresca, di bora che soffi incontaminata dal Carso; e non vuole il micidiale "respiro" che le verrebbe dalla zona industriale, né capisce cosa mai possa essere quella "protenzione (?) dell'Adriatico" di cui ha parlato un alto personaggio, con una profondità di concetti e di cognizioni che non sembra di natura granché diversa dalla sicurezza con cui un eminente giornalista, definendo "tragica" e "convulsa" l'avversione dei triestini al trattato di Osimo, ha insegnato ai lettori del suo grande quotidiano che la bora "nasce a Gorizia (!)... e poi dilaga prepotente, violenta, su tutto l'Adriatico (rieccolo questo mare a un tratto così interessante e prezioso!) fino in Grecia: quasi a significare che questo vento robusto, che ha però una matrice così assennata come il tranquillo capoluogo isontino, che ha un corso marino che ne esalta la nobiltà (oltreché, sembrerebbe, il pregio dell'internazionalità) e ha la destinazione di una terra di classica perfezione, dovrà ben avere ragione, come un muscoloso infermiere di San Giovanni, della nostra riottosa follia. Avv. Guido M. Tiberini».

Il tam-tam del potere e la vera alternativa

«La tecnica della mistificazione è sempre quella; liquidare i contraddittori con l'insulto, la minaccia o la violenza e far sì che la menzogna ritmata ossessivamente dal tam-tam del potere finisca con l'essere assorbita.

«Son cose, queste, ben note a chi ha vissuto e sofferto l'esperienza d'un regime basato sull'intolleranza, l'intimidazione, il sopruso e la soppressione del dibattito.

A Trieste un certo gruppo si prefigge come obiettivo un regime di questo genere e se non è riuscito ancora nell'intento, noi, uomini liberi, lo dobbiamo al fatto che agli arroganti, per raggiungere il proprio scopo, il controllo della cosa pubblica non basta: occorre loro anche il controllo della pubblica opinione.

«Ora finché nella nostra città ci sarà un giornale come "Il Piccolo" e finché questo giornale avrà una pagina come quella delle "Segnalazioni" (fastidiosissima spina nell'occhio degli arroganti) le bugie e le idiozie potranno essere sempre denunciate come tali e non sarà sufficiente continuare a ripeterle per trasformarle in dogmi.

«Oggi, per esempio, a Trieste, i grandi furbi e i grandi imbecilli si trovano d'accordo nell'affermare che chi non è disposto ad accettare incondizionatamente e globalmente il trattato di Osimo, si rifiuta di vivere in pace con il proprio vicino.

«La falsità dell'alternativa: Osimo, tutto Osimo, nient'altro che Osimo o la guerra con la Jugoslavia salta agli occhi. Ma fra un mese o un anno, risulterebbe assai meno evidente, se non ci fosse un giornale libero a ricordare che la vera alternativa è: un trattato pessimo o un buon trattato.

«La questione è tutta qui e i furbi che dicono il contrario lo sanno benissimo. A non saperlo sono gli imbecilli che fanno loro eco. Ma sono pochi e — con autentico, crescente terrore degli arroganti — finché rimane aperta la libera discussione, nessuno va a ingrossare la loro schiera. A. Castelli».

SBAGLI E INESATTEZZE DELL'ON. NATALI

«Spettabili "Segnalazioni", a rettifica delle considerazioni e dei dati socio-economici contenuti nella "Relazione della Commissione Esteri della Camera sul trattato di Osimo" (avviso a pagamento pubblicato mercoledì 8 dicembre) sembra opportuno segnalare che:

«il reddito, o prodotto lordo al costo dei fattori, del settore terziario, come comunemente questo viene inteso (commercio e pubblici esercizi, trasporti e comunicazioni, credito e assicurazioni, servizi, abitazioni), incide nel 1974 per il 60% sul reddito complessivo lordo prodotto dal settore privato nella provincia di Trieste. Tale percentuale sale a oltre il 66% se nel conteggio si include anche il reddito prodotto dalla Pubblica Amministrazione. L'incidenza del 10%, riportata nella relazione, è riferibile al solo ramo economico "commercio e pubblici esercizi" sul complessivo reddito lordo prodotto dal settore privato e dalla P.A. o non si discosta molto da quella media italiana pari, nel 1974, al 12,8%

«L'occupazione nella zona industriale di Trieste, pari nel 1970 a 8.161 unità, è salita nel 1974 a 11.376 unità con un aumento, e non una stasi, pari al 39,4% (Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia: Compendio statistico 1971 e 1975).

«Il traffico portuale (imbarchi e sbarchi nel porto di Trieste) dal 1970 al 1974, oli minerali esclusi, è passato da 4.132.098 tonn. a 4.765.235 tonn. con un aumento, e non un declino, del 15,3% (Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, op. cit.).

«Il tasso di sviluppo naturale della popolazione, pur presentando interesse per il suo significato demografico, non ha alcun carattere previsionale sul futuro spiluppo della popolazione triestina. In effetti quest'ultimo è dipendente dalla struttura per età della popolazione e dai livelli di natalità e mortalità in essa presenti. Il fatto che Trieste si trovi in una fase di alta mortalità è dovuto al progressivo invecchiamento della popolazione sulle cause del quale non sono estranee le vicende che hanno portato alla formazione delle zone "A" e "B" (fenomeni di immigrazione di interi nuclei familiari e successiva emigrazione di persone in età giovane alla ricerca di un posto di lavoro). Ciò ha portato inevitabilmente ad un più rilevante incremento della mortalità attraverso una più sfavorevole composizione per età della popolazione. Se è vero che dal 1966 al 1974 la perdita di popolazione è stata pari al 3,6% (10.000 abitanti), è anche vero che il reddito globale della provincia è aumentato, nello stesso periodo, del 146% circa (G. Tagliacarne: Il reddito prodotto nelle province italiane 1963-70, pg. 129; idem 1974 op. cit.). Mario Tombolan».

Amletico dubbio

«Nel leggere il comunicato del segretario regionale della DC, Coloni, apparso su "Il Piccolo" del 20 dicembre, mi sembra, nelle parole dette da Coloni, di capire che, a parte le sue opinioni, la "sua coerenza di fondo" sia proprio questa: difatti prima dice "che Trieste, con la imminente ratifica, sarà italiana" e poi dice "che Trieste e anche Gorizia oggi fanno parte dell'Italia". Quindi, dal "sarà italiana" e poi dal "oggi fanno parte dell'Italia" si può riassumere e intravedere che la sua "coerenza di fondo" sia questa... "sarà" — non essere — "oggi fanno" — essere. Essere e non essere... questo è il suo problema! E non soltanto suo. Mah! Armando Galvani».

Un partito cristiano?

«La Democrazia Cristiana dovrebbe cambiare nome. E indegno fregiarsi del nome di Cristo per un partito che decreta la strage degli animali che abitano il Carso, la distruzione dei boschi e per ultimo l'avvelenamento di un'intera città. R.R.».

COSTRUITI E DONATI CON LA SPESA DI OLTRE 100 MILIONI

Offerti 20 prefabbricati dalla «Stock» a Forgaria



I prefabbricati di Forgaria alla cui messa in opera hanno partecipato i dipendenti della Stock

Accanto alle innumerevoli attestazioni di solidarietà che tutto il Paese ha dimostrato alle popolazioni terremotate del Friuli, la «Stock» ha voluto offrire il proprio contributo per una più rapida e fattiva ripresa delle zone colpite dal sisma. Molteplici sono stati gli interventi della «Stock» e dei suoi dipendenti che, particolarmente sensibilizzata ai difficili problemi che la popolazione si è trovata a dover risolvere ha dato e sta ancora offrendo, sotto diverse forme, un concreto e valido aiuto.

Aiuto tanto più calorosamente accolto, in quanto giunto proprio dopo poche ore di distanza da quella tragica sera del maggio scorso. La «Stock» si è mossa immediatamente, mettendo a disposizione tutto quanto poteva essere necessario per alleviare i primissimi momenti di totale sconforto. Furgoni della società sono partiti per portare generi di prima necessità e decine di migliaia di piccole bottigliette di brandy e liquori, pratiche per la loro facile consumazione e tanto più gradite quanto più rigide e avverse erano le condizioni meteorologiche di quelle settimane per gli occupanti le tendopoli e per il personale di soccorso. E poi ancora stivali di gomma, impermeabili, cucine da campo, generi alimentari, farmaceutici, autobotti d'acqua, pile, radio e via dicendo.

Oltre alla società, i dipendenti interni ed esterni della «Stock» hanno dato un cospicuo contributo in denaro; sono state fatte varie elargizioni ai vari Comuni colpiti ma soprattutto, come più tangibili ed evidenti manifestazioni di soccorso, è stato innanzitutto rimesso a nuovo l'acquedotto di Lusevera e il municipio di Vedronza e quindi costruito un gruppo di venti prefabbricati a Forgaria. Prima di illustrare in che cosa consiste tale complesso, va sottolineato che la Casa triestina ha interessato alcune ditte con cui ha rapporti di collaborazione, per far avere suo tramite altri generi di conforto. Così — per esempio — la Casa di vini Antinori ha offerto un grosso quantitativo di bottiglie per le popolazioni terremotate. Alcuni negozi e ditte di Trieste si sono poi offerti di contribuire con la «Stock» a questa nobile iniziativa.

Con l'accordo del sindaco e della giunta di Forgaria, di cui è giusto sottolineare la tenace volontà di rinascita, dopo aver urbanizzato il terreno, rendendolo idoneo a un'opera di scavi e di costruzioni, il primo giugno sono stati iniziati i lavori per l'edificazione dei venti prefabbricati che possono ospitare ciascuno una famiglia di tre-quattro persone; sono provvisti di acqua corrente, di impianto elettrico e di un gruppo «lavabo». Non va dimenticato a questo proposito che sono stati proprio i dipendenti della «Stock», operai e impiegati che, con un non indifferente sforzo, hanno lavorato e portato a termine il primo ottobre la costruzione del gruppo di prefabbricati.

L'intervento degli operai, impiegati e della rete di vendita sia italiana sia estera, nonché della società stessa supera i 100 milioni, rappresentando la precisa volontà di essere in questo momento tragico vicini ai terremotati del Friuli.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Letizia Aimino dalle famiglie Tadeo 18.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giuseppe Cargnelli dai condomini di via Pietà 21 e via Cavalli 2, 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del dott. ing. Carlo N. Giacomelli nel 10.o anniv. (26-12) dalla moglie 20.000 pro Istituto Infazia Burlo Garofolo.

In memoria di Edvige Levi-Gunalachi nel 7.o anniv. dal fratello e dalle sorelle 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» (Comitato Signore), e 5000 pro Asilo Infantile «M. Tedeschi».

In memoria di Albina (22-12) e di Angelo Cosani (23-12) da N.N. 5 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Cornelio nel III anniv. (22-12) e di Olga Ferluga nel II anniv. (25-12) da Anna e Albino Simini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Eugenio Rossetti nel I anniv. (22-12) dalla moglie Nerina 10.000 pro Istituto dei Poveri.

In memoria di Secondo Bortolini nel IV anniv. dalla moglie e figli 5000, dalle fam. Sbrizzi-Sopelza 5 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dell'ing. Carlo Carlini nel 19.o anniv. (21-12) dalla sorella Gina 10.000 pro Assoc. Nazionale Famiglie Caduti dell'Aereonautica, 10.000 pro Ricreatorio comunale «G. Padovan» (ex allievi), 5000 pro ANFFaS, e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del dott. Oscar Curzolo nel 25.o anniv. (22-12) dalla moglie e dai figli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da parte di Licia e Roberto Curci 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Carmelo Petrini nel 12.o anniv. dalla famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carla Valenti nel 10.o anniv. dalla figlia Elvira e nipote Claudio Magris 5000 pro ECA.

In memoria di Luigi Brenci nel 50.o anniv. (20-12) dalla moglie Elsa 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Ernesto Aiza dalla moglie e figli 15.000 pro Assoc. XXX Ottobre (Natale Alpino).

In memoria del padre Camillo nel compleanno (22-12) e del fratello Bruno (27-12) dalla figlia e sorella Bianca 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'amico Angelo Caenazzo da Jolanda Zaratin ved. Moraro 3000, da Tina e Alfredo Mari 5000, da Vitaliano Zaratin 5000 pro «Famia Ruvignisa».

Da parte di Paolo Merkù 30.000 pro Scuola elementare «E. De Amicis» (Biblioteca Eleonora Loser).

In memoria di Antonia Fernetich ved. Pauluzzi da Mariapia e Aldo Marsilli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luciano Derossi da Mariagrazia e Bruna Derossi 15 mila, da Dantina e Alessandro Prezzi 20.000 pro Centro tumori; da Aurore Derossi 10.000, dalla fam. Lorenzo Derossi 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Carlo Gomezel dalla sorella Ida con Aldo ed Enzo 20 mila pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla cognata Fioretta Gomezel 10 mila pro ANFFaS.

In memoria del rag. Vittorio Zanetti da Elvina Bisi 10.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo.

In memoria del col. Guerrino Cernecca da Libero e Ileana Bergesio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Agolanti da Nina Krauss e Giuseppe Mezzetti 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Borri ved. Pollio da Sergio e Marisa Grioni 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Nelly e Laura 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); dalla fam. D'Henry 10 mila pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ernesto Lombardi da Renzo e Mariuccia Benvenuti 10 mila pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dei cari defunti per il S. Natale da Maria Broz 10.000 pro ECA.

In memoria di Carmela Movia da Ernesto ed Elvia Battiggi Stabile 10.000 pro Rifugio animali ASTAD, e 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Maria e Antonio Biasutti 10.000 pro Istituto Infazia Burlo Garofolo.

In memoria dei genitori, parenti e amici defunti per il Natale da Nelly Clifton 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Nives Alberti Venturin da Laura ed Enea 2500 pro Unione degli Istriani, e 2500 pro Ass. Comunità Istriane.

In memoria di Romeo Gionchetti dalla fam. Aresca-Bearzi 5000 pro Ospedale Infatile «Burlo Garofolo» (lettino a nome Ezio Aresca).

Per il S. Natale da Dina Marinuzzi 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria dei cari genitori dalla figlia Argia 3000 pro Rifugio animali ASTAD, e 3000 pro ENPA.

In memoria dei propri defunti da Bruno Bognolo sen. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nives Venturini da Giorgi e zia Pina 10.000 pro Osp. S. M. Maddalena (1.a Geriatria).

Da parte di Gualtiero Krischan 15.000 pro Parrocchia S. Rita, e 10 mila pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Pietro Millo da Alberto Zhelizh 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», e 5000 pro ENPA.

In memoria di Olivo da Fabio 10 mila pro Assoc. assistenza spastici (bambini).

In memoria del cap. Emerico Vio da Amelia Mattussi 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Letizia Aimino dalle fam. Boccuto-Varone 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Pina Braz da Adriano Valent 10.000 pro ANIEP.

Per il S. Natale dalla Elettrochimica S.a.r.l. 20.000 pro Organizzazione Amici Villaggi S.O.S., e 20 mila pro Miss. Triestina nel Kenya.

In memoria di Mariute Lavaroni dalla figlia Aurelia 7500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Campanialli dalla moglie Aurelia 7500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giordano Laurenti dai coinquilini dello stabile n. 3 di via Molino a Vento 25.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti», e 25.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Novella Poli dai condomini di via Ghirlandaio 18, 46.500 pro Centro tumori.

Offerta natalizia: coniugi N.N. 10 mila pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Fiorello Barbini da Laura Weis 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Fulvio e Ondina Weis 10 mila pro Associazione medica triestina (Fodo vedove e orfani); da Livio Mattioni e famiglia 10.000 pro ECA.

In memoria di Giuseppe Maier dalle nipoti Ramani 12.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Giorgio Stauderi da Carmina e Aldo Buffon 10.000 pro Ospedale Lungodegenti; da Umberto Talkner 5000 pro Società Alpina delle Giulie.

Da parte di Nereo Colombi 50.000 pro Servizio Emodialisi (Ospedale Maggiore).

In memoria di Tury Isalberti da Renata Titti e Renato Brunetti 5 mila pro Borsa di Studio Laurisa Brunetti (Liceo F. Petrarca), e 5 mila pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Maria Novella Sormani in Poli dagli inquilini dello stabile n. 70 di via dell'Istria 24.000 pro Banca del Sangue; da Federica, Silvio e Dario Pibroveo 5000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Nives Alberti ved. Venturin da Lucia Manzutto 3000, da Iris e Gemma Felluga 5000, da Nerina e Italo Felluga 3000 pro Famiglia Umaghese; da Maria e Licia Vidulli 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Deste Dal Monico da Radiani, Ricatti e De Corte 30 mila, dai condomini di via Revoltella n. 1, 38.000 pro Centro tumori.

Per il S. Natale da N.N. 3000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Elena Sisgoreo dai colleghi dell'Ente Porto del figlio Giulio 38.000 pro Divisione Cardiologica (Osp. Maggiore); da Federico e Silvana 10.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Mario Maraspin (Rovereto) da Germana e Gianni Signori 10.000 pro «La Voce di San Giorgio».

In memoria di Antonia Fernetich ved. Pauluzzi dei nipoti: Silvio, Clori, Corinna, Mariuccia, Luciana 25 mila, da Gina Graber ed Emilia Franca 10.000, da Donatella e Giulio Bonivento 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carlo Gomezel da Vito Mizzan e famiglia 5000 pro Assoc. assistenza spastici (bambini).

TRISTI RITI D'INIZIAZIONE EVOCATI IN CORTE D'APPELLO

IL MONDO DELLA DROGA SI APRÌ A DUE RAGAZZE

Vennero istruite sulle dosi e il modo di procurarsi il farmaco con ricette false - Assoluzione col dubbio e condanna confermata

Stupefacenti, furti, ricette falsificate e imposizione della droga a persone immuni dal terribile vizio, alla ribalta della Corte d'Appello presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Caufin, dott. D'Amato e dott. Mansi, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Paolich.

Nel processo sono implicati il detenuto (è in carcere per altra causa) Antonio Vettore, 23 anni, da Noventa Padovana, e il contumace Luciano Franzutti, 23 anni, via Fabio Severo 87.

Quattro erano le persone inizialmente coinvolte nella vicenda, ma i ricorsi sono stati soltanto due, poiché uno degli imputati fu assolto con formula ampia e un altro venne scarcerato, in quanto con la detenzione preventiva aveva ormai scontato l'intera pena che gli era stata inflitta.

Nel 1973 venne disposta un'indagine per accertare le circostanze nelle quali una ragazza, sarebbe stata costretta a farsi praticare un'iniezione di un particolare farmaco. Dopo la forzata terapia, la giovane fu colta da una crisi nervosa e, sconvolta e agitata, tentò di buttarsi dalla Scala dei Giganti.

Le indagini si estesero e, nelle reti dei carabinieri, rimasero impiegate quattro persone. A Franzutti — spiega il consigliere relatore dott. Burattini — l'Accusa contesta d'avere somministrato a due minorenni medicinali contenenti sostanze stupefacenti.

Franzutti avrebbe praticato le prime iniezioni alle minorenni e poi insegnato loro come far da sé, istruendole sul tempo da lasciar trascorrere tra una «bucatura» e l'altra, le dosi, nonché il modo per entrare in possesso del medicinale adatto, che — secondo l'Accusa — sarebbe consistito nel servirsi di ricette falsificate.

Nella fattispecie, si addebita al Franzutti di avere alterato una ricetta del compianto dott. Falco Guglielmi e di avere poi istigato una ragazza di 15 anni ad acquistare la specialità. Ma un farmacista dall'occhio esperto gli avrebbe mandato a monte l'affare.

All'indomani, Franzutti si sarebbe recato in un'altra farmacia assieme alla quindicenne, e costei sarebbe riuscita a far sparire la ricetta di un cardiotonico, la cui vendita è controllata, che il dottore di turno aveva venduto a una sconosciuta la quale, come dispone la legge, gli aveva consegnato la ricetta stessa. In sede istruttoria, Franzutti ammise di essersi praticato per un certo periodo iniezioni endovenose di un cardiotonico contenente sostanze stupefacenti, e le due minorenni, che avrebbe iniziato alla droga, confermarono che egli le avrebbe introdotte nel mondo dei paradisi artificiali. Durante un interrogatorio, l'indiziato avrebbe rivelato agli inquirenti che nella primavera del 1970, a Padova, aveva conosciuto il Vettore, il quale gli avrebbe praticato un'iniezione di un medicinale para-stupefacente e lo avrebbe altresì erudito sull'arte di «bucarsi». Franzutti aveva, allora, 17 anni. Al termine della lunga inchiesta, Vettore venne incriminato per commercio clandestino di stupefacenti, aggravato dal fatto che l'acquirente era un minore, mentre Franzutti venne accusato della stessa ipotesi penale (le due ragazze) e di falsità materiale aggravata. Il processo a loro carico fu celebrato il 7 gennaio scorso dal Tribunale che condannò Vettore a otto mesi di reclusione e Franzutti a sette mesi con la condizionale, ed entrambi ricorsero. Alla Corte, Vettore (capelli neri ricciuti sino alle spalle e barba) dichiara: «Io non ho iniziato nessuno all'uso della droga, e le affermazioni di Franzutti non corrispondono assolutamente al vero». Per il P.G., invece gli addebiti contestati si fondano su prove concrete e documentate.

Il dott. Ballarini chiede, pertanto, la conferma delle impugnate deliberazioni. La difesa di Vettore viene assunta dall'avv. Patrone del Foro di Udine, il quale sollecita l'assoluzione del suo assistito per insufficienza di prove, per Franzutti parla, invece, l'avv. Barbagallo il quale afferma che i primi giudici hanno fatto un'errata valutazione delle risultanze istruttorie così come sarebbe errata l'applicazione della norma incriminatrice. Il patrono perora l'assoluzione piena dell'assente. La Corte proscioglie Vettore con formula dubitativa, conferma l'impugnata sentenza per Franzutti e lo condanna, inoltre, al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Preliminari al processo del tentato rapimento

L'istruttoria formale per Roberto Bertoli, Paolo Cattarin e le loro mogli, Rosa Padovan-Bertoli e Fernanda Cappellesso-Cattarin è praticamente finita, e il 5 o 7 gennaio prossimo, il giudice istruttore, dott. Gianfranco Fermo, depositerà l'ordinanza di rinvio a giudizio. Come è stato più volte scritto, l'Accusa contesta ai quattro il delitto di concorso in tentato sequestro a scopo di estorsione dell'industriale dott. Roberto Hausbrandt e ai due uomini, inoltre, i reati di detenzione e porto abusivo di comuni armi da sparo.

Il 6 dicembre scorso, il P. M. del procedimento, dott. Claudio Coassin, aveva depositato la propria motivata requisitoria scritta con la quale aveva chiesto al giudice istruttore il rinvio a giudizio di Bertoli, Cattarin, Padovan e Cappellessa e aveva altresì richiesto l'assoluzione per insufficienza di prove della Padovan dall'accusa di ricettazione. Iermattina, gli avvocati Saletta e Alberini del Foro di Venezia sono venuti a Trieste per conferire con i loro assistiti, i quali verranno presumibilmente processati tra la fine del prossimo mese di febbraio o nella prima decade di marzo.

DUE INCONTRI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

«Amor de Trieste» genuino e raffinato

Oltre al volume di poesie di Fulvio Muiesan presentato «Paura di Anna» di Alcide Paolini

«Tutto esaurito» e pubblico delle grandi occasioni al Circolo della stampa per la presentazione dell'ultima raccolta di poesie in dialetto triestino di Fulvio Muiesan, il popolarissimo Fulvio del «Cantuccio delle Muse» su «La Cittadella».

«Amor de Trieste», edito in splendida veste tipografica dalle edizioni «Italo Svevo» di Sergio Zorzon, recando in copertina un elegantissimo disegno liberty di Fulvia Costantinides (un cuore e, al centro, uno scorcio allusivo di piazza della Borsa, di raro pregio e di ottimo gusto).

Della ultima fatica di Muiesan, la sesta per la precisione, ha parlato ancora una volta Roberto Damiani, che si è alternato al microfono con Mario Licalsi, lettore e intreprete di rara efficacia, che via via ha proposto al pubblico i brani scelti da Damiani a dimostrazione e integrazione del suo lungo applaudito discorso critico.

«Amor de Trieste» — ha sostenuto l'oratore — è perfettamente organico e coerente con la precedente produzione lirica di Muiesan. Vi si ritrovano tutti i temi a lui cari: quello della città, rivisitata con il «filo bianco» della memoria; degli antichi affetti; dell'amore; della nostalgia struggente; della delicatezza dei sentimenti. Poesia ricca di pudori, insomma, labile, scontornata, risolta in un linguaggio spesso allusivo, simbolico, analogico, ma sempre essenziale. Si tratta di autentiche finestre su di un mondo che oscilla tra reale e fantastico, tra quotidianità e sogno, tra passato e presente. E' logico — ha detto Damiani — che ci si trovi dinanzi, da queste premesse, a un impegno poetico rarefatto, «sopra il rigo», ricco di suggestioni colte: tant' è vero che vi si riconoscono echi dell'epigrammatica settecentesca e via via della altissima lezione poetica di Virgilio Giotti, con immagini che non di rado fanno pensare a qualche archetipo illustre (Saba, per esempio). La musicalità sciolta del verso garantisce a questa poetica un impasto felice con il lettore, e non di rado le giovano rime estemporanee, assonanze, onomatopee.

Damiani ha esaminato con cura e scrupolo la «costruzione» della poesia di Muiesan, che poi Licalsi ha restituito nei suoi effetti «d'insieme». Immagini di una Trieste quasi sempre notturna, poco «abitata», dalle dimensioni «umane», fatta apposta — si direbbe — per favorire «l'incontro» tra la nostalgia e il desiderio vivissimo dell'autore di approfondire i rapporti umani. E' poesia di gusto liberty, rivolta al passato, che però non trascura di occuparsi di alcuni dei nodi cruciali dell'attuale situazione triestina: sì da poter affermare che con «Amor de Trieste» Muiesan ha voluto fornirci un più completo compiuto autoritratto.

«Muiesan — ha affermato Damiani — occupa uno spazio autonomo nel campo della poesia in dialetto triestino. E' questo un settore che gode di una sempre maggiore fiducia da parte degli operatori e che via via tende a smarrire gli antichi connotati "pregiottiani" di occasione letteraria piegata a finalità ideologiche. In realtà dono' Giotti qualcuno degli scrittori in dialetto triestino ha compreso come il dialetto non debba necessariamente ricoprire una funzione ancillare rispetto alla produzione "in lingua": e come nessun tema gli debba o possa venir precluso. Ora, mentre resiste negli strati inferiori una certa tendenza a privilegiare aspetti bassamente vernacolari, ci troviamo di fronte a risultati che garantiscono un innalzamento generale di livello. Fulvio Muiesan non possiede l'anima lirica di Grisancich né adopera la sua stessa violenza di linguaggio, ma predilige le mezze tinte, le sfumature, una colloquialità spesso dimessa, di vago sapore crepuscolare. E in tal senso si pone come voce autonoma».

I frequenti agganci con gli altri libri di Muiesan («Trieste a memoria», «Ti come Trieste», «Trieste e altre fiabe», «Le fil blanc du temps», «Le triestine») hanno infine permesso un esame diacronico e sincronico dell'ormai notevole attività letteraria di quest'autore. Al termine della manifestazione, che è stata seguita con molta attenzione da un pubblico foltissimo, Mario Licalsi ha interpretato alcuni componimenti su «richiesta».

Sempre al Circolo della Stampa, un'altra delle manifestazioni promosse con passione e intelligenza da Fulvia Costantinides è stata dedicata ad Alcide Paolini.

Lo scrittore friulano, responsabile della narrativa in una importante casa editrice nazionale, ha presentato, in un aperto dialogo con i numerosi presenti, il suo recente romanzo «Paura di Anna». Al dibattito, che si è mantenuto su di un tono davvero notevole, coordinato dal critico Roberto Damiani, sono intervenuti numerosi scrittori triestini, tra cui Manlio Cecovini, Furio Bordon, Giorgio Voghera, Sergio Brossi; e un gruppo «agguerrito» di studenti universitari della Facoltà di Magistero, che seguono il corso di letteratura contemporanea dello stesso Damiani. «Paura di Anna» mette in evidenza le contraddizioni private e pubbliche, morali e ideologiche, di un intellettuale che vive la realtà quotidiana della Milano d'oggi: e la cui sostanziale passività è per molti versi emblematica di quella che interessa tutta una generazione, tradita nei suoi ideali, e perciò spesso rivolta a risolvere in chiave di angosciato disadattamento la propria frustrazione individuale e «storica».

LE ORE DELLA CITTA'

L'ECA ringrazia

Per nostro tramite l'Ente comunale di assistenza desidera esprimere viva gratitudine a quanti generosamente e affettuosamente contribuiscono alla sua attività, rinnovando l'augurio di un sereno Natale e di un propizio anno nuovo alle autorità e a tutti i cittadini che, in varia forma, manifestano la loro costante solidarietà all'ECA.

Blow in - nuovo negozio

L'uso dei *Cromofilter*, nella foto a colori, per chi esige il di più. Tutto l'assortimento dei materiali *Ilford*, con i manuali d'applicazione, per evitare ogni spreco. Altre novità, oltre il possibile acquisto di un regalo assolutamente originale, sobrio e di sicura soddisfazione. *Blow in*, via Brunner angolo via Ginnastica.

Film all' Adriaco

Stasera con inizio alle 21 gli olimpionici Roberto Vencato e Roberto Sponza presenteranno nella sede dello Y.C. Adriaco una serie di diapositive sonorizzate sulle Olimpiadi della vela di Kingston, Canada.

Stoffe per cappotti

uomo e donna, di purissima lana, sempre con i prezzi di una volta. Magazzino stoffe inglesi, via San Nicolò 22.

«24» - Regali

Vetri di Murano. Cristallerie. Ceramiche e porcellane di Capodimonte, Deruta, Gubbio, Bassano. Onici. Alabastri. Rame smaltato. Bigiotterie in argento. Lampadari di Murano moderni e in stile. Viale XX Settembre 24.

Parrucche prêt-à-porter

Tra la nostra vasta collezione di parrucche e caschetti pronti da indossare troverete il completamento ideale alla vostra eleganza. Modelli classici e giovanili, novità inverno '77, in tutte le sfumature di tinte a partire da lire 14.000. *Market della Parrucca* via S. Lazzaro 17, tel. 31306

Italplast - Investimento!

Il migliore in cose belle e utili, per rendere più confortevole la vostra casa. Piazza Ospedale 6/7.

Italplast arreda!

Tappeti stile, moderni, parures, parures bagno, cuscini! Piazza Ospedale 6/7.

Strenne natalizie!

Coperte copriletto calde, colorate, nuove! *Italplast*, piazza Ospedale 6/7.

Risparmiate gasolio

con le coperte d'alpaca, le caldissime, direttamente dal Perù, uniche a Trieste alla *Bon Pas* Arredamento, via Battisti 14.

Profumeria Rosa

Via S. Lazzaro 6; tel. 38222. Cosmetica. Profumerie. Bigiotterie. Confezioni regalo.

Zamponi risparmio

Le *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26, annunciano alla spettabile clientela che per tutto il periodo delle festività, praticheranno lo sconto risparmio del 10 per cento sugli zamponi e cotechini già cotti Bellentani e Montorsi.

Cattolici e fascisti

Questa sera, con inizio alle 18, nella sala dei convegni di via San Nicolò 5, sarà tenuta l'annunciata lezione-dibattito del ciclo «Cattolici democratici e storia d'Italia» organizzato dal circolo G. Donati. Sul tema «Cattolici e fascisti», parlerà il professor Franco Molinari, docente nell'Università Cattolica di Milano.

Nastro azzurro

A Matteo Montesano e ai valorosi genitori rallegramenti e felicitazioni. Collaboratori *Studi Davanzo e Montesano*.

Alla FOTO OMNIA,

ampliata e rinnovata, tante idee per un regalo: film Walt Disney, app. Polaroid; cineprese Gaf, Rollei, Chinon, Canon; corredi regalo Kodak; reflex Miranda, Fujica, Canon, Olympus; proiettori, calcolatrici, musicassette. Tutto a prezzi speciali. E, inoltre le offerte 1... 3... 5... Alla *Foto Omnia*, via Gatteri 17 b.

Volare

Su un pavimento confortevole (parquets? moquette? a vostro gusto) si «vive» volentieri. Anzi, si «vola». Un bel pavimento può, da solo, arredare una casa, conferendole un tocco personale ed elegante. *Aspenavi* si occupa di pavimenti, con competenza e passione, perché ama questo lavoro. Viale XX Settembre 47, tel. 772946.

Glorie U.S.T.

Gli esponenti del Club Vecchie Glorie dell'U.S. Triestina si sono riuniti attorno al presidente Piero Pasinati per scambiarsi gli auguri per Natale e il nuovo anno. Una gerla di ricordi calcistici è stata vuotata durante la festosa cena, nella rievocazione di tante partite, di tante battaglie sportive. Era presente anche il dott. Gallinotti, complimentato per il successo conseguito dal nipote Fausto Radici. Ospite d'onore l'ortopedico prof. Spehar. Fra gli «ex», presenti, Colaussi, Rocco, Rancillio, Radio, Umer, Pison, Plemich, Zaccardi, Ovidio Paron, Paris e il comm. Mario Grassi.

Quali ideali?

Un dono per Natale, intelligente, gradito. Un romanzo d'amore che piace a tutti. Autore Nereo Franchi (Fulvio Monti). Nelle migliori librerie.

«NORMA e la sua équipe»

augurando buone feste alla clientela, informa che giovedì 23 c.m. la visagista *Reneè* proporrà in negozio i nuovi trucchi 1977. Via Crispi 5, tel. 767233.

NATALE SEIKO

Orologi digitali *Seiko Quartz:* un regalo indimenticabile per non farsi dimenticare! Tutti i meravigliosi modelli della linea *Seiko* da: *Laurenti-Stigliani*, Concessionaria ed assistenza. Largo Sartorio 4.

MOSTRE D'ARTE

Collettiva alla G.d.A.

Nella Galleria degli Artisti di piazza Silvio Benco, 3 è allestita sino al giorno 3 gennaio prossimo una mostra collettiva.

Espongono: Etta Balbi, Roberto D'Ambrosio, Luigi Forgini, A. Gasparini, Donatella Grego, Mario Lussi, Carlo Miccu, Lino Monaco, Paolo Pestelli, Anita Toneatti, Emanuella Tronci e Marco Tronci.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

LATITANTI RICOMPARSI

ENAL
concorso pronostici gestito dall'ENAL

n.	ruote del lotto	1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	1	2						
2	Cagliari	2	X						
3	Firenze	X							
4	Genova	1							
5	Milano	2	1						
6	Napoli	X							
7	Palermo	X							
8	Roma	2	X						
9	Torino	X							
10	Venezia	2	1						
11	Napoli	X							
12	Roma	1	X						

conc. n. 52 del 23-12-76
compilare la scheda indicando numero e data del concorso

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 90 (61), 9 (53), 32 (51), 42 (49), 86 (46), 76 (42), 38 (41), 64 (39), 88 (39).

CAGLIARI: 2 (79), 16 (65), 68 (62), 4 (58), 46 (56), 47 (55), 9 (52), 90 (50), 56 (49), 79 (47).

FIRENZE: 42 (77), 86 (58), 72 (57), 84 (57), 61 (52), 26 (50), 54 (47), 16 (47), 76 (46), 71 (43).

GENOVA: 39 (90), 43 (75), 69 (69), 24 (57), 72 (57), 11 (55), 42 (49), 40 (49), 75 (48), 17 (46).

MILANO: 44 (97), 22 (78), 20 (77), 64 (62), 14 (56), 70 (55), 46 (49), 42 (44), 57 (43), 73 (41).

NAPOLI: 70 (73), 12 (66), 61 (56), 88 (55), 57 (55), 34 (40), 71 (37), 16 (37), 65 (36), 63 (36).

PALERMO: 31 (78), 36 (65), 23 (58), 15 (49), 88 (47), 64 (40), 76 (38), 83 (37), 29 (37), 58 (35).

ROMA: 10 (77), 23 (62), 42 (52), 89 (52), 18 (45), 29 (44), 85 (42), 22 (39), 7 (38), 37 (37).

TORINO: 74 (90), 63 (60), 42 (57), 29 (55), 75 (53), 18 (52), 23 (47), 5 (44), 50 (44), 22 (41).

VENEZIA: 53 (97), 59 (67), 28 (56), 46 (54), 78 (52), 58 (51), 55 (49), 36 (45), 27 (44), 84 (41).

Al tramonto dell'anno sono ricomparsi su Cagliari, il 15 dopo 14 settimane di latitanza, il 62 dopo 21 e il 12 dopo 32; su Firenze l'82 dopo 19, il 13 dopo 22 e il 24 dopo 41; su Genova il 22 dopo 27, e il 52 dopo 30; su Napoli il 38 dopo 25, e il 40 dopo 26; su Palermo il 25 dopo 23 e il 32 dopo 24; su Roma il 59 dopo 63; su Torino l'83 dopo 21; su Venezia il 9 dopo 45 settimane. Su tre ruote sono emersi il 33 12 26, su due il 45 15 55 26 48. Giocate da azzardare: su Genova 39 50 27, su Milano 44 56 31, su Torino 74 70 11 31 e su Venezia 23 33 53 63; ambi secchi 10 23, 11 20, 19 72.

LA XXX OTTOBRE NELLA CARNIA DEL DOPO TERREMOTO

Natale alpino a Uccea

Per la terza volta in otto anni, il Natale Alpino del CAI XXX Ottobre ha toccato Uccea, uno dei paesi di montagna più sperduti della regione. Aggrappato agli avamposti meridionali del monte Canin, privato della luce del sole dalla catena dei Musi e dal Gran Monte, Uccea è stato dichiarato «posizione non difendibile» dopo il terremoto che ne ha sconvolto i connotati. Chi si ostina a restarvi, lo fa a suo rischio e pericolo, ora che la strada d'accesso, che corre lungo la valle del Torre (una delle più disastrate), ha ceduto in più punti e permane il pericolo di frane, smottamenti di fango e slavine.

Solo alcuni degli abitanti hanno accolto l'invito della Regione ad andarsene per rifugiarsi a Grado o in altri centri di una terra che non è la loro: a Uccea resistono, parte nel centro del paese, parte nei «masi» isolati sulle pendici dei monti, quattordici nuclei familiari, per un totale di 34 persone. Restano nonostante il pericolo incombente di un nuovo terremoto li costringa a dormire in baracche di latta, lontano dalle loro case ferite, nonostante la pioggia di un'estate maledetta abbia fatto marcire il fieno, rendendo inevitabile la vendita dei pochi capi di bestiame rimasti. Vivono senza chiedere niente a nessuno, anche perché sono abituati a non ricevere nulla da nessuno. Vivono facendo assegnamento sul campicello di patate e fagioli.

Sono sempre di meno, quasi tutti troppo vecchi o troppo giovani per partire. Mancano proprio gli uomini validi, andati a guadagnarsi il pane all'estero o nella pianura più generosa. Lo spopolamento è continuo, accelerato quest'anno dal terremoto, che ha dato il colpo di grazia. Da questo punto di vista, il Natale Alpino, al di là dell'amicizia che porta alla gente di montagna, acquista con il passare degli anni il significato di testimonianza insostituibile del dramma dell'estinzione della civiltà alpina della nostra regione.

Tempo da lupi quest'anno, con la pioggia a sciogliere la prima neve e a ingrossare i torrenti che, oltre il passo di Tanamea, si buttano verso la valle dell'Isonzo. Ormai, alla terza esperienza, ci si conosce già un po' tutti. La gioia del rivedersi è pari almeno a quella del dono ricevuto. Si conclude la faticosa giornata, come di rito, davanti a un bicchier di vino e a un piatto di polenta e frico, nell'ultima osteria rimasta aperta. Questo è Uccea, paese dimenticato da Dio e dagli uomini. Altri alpinisti se ne sono andati in altre frazioni della Carnia, alla ricerca dei pochi rimasti, a recare il calore della loro amicizia e la testimonianza della loro comprensione. Ed è stata, nonostante tanti racconti tristi, una giornata di felicità.

Monografia su Parenzo

Oggi alle ore 19, nella sede di via Silvio Pellico 2, sotto gli auspici del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli», aderente all'Unione degli Istriani, verrà presentata una nuova monografia su «Parenzo». Ne sono autori G. Cuscito e Lina Galli.

Perplessità del PSDI sulla «zona a cavallo»

Si è riunito a Buttrio il comitato regionale del PSDI, sotto la presidenza del segretario regionale William Bianchi.

La discussione, si è incentrata sullo stato dei rapporti con il PSI e sulle prospettive di avanzamento nella costruzione dell'area socialista. E' stato dibattuto anche un ordine del giorno presentato da Nanut e Conti che chiedeva un radicale mutamento della linea e della collocazione politica del partito. Su questo ordine del giorno il segretario regionale Bianchi ha ritenuto di dover porre la questione di fiducia e nella conseguente votazione è risultato respinto a larga maggioranza.

Il PSDI, confermando il suo atteggiamento favorevole alla ratifica del trattato di Osimo, rinnova le perplessità sulle conseguenze dell'istituzione della prevista zona franca e si impegna a vigilare e a intervenire affinché le provvidenze economiche compensative diventino effettivamente tali.

Maree — OGGI: alta alle 9.30 con cm 49 e alle 23.04 con cm 40 sopra il l.m.; bassa alle 16.20 con cm 68 sotto il l.m.

Chiamata d'imbarco per il giorno 22 c.m. alle ore 10, turno generale contratto nazionale a viaggio: un garzone di cucina.

LE AZIENDE DI SOGGIORNO REGIONALI

Un'offerta turistica più vasta e coordinata

Da Udine la proposta di una borsa mercato allargata al Veneto - No al frammentarismo

In previsione della conferenza nazionale del turismo, che avrà luogo a Roma nella prossima primavera, l'assemblea dell'Associazione regionale delle Aziende autonome di soggiorno del Friuli-Venezia Giulia ha esaminato il documento «Sui problemi del turismo» predisposto dall'Asatur. Per uscire dalla paralisi conseguente all'inaridimento delle fonti di finanziamento delle Aziende, l'assemblea dopo aver auspicato radicali modifiche all'attuale sistema di finanziamento attraverso una nuova normativa statale, ha individuato nella legge recentemente approvata dalla Regione Trentino Alto Adige lo strumento più idoneo che la nostra Regione potrebbe a sua volta adottare per assicurare alle aziende autonome entrate adeguate all'importanza dei loro compiti.

L'assemblea ha appreso inoltre con aperto interesse l'iniziativa di «Udine Esposizioni» per una Borsa mercato del turismo di tutto l'arco adriatico, iniziativa già proposta ad associazioni e operatori da Chioggia a Trieste, e che ha trovato larghi consensi. Si è rilevato che le regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto costituiscono un complesso turistico così vasto e differenziato da non costituire area di concorrenza ma, anzi, di scambievole valorizzazione. Ovunque si è constatato un generale calo di presenze, dovuto da un lato alla crisi economica, dall'altro a un aumento di costi cui non corrisponde un aumento di servizi.

Di fronte a una simile prospettiva è indispensabile una più stretta organizzazione dell'offerta di fronte alla domanda collettiva. Un'offerta organizzata, anche con consorzi di alberghi per fasce omogenee di prezzi e di servizi è un modo essenziale per far fronte al peso sempre crescente della organizzazione della domanda.

«Udine Esposizioni», consapevole di questi e degli altri problemi che pesano sul nostro turismo, si propone di intervenire nel settore con una azione qualificante a sostegno delle categorie interessate. Si tratterà in sostanza di attuare una borsa mercato del turismo delle due regioni, in cui si presentino in vendita pacchetti omogenei e completi, in quantità e di qualità tali da indurre gli operatori esteri a venire ad acquistare in regione, sollevando i singoli operatori nostri dall'affannosa corsa alla ricerca di clientele sempre più sfuggenti.

CHI ERA VERAMENTE IL FILOSOFO FIUMANO RECENTEMENTE SCOMPARSO

Radetti «mediatore di anime»

Le tappe di un'esistenza civilmente impegnata - Una produzione apparentemente esigua

Presente e vivo tornò Giorgio Radetti, la mattina di giovedì 16 dicembre, quando una vera folla di amici di antichi compagni di studio, di scolari vecchi e nuovi (e non mancavano, ovviamente, triestini, fiumani e giuliani) si riunì nell'Aula di Consiglio della Facoltà romana di Lettere per ascoltare le testimonianze dei colleghi, degli amici convocati da Tullio Gregory, suo successore nella direzione dell'Istituto di Filosofia. E se nel ricordo di Luigia Achillea Stella, sua collega degli anni nei quali egli insegnò all'Università di Trieste, rivisse la nascita fortunosa e poi fortunata della Facoltà di Lettere triestina, della quale Radetti era stato uno dei fondatori, pressoché tutti i convenuti ricordarono l'amore attivo e fattivo, senza fanatismi ma anche senza abdicazioni e senza opportunistiche palinodie, che egli portò non solo a Fiume, sua città natale, ma a Trieste ed a tutta la Venezia Giulia: dei cui problemi fin dagli anni della guerra e della Resistenza egli era stato, come ebbe a sottolineare Guido Calogero, uno dei più appassionati, ma anche dei più lucidi e sereni competenti nella Roma allora come oggi distratta e disattenta per mille e una ragioni. Il decano della facoltà, Alberto Ghisalberti, ripercorse le tappe della vita dello studioso: da quando, giovane professore di un liceo triestino (come rammentò Aldo Visalberghi, stato allora suo scolaro ma da lui dissenziente negli ultimi anni) egli partecipava all'attività clandestina (prima della guerra!) di cui era promotore Eugenio Colorni, a quando prese a militare nel Partito d'Azione (e non senza prendere le armi, e non metaforicamente, l'otto settembre del '43, quando, ufficiale in licenza, spontaneamente egli indossò la divisa e prese il comando di uno dei reparti di formazione combattenti a Porta San Paolo) fino al 30 maggio di quest'anno 1976: allorché rammaricandosi di non potere altrimenti adoperarsi con la parola e con gli scritti a causa delle sue condizioni di salute, con fermezza sottoscrisse quel manifesto per la libertà che dal numero dei primi firmatari, uno dei quali, appunto, Giorgio Radetti, viene detto manifesto dei cinquantuno.

Un pensiero inedito di Giorgio Radetti. «Così combattiamo per la libertà, che raggiunta appena rivela la grinta orrenda della tirannide, così vogliamo un ordine che è, nel cuore più profondo, morte e anarchia, una giustizia che si nutre, avvoltoio maligno, delle carni stesse dei giusti. Ma tutto si riscatta nella pacata armonia della nostalgia o si esalta nella incerta luminosità della speranza.

«E le voci più subblimi di libertà nascono quando la libertà è già stata uccisa o sta morendo (Rinuccini, Machiavelli o, se volete, gli uomini dell'800) o si colorano dei rosati albori antelucani della speranza per la quale è bello e decoroso morire. Come aveva ragione Spinoza! La libertà non è che la necessità — ma è la vita intima della necessità stessa. Trovatemela se vi riesce... Essa non vi si concede e non vi si concederà mai: ma solo per il suo rilucere (che non è un sogno) esiste qualcosa. E' la feconda contraddizione della vita, chiamala poi come vuoi».

Anche da amici che le sue scelte più recenti non avevano condiviso (come Visalberghi appunto, e Scevola Mariotti) fu ricordata l'esemplare fermezza di Radetti, la sua lealtà e tenacia: rispettosa della altrui convinzioni, amichevole verso le persone, ma implacabile nei confronti di teorie e di indirizzi da Lui ritenuti non solo erronei, ma perniciosi. E se tra queste teorie, tra questi indirizzi v'era quello dell'assemblearismo e del collettivismo che dell'Università ha in pochi anni distrutto le basi culturali, non poteva non essere durissimo e incrollabile, Giorgio Radetti, nella sua polemica in difesa della libertà di insegnamento: che al pari di tutte le libertà è, e non può non essere, libertà individuale.

E se spettò a chi scrive (che di Radetti aveva per questa parte più forse di altri condiviso l'indignazione e il dolore) sottolineare questo lato della sua eredità, fu merito di altri mettere in luce i tanti aspetti, fra loro complementari, di una personalità il cui fascino solo chi lo frequentò, come collega e amico o come scolaro e amico, poté conoscere appieno. Furono le parole di Aurelio Roncaglia, anche questi suo collega, come della Stella, negli anni di Trieste, a dare risalto a una singolare virtù di Radetti: a quella sua capacità di ascolto e di risposta che stabiliva legami fra interlocutori lontani, se non sconosciuti; di ciò dando prova il fatto che proprio in quella occasione Roncaglia e Del Noce, non certo vicini nei convincimenti e nelle scelte, si trovavano a sedere a uno stesso tavolo e come se fossero amici da anni trovarsi a parlare insieme di Giorgio Radetti: entrambi ricordandolo per le qualità che ne avevano fatto il mediatore (proprio nel senso della mediazione hegeliana, potremmo dire) tra persone altrimenti assai lontane l'una dall'altra.

E se Augusto Campana, del Radetti studioso e curatore di testi rinascimentali mise in luce come il suo senso del dovere e del rigore morale diventasse al tavolo di lavoro disciplina amorosa dalla quale i suoi scritti e le sue traduzioni e le sue revisioni di testi erano rese impeccabili, toccò a Ugo Spirito rammentare quanta ricchezza di pensiero e quanta articolata, profonda sapienza vi fosse nell'apparentemente esigua produzione dell'uomo.

E di Radetti negli anni del suo massimo fervore di studi (quelli in cui egli operò nell'Istituto di studi filosofici) un'immagine viva ci diedero Augusto Del Noce, che proprio in quegli anni disputò giornalmente con lui intorno a Spinoza e a Malebranche e all'interpretazione del cartesianesimo; ed Enrico Castelli: alla cui opera si dovette se l'Istituto di studi filosofici ci costituì nei difficoltosi anni della dittatura e della guerra, fecondo asilo agli studi liberi e sereni. Né sarebbe stato completo il ritratto, per così dire, parlante di Giorgio Radetti, senza l'intervento di due suoi amici carissimi del tempo degli studi pisani, e di sempre: Laura Di Falco, la scrittrice il cui libro «L'inferriata» fino all'ultimo giorno gareggiò quest'anno al Premio Strega, e monsignor Maccarrone, studioso oltre che ecclesiastico, rimasto sempre affettuoso amico al laico Radetti. Degli anni giovanili e della loro amicizia costante resero testimonianza la Di Falco e monsignor Maccarrone. E nelle loro parole si completò l'immagine di un uomo del quale chi lo conobbe sempre porterà con sé la luce.

Rosario Assunto

IL TEMPO CHE FARÀ

Su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con piogge più estese e persistenti sulle regioni meridionali ove sono previste anche manifestazioni temporalesche. Nevicate al di sotto di milleduecento metri particolarmente abbondanti sui rilievi dell'Appennino meridionale e centrale. Fitte nebbie sul settore occidentale e centrale della pianura Padana e condizioni meteorologiche favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulle lagune venete.

Temperatura: in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri; Trieste 9, 12; Bolzano 3, 13; Verona 5, 11; Venezia 8, 18 Milano 4, 10; Torino 3, 9; Cuneo 3, 6 Genova 9, 12 Bologna 7, 8 Firenze 3, 13; Pisa 7, 12; Ancona 8, 9; Perugia 5, 9; Pescara 10, 13; L'Aquila 0, 8; Roma Nord 3, 11; Roma Fiumicino 6, 13; Roma Eur 8, 12; Campobasso 5, 7; Bari 10, 15; Napoli 7, 16; Potenza 5, 9; S. Maria di Leuca 13, 14; Catanzaro 10, 12; Reggio Calabria 9, 18; Messina 14, 17; Palermo 12, 19; Catania 12, 16; Alghero 11, 14; Cagliari 12, 15.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 1, 3; Atene 10, 14; Beirut 11, 17; Berlino 1, 2; Bruxelles 2, 6; Buenos Aires 18, 27; Chicago —1, 10; Copenaghen 0, —3; Francoforte 0, 3; Ginevra —3, 0; Hongkong 5, 21; Honolulu 17,27; Johannesburg 12, 26; Lisbona 7, 14; Londra 5, 8; Montreal —10, —2; Mosca 0, 0; New York 4, 9; Parigi 7, 8; Rio de Janeiro 17, 36; San Francisco 9, 18; Teheran 2, 7; Tokio 3, 10; Vienna 0, 5.

LA VITA NEL PORTO

Cifre record negli arrivi di legnami dall'Oriente via «Suez»

Linea «Lauro»

I servizi della Flotta Lauro per Pakistan - Golfo Persico continueranno almeno con lo stesso ritmo attuale anche nella prossima annata. La Flotta Lauro gestisce questa importantissima linea verso gli Stati arabo - iraniani del Persico sin dal 1958, e le partenze non sono state mai sospese durante la crisi di Suez che ha bloccato il canale per parecchi anni. Il traffico si snoda sulla base di tre partenze al minimo per ogni mese con navi da 13 a 15 mila tpl., dotate di bighi fino a 140 tonnellate di capacità di sollevamento. Il porto di Caraci inserito nella «Sailing - List» viene toccato una volta ogni 30-40 giorni. Da rilevare che le navi della Flotta Lauro toccano tutti i porti del «Golfo Arabiran» compresi quelli fortemente congestionati.

Occorre mettere nella dovuta considerazione il fatto che l'armamento napoletano ha piena fiducia nella funzione transitaria di Trieste e ciò spiega che neppure a canale chiuso le navi laurine hanno mai abbandonato il capolinea del nostro emporio. Nei riguardi della linea Tirreno - Centro America - Golfo del Messico - costa occidentale del Pacifico del Sudamerica, il reggente della Flotta Lauro nella nostra città non esclude che qualche partenza potrà avvenire anche dal nostro porto per le destinazioni sopracitate. La Flotta Lauro inoltre fa parte del Med-Club, la joint venture consorziale che collega il Mediterraneo (Trieste compresa) con un servizio full - container per l'Estremo Oriente.

Legnami in aumento

Nell'arco dei primi dieci mesi di quest'anno, il traffico marittimo dei legnami segati od in tronco ha avuto un fortissimo incremento rispetto allo stesso periodo della precedente annata. Sono state sbarcate da gennaio al 31 ottobre circa 80 mila tonnellate di tronchi e segati, contro 40.300 tonn. del 1975. I due massimi mercati di rifornimento sono stati finora la Malaysia con 26.250 tonn., contro appena 9300 del '75 e l'Indonesia con 24.785 tonn., rispetto a 4200 dello scorso anno. Dalle Filippine sono arrivate 5800 tonn., contro 5000 del '75.

Si tratta per Trieste di una cifra record, motivata dalla riapertura del canale di Suez che ha notevolmente abbreviato le distanze a fronte dell'instradamento del Capo, ed anche per la ragione che il Golfo di Guinea ha subito per parecchi motivi una contrazione nelle produzioni in foresta e conseguentemente nelle spedizioni verso l'Europa. Il dott. Antonini, presidente dell'Associazione triestina del commercio dei legnami, che ha visitato di recente, a mero titolo personale, l'Asia di Sud Est, ci ha riferito che i forti arrivi da quell'area sono motivati anche dalle difficoltà in cui si è trovata l'Africa occidentale a causa della crisi degli affari del biennio '74 - 75 ed anche per motivi tecnici, quali l'allontanamento dello sfruttamento forestale dalle coste verso l'interno, che ha ovviamente portato ad un aumento nei prezzi.

Attualmente, per altro, sussiste un periodo di ripensamento operativo che è più concentrato sui segati di Meranti, seguito dal «Ramin» del Borneo Nord e di quello centrale. Il «Lauan» delle Filippine fa mercato a sé. E' da inserire nel ripensamento operativo oltre ai rifornimenti già avvenuti anche il plus costo derivante all'operatore italiano dal costo del danaro, dal famoso 7 per cento e dal deposito previo. Sono i fattori di incertezza nel campo delle varie industrie per la lavorazione del legno ad indurre gli operatori ad una certa moderatezza, cioè ad una valutazione più obiettiva nel campo dei rifornimenti. Questa azione di «freno» o quasi si nota del resto nel settore dei Meranti fra gli importatori del Nord Europa, e principalmente fra i britannici ed i tedeschi. Comunque un primo bilancio, sia pure limitato ai primi dieci mesi dell'anno, dimostra un'espansione negli arrivi davvero confortante.

Per quanto concerne le spedizioni marittime da Trieste, a fronte di 35.563 tonn. del gennaio - ottobre dello scorso anno, stanno le 79.196 del '76, un incremento più che doppio. La maggior parte degli imbarchi da Trieste hanno riguardato i paesi della sfera araba della Libia, Mar Rosso e Golfo Persico e di quella iraniana, che si sono riforniti principalmente, per quanto riguarda l'instradamento triestino, dal mercato austriaco. L'Austria ha registrato quest'anno un volume di affari con l'oltremare di quasi 700 mila metri cubi, cifra record per il mercato danubiano.

I DONI DEL LLOYD ADRIATICO E DELLA CROCE ROSSA

Vigilia di generosità

Nella sede dell'Adriaclub Italia ha avuto luogo una simpatica cerimonia sono state consegnate dal Lloyd Adriatico Assicurazioni 14 roulottes ad altrettante famiglie colpite dal terremoto in Friuli, i cui nominativi sono stati segnalati dall'Associazione Nazionale Alpini. Come si ricorderà all'atto del sisma il Lloyd Adriatico aveva donato all'Ospedale di San Daniele del Friuli 24 roulottes per le prime necessità. Ora l'amministrazione ospedaliera di San Daniele, dando prova di sensibilità, ha fatto conoscere che 14 di tali roulottes sarebbero superflue, manifestando il desiderio di restituirle alla compagnia triestina.

Per tale motivo il Lloyd ha ritenuto di promuovere questa semplice e ulteriore manifestazione di solidarietà, decidendo di consegnare prima di Natale le 14 roulottes ed alcune famiglie. Ieri, in via San Nicolò 6 nella sala Maggiore di Adriaclub, è stata formalizzata tale consegna, alla presenza del notaio dott. Cavallini e di alcuni componenti della società di assicurazioni. Le foto: in alto un momento della consegna; in basso la signora Molinari, consorte del Prefetto e Commissario di Governo, offre un pacco dono a un bimbo nel corso della tradizionale giornata della bontà organizzata dalla CRI.

(Giornalfoto)

SPETTACOLI

Il Teatro stabile ha un nuovo numero

Nuovo numero telefonico al centralino del Teatro Stabile da questa mattina. I vecchi 767441-2-3 vengono sostituiti con i nuovi numeri 567201-2-3 a causa di lavori predisposti dalla SIP sui centralini della zona. La direzione del Teatro, nello scusarsi per eventuali disguidi che potessero verificarsi in questi giorni, fa presente che gli utenti verranno informati della variazione anche dalla segreteria telefonica all'uopo installata dalla SIP.

Agostini e non Gulli

(G. Go) Per un involontario «incrocio» artistico-famigliare di cognomi, nella recensione di ieri al concerto tenuto da Federico Agostini e Stelia Doz al Circolo della Stampa giovedì scorso, il violinista è stato erroneamente menzionato, un paio di volte nel testo, con il cognome materno di Gulli anziché con quello anagrafico di Agostini. Del che ci scusiamo con il giovane concertista concittadino.

Oggi, alle 18, nella sala maggiore dell'Associazione italo - americana di via Roma 15, per la rassegna del cinema classico americano, verrà proiettato, nell'edizione originale in lingua inglese, il film «The Grapes of Wrath» (Furore), diretto da Darryl F. Zanuck e interpretato da Henry Fonda, Jane Darwell e John Carradine. L'ingresso è riservato ai soci dell'A.I.A.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Terzo film sull'impresa di Entebbe

Tel Aviv, 21

Un produttore israeliano, Shimon Arana della «Dafna films» di Tel Aviv, farà un film sui fatti di Entebbe, il terzo attualmente in produzione.

Il suo film si chiamerà «Entebbe countdown» (Conto alla rovescia per Entebbe) e sarà interpretato da soli attori americani e inglesi, diretti da Joe Manduke.

Come protagonisti si è pensato all'inglese Terence Stamp e all'americano Tony Franciosa.

Oltre a questa versione sono in lavorazione altri due film sugli stessi fatti: uno prodotto dagli americani per la televisione che sarà proiettato nei cinema fuori dagli Stati Uniti (Raid on Entebbe», diretto da Irving Kershner con Charles Bronson) e un altro prodotto dagli israeliani («Entebbe operation thunderbolt») diretto da Menahem Golan e con attori israeliani.

(Ansa)

La biografia del celebre «cartoonist» americano Walt Disney, scritta da Bob Thomas, si è esaurita un mese prima di essere messa in vendita. Una seconda edizione è stata ordinata già dalla Simon e Schuster per soddisfare le richieste.

QUESTA SERA SUL VIDEO

LUNGA SCENEGGIATA E LUNGO SILENZIO

«Lo sport» — La telecronaca dell'incontro di calcio Portogallo-Italia che si gioca a Lisbona va in onda stasera alle 22.25 sulla Rete 2. Sulla Rete 1 invece alle 16.30, da Roma, viene trasmessa la telecronaca della corsa Tris di trotto.

* * *

«Giovani in America» (Rete 1, ore 20.45) — Va in onda stasera la prima delle cinque puntate di un'inchiesta sui miti delle nuove generazioni negli Stati Uniti in questi ultimi 15 anni. Il programma ripercorre il cammino della controcultura e della contestazione, dai beatnik agli hippies, attraverso le lotte per i diritti civili per l'integrazione razziale, per il rinnovamento nelle università. Siamo nell'America inquieta dei primi anni Sessanta, dove le speranze suscitate dall'amministrazione Kennedy naufragano nell'assassinio di Dallas. L'amministrazione Johnson è impegnata nella guerra nel Vietnam: i ghetti negri insorgono violentemente ed i giovani bianchi cominciano a fuggire da casa in segno di protesta contro la società nella quale sono stati educati. Nascono così i «figli dei fiori».

* * *

«Ammore e gelusia» — (Rete 1, ore 21.45) — Lo spettacolo di questa sera, riproposto dalla Rete 1, è nato da una puntata del varietà televisivo «Ieri e oggi» andato in onda tre anni fa, nel corso della quale Arnoldo Foà parlò della «sceneggiata» con il cantante napoletano Mario Merola che ha portato con successo questo genere di spettacolo anche in città del Nord. Nel corso di una «sceneggiata» viene ampliato il testo di una canzone che viene interpretato da attori. Caratteristici dello spettacolo sono i personaggi fissi come il cattivo che alla fine avrà il giusto castigo, il carcerato innocente, la moglie gelosa, la madre addolorata. Lo stesso Arnoldo Foà intervista, nel corso dello spettacolo in onda stasera, alcuni interpreti ed esperti come Aldo Bovio e Viviani; nella seconda parte va in onda una sceneggiata realizzata in uno studio televisivo con tutti interpreti napoletani.

* * *

«Donna Paola fermoposta» (Rete 2, ore 19.10) — Numerose lettere sono già arrivate a Paola Borboni per la sua rubrica. Tra i temi di stasera dovrebbero figurare i viaggi in autostop, la questione dell'autoriduzione dei prezzi dei biglietti del cinema, l'eccessiva alimentazione a base di cibo in scatola, come fare regali utili ai bambini per Natale con particolare riguardo alla scelta dei libri più adatti.

«TG 2 Odeon» (Rete 2, ore 20.45) — Anche stasera Brando Giordani ed Emilio Ravel presentano nel loro programma a colori diversi servizi su tutto quanto fa spettacolo.

RISTORANTI E RITROVI

MARCELLA AL DANCING «PARADISO»
Domenica prossima, pomeriggio e sera la cantante che piace a tutti.

DANCING RISTORANTE «SOLEADO»
Via Costalunga, 113 Trieste. Aperto tutti i giorni tranne martedì. Prenotazioni per veglione di Natale e S. Silvestro. Tel. 812203.

«AI FIORI» — PIAZZA HORTIS 7
Tel. 64542. Cucina casalinga: selvaggina, pesce, carne. Prenotazioni per Natale e cenone di S. Silvestro.

TRATTORIA PORDENONE
Via Nordio, 20. Tel. 750264. Si accettano prenotazioni per il cenone di S. Silvestro.

BLUE MOON
Ristorante.

BLUE MOON
Discoteca.

BLUE MOON
Piano Bar.

BLUE MOON
Prenotazioni veglionissimo Fine Anno. Tel. 225458.

BOOWLING DUINO
Vi invita a prenotare per il veglione di Capodanno. Tel. 208362.

DISCOTECA KOALA
Prenotatevi per il veglionissimo di Capodanno. Tel. 208362

LUCKY CLUB — Ronchi dei Legionari
Sabato sera, 25 dicembre, Gran Gala con la partecipazione di Pippo Baudo.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Gorizia - Hotel ACI. Apertura venerdì 24.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Tutte le sere dalle 21 alle 2.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Tutte le domeniche e festivi the danzanti dalle 15 alle 19.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Prenotazioni Gran Gala di S. Silvestro con cenone. Tel. 5298-5752.

AL TROVATORE DI PERTEOLE
Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Pajeta». Prenotatevi in tempo per i veglioni di Natale e San Silvestro.

DISCO CLUB RISTORANTE «SAGITTARIO»
Muzzana del Turgnano. Prenotazioni per il cenone di San Silvestro, telefonando al (0431) 69147.

DISCO CLUB RISTORANTE «SAGITTARIO»
Muzzana del Turgnano sulla SS 353 per Udine. Sabato, 25 dicembre, Veglia danzante con la partecipazione del prestigioso-illusionista Luis. Prenotazioni, tel. (0431) 69147.

NIGHT CLUB «WOOM WOOM»
Ristorante San Marco - Aprilia Marittima (Strada per Lignano). Tutte le sere attrazioni internazionali. Servizio ristorante. Chiusura martedì.

GRADO

RISTORANTE - BAR «AI CASONI» di Primero
Nuova gestione. Specialità gastronomiche nostrane. Ambiente riscaldato. Tel. (0431) 81565.

DISCOTECA «SNOOPY 7» — Grado Punta Spin
Tel. (0431) 81455. Aperto prefestivi dalle 21 alle 2, festivi 15 - 19 e 21 - 2. Per prenotazioni Veglione S. Silvestro, tutte le sere dalle 20 alle 21.30.

TEATRI E CINEMA

TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

POLITEAMA ROSSETTI
ORE 20.30
PENULTIMO GIORNO
il PICCOLO TEATRO DI MILANO
presenta
GIORGIO GABER
in
«LIBERTÀ OBBLIGATORIA»

PREZZI: platea 2.500
1.a galleria 2.000
2.a galleria 1.000

Prevendita: Bigl. Centrale Gall. Protti

GRATTACIELO
LUIGI e AURELIO DE LAURENTIIS presentano
GEORGE SEGAL
la pietra che scotta
LUIGI e AURELIO DE LAURENTIIS presentano
ROBERT REDFORD

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. In preparazione «Werther» di J. Massenet. Direttore Bruno Bartoletti, regia Giulio Chazalettes.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 il Piccolo teatro di Milano presenta Giorgio Gaber in «Libertà obbligatoria» di Gaber-Luporini. Prezzi: platea 2.500, galleria 1.500-1.000. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Penultimo giorno.

MOVIE CLUB 77 (a cura del C.U.C.). Domani al cinema Radio i due più attesi film di Natale: «Il vero King Kong» e «Il Casanova di Luigi Comencini».

ARISTON-I.N.C. (tel. 741083) Riposo.

EDEN. 16.30, ultima 22.15: «Histoire d'O». Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Risate a non finire nel film «Per amore di Cesarina» con Walter Chiari e Gino Bramieri, Cinzia Monreale e Valeria Moriconi. Per tutti.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Il film di Robert Altman che ha diviso gli americani «Buffalo Bill e gli indiani» con Paul Newman e Burt Lancaster. Per tutti.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. Robert Redford e George Segal i due celebri divi dello schermo sono i protagonisti de «La pietra che scotta». Spettacolare technicolor. Non vietato.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22. Un film Hard Core: «Anche il sesso è un affare di stato» con Christina Hart. Sever. v.m. 18 anni. Domani: «Febbre di donna».

MIGNON. 16: «King Kong».

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Fate il pieno di allegria e di erotismo con «La professoressa di scienze naturali» con Lilli Carati. V.m. 14 anni.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Le deportate della sezione speciale SS». Technicolor v.m. 18 anni con John Steiner e Lina Polito. Tessere sospese.

AURORA. 16.30. Una cosa veramente folle, un avvenimento cinematografico veramente straordinario «L'ultima follia di Mel Brooks» («Silent Movie»), un nuovo modo di ridere con M. Brooks, M. Feldman e la partecipazione di B. Reynolds e P. Newman. Technicolor. Un film per tutte le età, particolarmente adatto ai giovani.

CAPITOL. 15.30. Una delle più grosse produzioni della corrente stagione lo spettacolare technicolor di A. Penn «Missouri» con J. Nicholson e M. Brando. Per tutti.

CRISTALLO. 16, ult. 22: «Il boccocino» con Antinisca Memour ed Helene Chanel. V.m. 18 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. Dal misterioso Oriente un'avventura ricca di fascino e di suspense: «Il drago di Hong Kong» con J. Wang Yu e G. Lazenby. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30. Una bellissima storia d'amore «Un affare di cuore» con N. Wood e R. Wagner. Technicolor. Vietato ai minori. Prossimamente il comicissimo: «Invito a cena con delitto».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Catherine Spaak, Suzy Kendall, Eleonora Giorgi in «Storia di una monaca di clausura».

ABBAZIA. 16: «Violenze erotiche in un carcere femminile». Technicolor con G. Deloir. Severam. v.m. 18 a.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «E vivono tutti felici e contenti». E' un meraviglioso documentario sulla fauna ancor poco conosciuta delle grandi e selvagge parti del mondo quasi inesplorate. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «La mala ordina» con Henry Silva. Colori. V.m. 18 a.

ASTRA. 16.30: «Il generale dorme in piedi». Un divertente technicolor con Ugo Tognazzi e Mariangela Melato. Per tutti.

LUMIERE (via Flavia 3) — 16.30: «Zeta Uno». Sesso e fantascienza in un avventuroso technicolor con Brigitte Skay e Robin Hawdon. V.m. 18 anni.

IDEALE. 16. Technicolor. Giancarlo Giannini, Philippe Leroy, Rosanna Schiaffino in «Il drittone» (Ettore Lo Fusto).

RADIO. 16. Rassegna nazionale della fantascienza: «Spazio 1999» con Martin Landau. Colori.

SERVOLA. 16 (chiusura cassa 21) Solo oggi. Il festival della risata: «Tom e Jerry nemici per la pelle». Technicolor, grande successo.

Riduzioni ENAL: Filodrammatico, Nazionale, Moderno, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16. Inger Nelson ritorna in nuove mirabolanti avventure: «Pippi calzelunghe e il tesoro di capitan Kid». Technicolor divertentissimo.

UDINE

ARISTON. 16: «Bruciati da cocente passione».
CAPITOL. 16: «Gator».
CENTRALE. 16: «Il Casanova». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16: «Febbre di donna». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «La professoressa di scienze naturali». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Attenti al buffone». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Il continente scomparso». Film di fantascienza.
CORSO. 17 - 22: «Roma drogata: la polizia non può intervenire» con G. Alberti e G. Carcano. Scope a colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17 - 22: «La polizia accusa; il servizio segreto uccide» con M. Ferrer e D. Boccardo. Scope a colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16.30 - 21.30: «Manone all'attacco» con P. Smith e H. Amaran. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Sesso in corsia» con Doris Arden e Karin Heske. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30 - 22: «Il gigante» con James Dean. Technicolor. Solo oggi.
PRINCIPE. 17.30: «Violenza sull'autostrada». A colori.

CORMONS

ITALIA. Riposo. Domani: «Il gatto a nove code» con J. Franciscus e C. Spaak.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «La ragazze di Madame Clod» con M. Darc.

CERVIGNANO

NUOVO. «La orca». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «La fine dell'innocenza».

PALMANOVA

ITALIA. «I tre della squadra speciale»

CASARSA

ROMA. «California Poker».

AL Tiffany's Club

PIERIS (GO) - Largo Garibaldi

Ti aspettiamo per le
VEGLIE DI
NATALE E CAPODANNO
(24 e 31 dicembre)
Col Complesso Attrazione
«QUEL PAZZO MONDO»

Da domani al NAZIONALE

WALT DISNEY presenta
IL Libro della Giungla
ISPIRATO AI RACCONTI DI "MOWGLI" DI RUDYARD KIPLING
© WALT DISNEY PRODUCTIONS
TECHNICOLOR® Distr.: C.I.C.
AL FILM È ABBINATO IL RAGAZZO E L'AQUILA

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

DA OGGI AL GRATTACIELO

IN AZIONE I 2 PIÙ GRANDI «VIRTUOSI» DEL FURTO

ROBERT REDFORD

è JOHN ARCIBALD DORTMUNDER detto «LEONARDO»:

la più geniale «materia grigia» che il crimine abbia generato.

Se riesce a portar via il «diamante africano» (conosciuto come **«la pietra che scotta»**) dal Museo di Brooklyn, la sua faccia potrebbe sostituire quella di Washington nei biglietti da 100 dollari.

GEORGE SEGAL

è ANDREW KELP detto «LA CHIAVE»

Sa aprire qualsiasi cosa, da un barattolo di birra alla serratura più complicata

Se riesce ad aprire la «teca» del Museo di Brooklyn e a portare via **«la pietra che scotta»** va diretto nelle enciclopedie.

E LORO VOGLIONO PROVARCI...

LUIGI e AURELIO DE LAURENTIIS presentano
ROBERT REDFORD · GEORGE SEGAL



la pietra che scotta

ROBERT REDFORD · GEORGE SEGAL in una produzione HAL LANDERS · BOBBY ROBERTS "LA PIETRA CHE SCOTTA" un film di PETER YATES con RON LEIBMAN PAUL SAND · MOSES GUNN · WILLIAM REDFIELD · TOPO SWOPE e ZERO MOSTEL nella parte di ABE GREENBERG · prodotto da HAL LANDERS e BOBBY ROBERTS diretto da PETER YATES · sceneggiatura di WILLIAM GOLDMAN · dal racconto di DONALD E. WESTLAKE musica di QUINCY JONES — PANAVISION COLORE DE LUXE
CINERIZ

DA UN CLASSICO della letteratura poliziesca un film campione d'incasso in tutto il mondo

SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO — E' PER TUTTI

IMMINENTE AL RITZ

FRANCO CRISTALDI presenta
PAOLO VILLAGGIO
ZEUDI ARAYA
in un film di
SERGIO CORBUCCI



Il signor ROBINSON
mostruosa storia d'amore e d'avventure
ANNA NOGARA PERCY HOGAN
Un film VIDES distribuito dalla United Artists Europa Inc.
TECHNICOLOR®

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Stanotte stamane; 7: GR1 (I); 7.30: Lavoro flash; 7.35: Stanotte stamane (II); 8: GR1 (II); 8.40: Ieri al Parlamento - Stanotte stamane (III); 9: Voi ed io - punto e a capo; 10: GR1 (III) - Controvoce; 10.35: Voi ed io - punto e a capo (II); 11: Conrdialmente con; 11.30: La donna di Neanderthal; 12: GR1 (IV); 12.10: Per chi suona la campana; 12.45: Qualche parola al giorno; 13: GR1 (V); 13.30: Identikit; 14: GR1 (VII); 14.05: Itinerari minori; 14.30: Saluti e baci; 15: GR1 (VII); 15.35: Primo Nip (16: GR1 - VIII); 17: GR1 Sera (IX); 17.30: Primo Nip (II); 18.30: Anghingò; 19: GR1 (X); 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Asterisco musicale; 19.25: Appuntamento; 19.30: In ricordo di B. Britten; 20.30: Lo spunto; 21: GR1 (XI); 21.45: Concerto di musica leggera; 22.05: Ikebana; 22.25: Calcio - da Lisbona: Portogallo - Italia (23.15: GR1 - ultima).

RADIODUE

6: Più di così (6.30: GR2 notizie di Radiomattino); 7.30: GR2 - Buon viaggio; 8.30: GR2; 8.45: 50 anni d'Europa; 9.30: GR2; 9.32: Il signor Vincenzo; 10: Intervallo musicale; 10.12: Sala F.; 11: Tribuna sindacale; 11.30: GR2; 11.32: Le interviste impossibili; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2; 12.45: Il discomico; 13.30: GR2; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Demetrio; 15.30: GR2 economia - Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue (16.30: GR2 ragazzi); 17.20: Speciale GR2; 17.55: Made in Italy; 18.30: GR2; 18.33: Natale con i tuoi; 19.30: GR2 radiosera; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Né di Venere né di Marte; 21.20: Dieci minuti con; 21.29: Radio 2 ventunoventinove (22.20: Rubrica parlamentare; 22.30: GR2 radionotte - Bollettino del mare).

RADIOTRE

6: Quotidiana radiotre; 6.45: GR3; 7.45: GR3; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.30: Noi voi loro (10.45: GR3); 11.10: Operistica; 11.40: Rosa-fumetto; 12: Da vedere sentire sapere; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Una risposta alle vostre domande; 13: Dedicato a; 13.45: GR3; 14.15: Disco club; 15.15: Speciale tre; 15.30: Un certo discorso; 17: Violoncellista M. Gendran; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 18.45: GR3; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 20.45: GR3; 21: Ciaikowski; 22: Musicisti italiani d'oggi; 22.40: Idee e fatti della musica; 23: GR3

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Spazio aperto; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Quadrangolo giovani - novità e successi discografici; 14.30: Il Gazzettino - Terza pagina; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Discodedica» - musica richiesta dagli ascoltatori

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Alla ricerca della perfezione; 11.30: Borghesi; 11.45: Dubbian show; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Coro «Rosalpina» di Bolzano; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Intermezzo musicale; 14.45: La Vera Romagna; 15: Nel mondo della scienza; 15.05: Divagazioni in musica; 15.30: Nervillo Camporesi; 15.45: Relax club; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Ascoltiamo leggendo insieme; 21.15: Complesso S. Rollins; 21.30: Notiziario; 21.35: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «Un record per tutti».
13.00 Oggi disegni animati: «Bunny il coniglio».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
14.10 Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
16.30 Roma: Ippica.
PER I PIU' PICCINI
17.00 Il mio amico di gesso - Cartoni animati.
17.20 Circostudio.
18.15 Argomenti: «La TV educativa degli altri».
18.45 TG 1 - Cronache.
19.20 Io e i miei tre figli: «Il dott. Roy Osborne».
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 Giovani in America - Prima puntata.
21.45 «Ammore e gelusia», sceneggiata napoletana.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 Ne stiamo parlando - Settimanale di scienze, cultura, varietà.
13.00 TG 2 - Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni.
TV2 RAGAZZI
17.00 Il tesoro del castello senza nome (colori).
17.25 Trentaminuti giovani.
18.00 Politecnico - Settima puntata.
18.25 Rubriche del TG 2: Dal Parlamento, Sportsera.
18.45 Alfred Hitchcock presenta: «La tigre del ring».
19.10 Donna Paola fermoposta.
19.45 TG 2 - Studio aperto.
20.45 TG 2 - Odeon (a colori).
21.35 Difesa a oltranza: «Il lungo silenzio», telefilm.
22.25 Lisbona: Calcio: Portogallo-Italia. Nell'intervallo: TG 2 - Stanotte.

TV Capodistria (a colori)

19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Accademia solenne nella giornata dell'Armata popolare jugoslava; 21.35: Romanzo sceneggiato; 22.30: Da Sarajevo: Rassegna di bande di ottoni.

TV Lubiana

8.10 e 14.10: TV Scuola; 17.15: «Nina e Ivo», serie; 17.30: Musei italiani; 17.55: Orizzonti; 18.10: Sulle orme del progresso; 18.45: 35 anni dell'APJ; 19.30: Telegiornale; 20: Film; 21.30: Quintetto di S. Fanny; 21.45: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: Programma didattico; 17.15: Telegiornale; 17.45: «Il binocolo», giornalino dei ragazzi; 18.35: Trasmissione musicale; 19.30: Telegiornale; 20: La scelta del mercoledì; 22.05: Telegiornale; 22.25: Documentario.

IMMINENTE AL FENICE

A NATALE ED IN TUTTO IL MONDO ARRIVA IN 2200 CINEMA LA PIU' COLOSSALE OPERA CINEMATOGRAFICA MAI REALIZZATA FINORA



DOMANI ALL'EXCELSIOR

IL FILM PIU' ATTESO DELL'ANNO
UN GRANDE SPETTACOLO? AFFASCINANTE E IPNOTICO



BORSE E MERCATI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Milano: contrasti

Milano, 21

Chiusure contrastate con gli scambi in diminuzione.

All'euforia di ieri il mercato ha contrapposto un andamento nervoso caratterizzato da oscillazioni dei prezzi nei due sensi e da una minor attività.

In prossimità delle festività di Natale e di fine anno gli operatori hanno proceduto ad alleggerire le posizioni monetizzando così le plusvalenze acquisite. L'apertura della seduta odierna è avvenuta infatti in clima dimesso con prezzi generalmente calmi. Solo nel durante le iniziative della domanda sono ritornate sulle due Pirelli, Fiat, Rinascente e sulle due Olivetti, consentendo così alla quota di recuperare interamente la flessione iniziale. Ma con la chiamata di chiusura le vendite sono riprese tanto che al listino solo in pochi casi sono stati conservati i massimi della seduta.

Progressi di rilievo sono stati messi a segno dalle CIR (+20.5 p.c.), Nebiolo (+15.8 p.c.), Alitalia (+10,6 p.c.), Banco di Roma (+4,9 p.c.), Acqua Potabile Torino (+4 p.c.), Rinascente (+4 p.c.). Olivetti e Abeille (+3,2 p.c.), Pacchetti (+3,1 p.c.) e Flaminia (+3 p.c.).

Ancora richieste le Iniziativa Edilizia che hanno guadagnato un altro 8,8 per cento. Migliori di riflesso le Milano Centrale (+2 p.c.) e la capogruppo Cantoni.

I titoli guida sono terminati invece su basi calme: le Fiat priv. hanno perso il 2,5 p.c., le Montedison il 2,2 p.c., le Fiat ord. l'1,6 p.c. Resistenti le Pirelli SpA e le Viscosa e di poco migliori le Imm. Roma.

Deboli invece le Eternit (—14.9 p.c.), Fisac (—5,9 p.c.), Ifi (—5,2 p.c.), Toro (—3,3 p.c.). Interbanca (—3.2 p.c.). Autostrada TO-MI (—3 p.c.). Sarom (—2.9 p.c.), Pozzi (—2.7 p.c.) e C. Erba ord. (—2.2 p.c.).

Nel dopolistino calme le Imm. Roma, Rinascente ed in lieve recupero le IFI.

Contenute oscillazioni nei due sensi con scambi poco attivi sul mercato obbligazionario.

TITOLI: *in ribasso 72, in rialzo 68, in equilibrio 29.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 407 milioni di lire; obbligazioni 1.385 milioni di lire; azioni n. 13.075.000.*

DOPOBORSA — Discreti gli scambi, con prezzi migliori. Fiat 2065-2075; Generali 37800-38000; Imm. Roma 133-136; Montedison 332-334; Pirelli SpA 1505-1515; Rinascente 64-65. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 165650, Generali 37900, Ras 64450, Anic 405, Liquigas 171, Liquigas priv. 158, Montedison (senza stampigliatura) 335, Montedison (con stampigliatura) 319, La Rinascente 64.50, La Rinascente priv. 41.50, Gerolimich 2020, Premuda 1198, Sip 1320, Tripcovich 26350, Bastogi 914, Finmare 101, Finsider 227, Pirelli SpA 1510, Sme 455, Stet 1430, Beni Stabili 2400, Generale Immobiliare 137.25, Fiat 2075, Fiat priv. 1360, Dalmine 664, Italsider 308, Terni 200, Lane Marzotto priv. 980, Snia Viscosa 1140. Snia Viscosa priv. 695, Patriarca 4070.

NEW YORK

Dopo un'apertura incerta, caratterizzata da vendite di realizzo, il mercato azionario di New York ha chiuso leggermente in rialzo. L'indice Dow Jones dei trenta titoli industriali ha chiuso a quota 978,39 con un incremento di 5,98 punti pari allo 0,61 per cento in più.

LONDRA

Chiusure generalmente stabili ma con lievi variazioni oggi alla Borsa di Londra. Contrastati i titoli guida, considerevoli guadagni per i titoli obbligazionari, tendenza al ribasso per il settore petrolifero, irregolare quello bancario. Irregolare il comparto dei minerari finanziari

BRUXELLES — Andamento al ribasso per i titoli oggi alla Borsa di Bruxelles. Variazioni nei due sensi per il settore locale, ma con prevalenza al ribasso. Deboli anche i titoli esteri.

FRANCOFORTE — Chiusure contrastate oggi alla borsa di Francoforte. Guadagni nei settori automobilistico, elettrico e chimico, invariati i titoli siderurgici.

ZURIGO — Listino positivo oggi alla borsa di Zurigo. Su 100 titoli trattati, 54 hanno chiuso in rialzo, 16 in ribasso e 30 sono rimasti invariati. Generalmente in rialzo i settori: assicurativo, bancario e chimico, resistente quello finanziario.

PARIGI — Intonazione negativa per il listino odierno. In ribasso i titoli ad eccezione dei petroliferi che hanno chiuso resistenti. Variazioni nei due sensi per il settore estero.

Prezzi dell'oro

Londra, 21

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 21 dicembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	134,31	(+ 2,23)
Hongkong	130,41	(+ 1,91)
Londra	133,60	(+ 1,25)
New York	133,60	(+ 1)
Milano	143,77	(— 1,93)
Parigi	132,20	(+ 2,09)
Zurigo	134,37	(+ 2,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,68	—
Capitalitalia	»	7,99	—
Europrogr.	frsv.	134,90	—
Fonditalia	doll.	9,90	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,81	—
Interitalia	lire	90,42	9322
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	7,01	7,43
Mediolanum S.	»	9,58	10,41
Management	lire	6189,90	—
Rominvest	doll.	9,56	10,32
Italunion	»	6,83	7,44

Titoli azionari

TITOLI	20-12	21-12
Alimentari e agricole		
Alivar	1005	1006
Bonifiche Ferraresi	5700	5680
Buton	4380	4380
Chiari & Forti	970	1000
Eridania	2000	1994
Imm. Vittoria	5070	5110
Ind. Buitoni Perug.	2225	2225
Unidal (ex Motta)		329
Romana Zucchero	310	310
Romana Zucch. pr.	338	338
Venchi Unica	145	145
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	19400	19200
Assicuratrice Ital.	166900	165650
Ausonia	2740	2710
Bowring	551	551
Comp. Ass. Milano	6591	6430
» » » pr.	3410	3350
Comp. Latina	611	618
Comp. Latina priv.	519.75	509
Firs	2850	2860
Generali	38280	37900
Italia Assicuraz.	16900	16660
L'Abeille Italiana	8910	9200
Fondiaria Incen.	5400	5380
La Fondiaria Vita	15690	15500
RAS	65190	64450
SAI	5100	5100
Toro Assicuraz.	8850	8550
Toro Assicuraz pr.	4300	4290
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15805	15900
Banco di Roma	11060	11600
Banco Lariano	5320	5150
Credito Italiano	1920	1910
Cred. Varesino	4250	4210
Interbanca priv.	12199	11800
Mediobanca	72150	72000
Cartarie - Editoriali		
Binda	2750	2780
Burgo	8370	8350
Burgo priv.	3540	3600
De Medici	450	450
Donzelli	918	898
Mondadori priv.	915	925
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1300	1330
Cer. Pozzi	1265	1250
Eternit	1551	940
Eternit priv	1551	1551
Italcementi	14630	14500
Richard Ginori	309	312.25
UNICEM	3750	3790
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	405	409
Brioschi	18050	17990
Caffaro	272	276
Carlo Erba	1750	1710
Carlo Erba priv.	795	776
Italgas	715	705
Lepetit	9180	9190
Lepetit priv.	8970	8970
Liquigas	171	171.75
Liquigas priv.	160	158
Mira Lanza	29300	29100
Montedison	330.50	316.50
Montedison '74	—	—
Montegemina	315	332
Napoletana Gas	401	402
Perlier	580	580
Petrolifera Italiana	835	835
Pierrel	625	620
Rumianca	1660	1660
Saffa	5159	5112
Siossigeno	8100	8200
Commercio		
La Rinascente	61.75	64.50
La Rinascente priv	41	41.50
Silos di Genova	2150	2100
Standa	3250	3240
Comunicazioni		
Alitalia priv.	450	498
Ausiliare	3410	3430
Aut. Torino - Milano	1795	1740
Italcable	2455	2456
NAI	2329	2379
Nord Milano	495	495
S.I.P.	1306	1319
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	525	530
Marelli E.	331	330

TITOLI	20-12	21-12
Pan Electric	—	—
Supertila	5840	5740
Tecnomasio	201	200
Finanziarie		
Agricola	1775	1745
Bastogi	915	915
Centrale	7340	7242
Fin. Ernesto Breda	1951	1960
Finmare	99.25	101
Finsider	229	226.75
Flaminia Nuova	725	775
Generalfin	1265	1275
Gim	2150	2180
I.F.I.	2175	2060
I.F.I.L.	4410	4300
Invest.	20.30	2052
Mittel	1250	1269
Part. Fin.	1380	1395
Pirelli & C.	1899	1925
Pirelli S.p.A.	1501	1498
Riva Finanziaria	4049	4040
Sarom	1335	1295
S.M.E.	457	455
Stet	1431	1429
Svil. Bon.	6620	6700
Immobiliari Edilizie		
Aedes	1300	1290
Beni Imm. Italia	501.50	498
Beni Imm. Italia pr.	307	305
Beni Stabili	2370	2400
Certosa	4925	4925
Coge	1015	1001
Condotte d'Acqua	608	613
De Angeli Frua	3980	3980
Finrex	8040	7980
Gen. Immobil.	135	137
Iniziativa Edilizia	3850	4190
Isvim	2788	2790
La Milano Centrale	23500	24000
Risanamento	3690	3710
Sifa	520	522
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2100	2065
FIAT priv.	1386	1350
Franco Tosi	9950	9900
Gilardini	3749	3730
Nebiolo	315	365
Olivetti	1225	1265
Olivetti priv.	1011	1034
Westinghouse	2565	2550
Worthinghton	1751	1768
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	828	828
Dalmine	664	664
Falck	4510	4510
Falck priv.	3500	3495
Ilssa Viola	1310	1310
Italsider	301	308
Magona	1502	1510
Pertusola	2860	2890
SMI	2360	2348
Terni	255	256
Trafilerie	751	751
Tessili		
Centenari e Zinelli	109	107
Cantoni	5500	5580
Cucirini	4340	4400
Cascami Seta	3910	3890
Fisac	1170	1100
Lanerossi	405	405
Linif. e Canapif.	565	558
Marzotto priv.	980	980
Montefibre	38	37
Montefibre priv.	39	37.50
[illegible] Veneziano	53	53
Rotondi	97600	97600
Scotti	1222	1230
Snia Viscosa	1142	1139
Snia Viscosa priv.	705	694
Tiane	297	299
Unione Manifatture	12010	11350
Diverse		
Acqua Marcia	2460	2644
Acqu. De Ferrari	1620	1620
Acque Potabili	500	520
Calz. di Varese	4200	4180
C.I.G.A.	1655	1675
C.I.R.	5300	6390
Pacchetti	64	66
Rejna	1740	1740
Smeriglio	6.75	7.75
Terme Acqui	645	630
Trenno	3440	3380

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21-12
Rendita	5%	89.60
Prest. Red. '34	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	88.50
Redim. Trieste	5%	91:20
Rif. Fondiaria	5%	95.30
Redimibile '54	5%	91.10
Edil. Scol. '67	5,50%	79.—
» » '68	5,50%	77.—
» » '69	5,50%	78.70
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	99.60
» 1978	5%	90.40
» 1979	5,50%	86.75
» 1980	5,50%	81.40
» pol. '78	7%	—.—
» » '79	9%	—.—
» » '79	9%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	69.25
» » 68/88	6%	68.—
» » 70/80	7%	70.25
» » 71/86	7%	78.—
IMI XX	6%	98.45
» XXII	5%	91.80
» XXIII	5%	77.95
» XXIV	5,50%	76.70
» XXV	6%	79.05
» XXVI	6%	—.—
» XXVII	6%	66.20
» XXVIII	7%	71.70
» XXIX	7%	71.70
» XXXI	7%	88.60
» XXXII	7%	82.70
» XXXIII	7%	76.50
» XXXIII opt.	7%	88.70
» XXXIV	7%	69.90
» XXXV	7%	74.80
» XXXVII	7%	67.40
» XXXVIII	7%	69.30
» XXXIX	7%	69.80
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.95
» XLII	8%	67.70
» XLIII	8%	80.80
» XLIV	8%	99.50
» XLV	8%	80.15
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	86.40
» L	10%	88.40
» Interfund	8%	85.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	57.40
» » »	5,50%	57.30
» » »	6%	58.40
» » »	7%	63.05
COP ss. I	6%	72.80
» ss. II	6%	71.—
» ss. III	6%	68.—
» ANAS '66	6%	60.10
» ANAS '72	7%	62.50
» Dotaz. I	6%	72.20
» Dotaz. II	6%	69.70
» Int. St. 1	6%	70.10
» Int. St. 2	6%	68.20
» Int. St. 3	6%	67.60
» Int. St. 4	6%	70.30
» Int. St. I	7%	65.30
» Int. St. II	7%	70.25
» Int. St. III	7%	70.40
» Int. St. IV	7%	69.90
Ferrovie 1959	5,50%	90.40
» 1960	5%	81.20
» 1961	5%	79.45
» 1965 I	6%	72.60
» 1965 II	6%	71.90
» 1966 I	6%	71.40
» 1966 II	6%	69.65
» 1969 I	6%	65.10
» 1971	7%	71.—
» 1972	7%	72.30
» 1972 II	7%	69.80
Pubbl. Ut.	5,50%	84.20
Pubbl. Ut. Vent.	6%	68.95

TITOLI		21-12
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	99.85
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	73.30
» Ind. ss. C.	7%	74.50
» Ind. ss. D.	7%	74.20
» Ind. ss. E.	7%	72.50
» Ind. ss. F	7%	71.75
Isveimer IV	5,50%	99.80
» V	5,50%	97.50
» VI	5,50%	94.20
» VII	5,50%	91.—
» VIII	5,50%	88.20
» IX	6%	89.—
» X	6%	84.20
» XI	6%	83.40
» XII	6%	81.30
» XIII	6%	78.20
» XIV	6%	77.60
» XV	6%	77.80
» XVI	6%	75.80
» XVII	7%	76.80
» XVIII	7%	74.45
» XIX	7%	71.50
» XX	7%	70.80
Enel 1965 II	6%	72.30
» 1966 I	6%	71.10
» 1966 II	6%	71.30
» 1967	6%	68.26
» 1968 I	6%	66.70
» 1968 II	6%	66.45
» 1969 I	6%	66.15
» 1969 II	6%	68.15
» 1970	7%	77.40
» 1971	7%	76.20
» 1972/87	7%	74.20
» 1972/92	7%	67.—
» 1973/93	7%	67.20
» 1974 Ind.	8%	101.20
» 1975	10%	90.70
» 1975 II	10%	89.45
» 1974	9%	84.—
» 1975	9%	89.95
» Europa	6%	88.15
E.N.I. '58 vent.	6%	98.30
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	88.10
» '66	6%	83.80
» Gela	5,50%	90.—
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	95.40
» '61	5,50%	91.—
» IV	5,50%	88.10
» V	5,50%	84.80
» VI	5,50%	84.35
» VII	5,50%	94.40
» VIII	5,50%	92.10
» IX	6%	91.30
I.R.I. '57/77	6%	98.10
» '58/78	6%	95.—
» '59/79	5,50%	92.—
» '60/80	5,50%	84.80
» '61/86	5,50%	66.20
» '63/83	5,50%	76.—
» '64/82	6%	81.30
» '65/83	6%	75.95
» Alfa R.	7%	71.20
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	62.90
» C.C. '65	6%	73.20
» C.C. '67	6%	68.40
» C.C. '68 I	6%	67.20
» C.C. '68 II	6%	69.60
» C.C. '69	6%	65.80
» C.C. '71	7%	74.35
» C.C. '72	7%	73.20
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	73.60
Cred. Fond. conv.	6%	61.—
Cred. Fond. 1985	6%	84.—
» » 1986	6%	81.90
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	67.50
» » 1991	6%	65.60
» » 1992	6%	65.20
» » 1995	6%	65.—
» » 1996	6%	64.90
» » 1997	6%	66.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	86.—
E.N.I '66/81	6%	97.—
» '66/81	6½%	95.50
» '67/82	6½%	91.—
» '67/87	6½%	90.—
» '68/88 I	6¾%	97.50
» '68/88 II	6¾%	97.50
» '69/81	7%	95.25
I.M.I. '70/81	7¼%	96.50
B.E.I. '66/86	6½%	97.50
» '67/82	6½%	96.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	96.25
» '68/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.75
» '71/78	7¾%	100.50
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/86	8.75%	106.35
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	89.50
» '66 dic.	6½%	89.—
» '66/87	6½%	89.50
» '67/87	6,5/8%	88.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel.	40400
	Trieste Borsa	» 64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

A MEZZANOTTE DEL 31 DICEMBRE CONTATORI FOTOGRAFATI

Gli aumenti telefonici scattano con il 1° gennaio

Riguardano solo i «simplex»; immutate le tariffe «duplex» Ogni scatto (oltre i 100 trimestrali) costerà cinquanta lire Il canone trimestrale per i «singoli» passa da 5500 a 6875

Roma, 21

Alla mezzanotte del 31 dicembre tutti i contatori telefonici verranno fotografati: dal primo gennaio, infatti, entreranno in vigore le nuove tariffe telefoniche, disposte dal CIP (Comitato Interministeriale Prezzi) con un provvedimento del 22 ottobre scorso. Grazie alla lettura fotografica dei contatori sarà possibile fatturare al nuovo prezzo esclusivamente gli scatti telefonici fatti dopo la mezzanotte del 31 dicembre.

In sostanza, nelle bollette del telefono che andranno in distribuzione a marzo (in pagamento ad aprile) sarà computato il canone in base alle nuove tariffe, mentre gli scatti del trimestre considerato (dicembre 1976 e gennaio e febbraio 1977) saranno fatturati alle tariffe in vigore nel momento in cui sono state fatte le telefonate.

Un primo effetto delle nuove tariffe telefoniche, peraltro, è già stato riscontrato dagli utenti che in questo mese di dicembre hanno ricevuto la bolletta da pagare a gennaio: in questa bolletta viene infatti già applicato il nuovo canone di abbonamento, poiché il canone va pagato anticipatamente per ogni trimestre. La bolletta di dicembre, insomma, per quanto riguarda il canone si riferisce al trimestre gennaio-marzo 1977; per quanto riguarda invece gli scatti telefonici essa considera quelli fatti nel trimestre settembre-novembre 1976, che vengono ovviamente fatturati ai vecchi prezzi.

Gli aumenti che entreranno in vigore a partire dal primo gennaio riguardano solo i telefoni singoli (le tariffe dei «duplex» restano immutate) ed incideranno soprattutto su chi adopera molto il telefono. E' stata infatti allargata la cosiddetta «fascia sociale», il numero cioè di scatti a trimestre da una tariffa ridotta, che passerà da 70 a cento scatti trimestrali. Questi primi cento scatti continueranno a costare 30 lire l'uno, come prima; gli ulteriori scatti costeranno invece 50 lire anziché 40.

Per quanto riguarda le conversazioni in teleselezione, oltre ovviamente al maggior costo di ogni scatto eccedente la fascia sociale (50 lire anziché 40) è stata modificata anche la frequenza degli scatti uno ogni 14 secondi anziché ogni 15, per telefonate per distanze comprese tra 60 e 120 chilometri. Resta invece immutata la frequenza degli scatti teleselettivi per tutte le altre distanze.

Anche per il canone trimestrale è stato previsto un aumento del 25 per cento che — come si è detto — già è stato applicato nelle bollette attualmente in distribuzione. L'ammontare del canone per i telefoni singoli d'abitazione passa così da 5 mila 500 lire a seimila 875 lire a trimestre.

Infine, aumenterà anche il contributo d'impianto: da 60 a centomila lire per i telefoni singoli (per i «duplex» non è previsto alcun aumento), ferme restando le consuete possibilità di rateizzazione.

L'aumento delle tariffe telefoniche, secondo i calcoli della SIP, dovrebbe comportare un introito aggiuntivo di circa 300 miliardi di lire nel 1977, una somma che servirà all'azienda telefonica per rispettare i propri programmi di investimento per il prossimo anno, attualmente valutati in 1400 miliardi.

Raddoppiate in 45 giorni le riserve valutarie italiane

Roma, 21

La bilancia dei pagamenti in novembre — secondo dati monetari ancora provvisori — ha registrato un attivo superiore ai 400 milioni di dollari. Il risultato è stato ottenuto grazie al rientro dei capitali che nel complesso ha sfiorato gli 800 milioni di dollari e all'accresciuto indebitamento delle banche che ha superato i 2500 milioni di dollari.

Negativo, invece, risulta l'andamento delle partite correnti, in particolare, della bilancia commerciale. Nel mese precedente la bilancia dei pagamenti aveva registrato un disavanzo di 85 milioni di dollari.

Il risultato positivo di novembre ha dato luogo ad un accrescimento delle riserve in valute convertibili che si è protratto anche nei primi quindici giorni di dicembre. L'importo delle riserve valutarie al 15 dicembre ha superato i 3 miliardi di dollari, cioè quasi una cifra doppia di quella di fine ottobre, pari a 1771,9 milioni di dollari.

Il rincaro del greggio porterebbe inflazione del 3-6%

Teheran, 21

Il recente rincaro del greggio deciso dai paesi dell'Opec comporterà un aggravarsi del fenomeno inflazionistico nell'ordine del 3-6 per cento, a livello mondiale, nel corso del 1977. Lo ha dichiarato il direttore delle operazioni internazionali della National Iranian Oil Co., Parviz Mina, in un'intervista televisiva.

Secondo Mina, gli attuali livelli inflazionistici non sono l'effetto diretto di aumenti del prezzo del greggio. A sostegno di tale tesi, l'esponente iraniano ha dichiarato che il rincaro del petrolio imposto nel 1973-74 ha determinato un aumento dell'inflazione di 2,5 punti percentuali, mentre molte imprese hanno fatto salire i prezzi dei loro prodotti in misura molto superiore, che ha raggiunto a volte punte del 400 per cento.

Verrà costituita una società jugo-libica

Belgrado, 21

La Jugoslavia e la Libia costituiranno prossimamente una società a partecipazione mista, che investirà nei due paesi oltre un miliardo di dollari nei prossimi cinque anni.

Ieri i rappresentanti del complesso per la lavorazione dell'alluminio di Titograd, della Energoinvest di Sarajevo, della Progres-Invest di Belgrado e della Jadran di Obrovac, hanno firmato un accordo per la realizzazione in Libia nel prossimo quinquennio, di una fonderia per l'alluminio, di un complesso petrolifero, di una cokeria, di una centrale termoelettrica e di impianti ausiliari. Il costo totale dei progetti è di circa 850 milioni di dollari.

Nello stesso periodo in Jugoslavia verranno investiti 150 milioni di dollari per aumentare la produzione di alluminio ed aprire una nuova miniera di bauxite. Per questi progetti la Libia ha approvato un credito di 49 milioni di dollari a favore della Jugoslavia.

(Aci)

Finanziaria E. Breda: utili per 850,6 milioni

Milano, 21

L'assemblea ordinaria della finanziaria Ernesto Breda ha approvato il bilancio al 30 giugno 1976 che si è chiuso, riferisce l'agenzia «Politica Bancaria», con un utile di 850 milioni 641.260 lire deliberando la distribuzione di un dividendo di 105 lire dopo aver accantonato il 5% (42 milioni 532.063) a riserva legale. In pari data è stato riconfermato per il prossimo triennio il consiglio di amministrazione già in carica. Presidente della soc. è il rag. Carlo Lattuada.

CHIARIMENTI AI TITOLARI DEI RIPETITORI

Niente pubblicità per le TV straniere

In settimana verranno assegnate le frequenze per poter oscurare gli intermezzi reclamistici

Roma, 21

L'art. 44 della legge di riforma della RAI, che vieta la trasmissione di pubblicità nei programmi delle TV straniere che si ricevono in Italia, è in via di applicazione: la direzione centrale del ministero delle Poste assegnerà infatti, entro una settimana, le frequenze ai quattro titolari di ripetitori che agiscono sul territorio nazionale. Tali frequenze servono per poter installare gli appositi «telecomandi di oscuramento» della pubblicità.

Il ministero delle Poste ha così chiarito l'attuale situazione dopo essere stato interpellato in merito al comunicato dell'Associazione Tecnici Radio-TV Elettronici (ANTRE), secondo la quale, in questi giorni di fine d'anno, in molte regioni non si riceveranno le TV della Svizzera, di Montecarlo e di Capodistria, in seguito al termine posto dallo stesso ministero (18 dicembre) per cancellare la pubblicità.

Al ministero è stato precisato che «ciò non è esatto. Si può soltanto confermare — è stato aggiunto — la dichiarazione fatta in proposito dall'on. Vittorino Colombo al Senato la settimana scorsa» e cioè che, dopo un invito a oscurare la pubblicità, i gestori dei ripetitori — accettando tale principio — hanno richiesto l'assegnazione delle frequenze per poter installare i telecomandi.

L'attuale fase è, quindi, ancora transitoria; una volta assegnate le frequenze, e predisposti gli apparati, la pubblicità dovrà essere definitivamente soppressa: in caso diverso, i titolari saranno diffidati e, successivamente, i loro impianti disattivati.

Progetto per scorporare la SME dall'IRI

Roma, 21

E' allo studio del ministero delle Partecipazioni Statali un progetto, riferisce l'agenzia «Politica Bancaria», per incorporare la Sme (Iri)) nella società Sopal del gruppo Efim. Tuttavia la Sme ha un fatturato nove volte superiore al Sopal e perdite rilevanti. Un'ipotesi nuova è il parziale scorporo della Sme; l'Iri non sembra però favorevole.

E' STATA EMESSA DALLA CORTE COSTITUZIONALE

Importante sentenza su assicurazioni INPS

Sarà permesso di versare contributi volontari per mantenere la precedente «obbligatoria»

Roma, 21

I lavoratori autonomi iscritti alle gestioni speciali dell'Inps potranno versare i contributi volontari per mantenere la precedente assicurazione obbligatoria quali lavoratori dipendenti.

Con una sentenza depositata stamane in cancelleria, infatti, la Corte costituzionale ha dichiarato illegittimo per eccesso di delega l'articolo 5, primo comma, del DPR n. 1431 del '71 «nella parte — ha precisato la Corte — in cui esclude che l'assicurazione obbligatoria dei lavoratori dipendenti possa esser volontariamente proseguita nei periodi durante i quali l'assicurato sia iscritto a gestioni speciali dell'assicurazione per i lavoratori autonomi».

Secondo i giudici costituzionali il divieto della coesistenza tra la prosecuzione volontaria dell'assicurazione comune e l'assicurazione obbligatoria dei lavoratori autonomi «non è stato formulato in termini inequivoci, quali sarebbero richiesti dalla natura eccezionale della esclusione». I giudici hanno infatti osservato che il criterio direttivo posto dal legislatore delegante, è solo quello di vietare che la prosecuzione volontaria coesista con l'assicurazione obbligatoria inerente a «rapporti di lavoro» intesi come rapporti di lavoro dipendente, e soltanto a questi, con esclusione quindi del lavoro autonomo.

Viceversa il divieto tra la prosecuzione volontaria dell'assicurazione INPS e la pensione propria dei lavoratori autonomi è ricompreso nella norma delegante. «Non è quindi possibile — hanno concluso i giudici — che il pensionato di una gestione speciale INPS prosegua la contribuzione volontaria una volta ottenuta la pensione in cui confluiscono anche i contributi versati nell'assicurazione comune».

Prima della fine delle festività sarà depositata anche la sentenza relativa al matrimonio concordatario, questione che fu esaminata dai giudici nella udienza pubblica del 24 novembre scorso. Il deposito della sentenza si rende necessario in quanto lasceranno la Corte quattro giudici costituzionali, i quali, facendo parte del collegio quando fu discussa la causa, devono, secondo quanto prevede la legge, sottoscrivere la stesura della sentenza prima della conclusione del loro mandato, cioè entro il 9 gennaio prossimo.

Ritrovamenti petroliferi nel Pakistan

Carachi, 21

Il Pakistan ha effettuato, lo scorso giugno, una serie di ritrovamenti petroliferi con l'assistenza di esperti sovietici. Secondo tali esperti, sono già operativi tre nuovi pozzi nella provincia di Punjab, con una produzione giornaliera di 2 mila barili. Il governo del Pachistan non ha mai dato notizia dei ritrovamenti.

UN SISTEMA DELLA FIAT PER RISPARMIARE PETROLIO

Il «Totem» fa da caldaia e produce gratis elettricità

Si tratta di un gruppo elettrogeno mosso da un motore «127» con potenza 16,5 KW e alimentato a metano dalla rete urbana

Torino, 21

Ai rappresentanti della stampa scientifica italiana, la Fiat ha presentato oggi, in un incontro presso il Centro Ricerche di Orbassano (Torino), i problemi dell'energia in generale, le prospettive energetiche e la sua iniziativa più recente e di grandi prospettive in questo campo, iniziativa denominata «Totem» (Total Energy Module).

Lo sforzo di ricerca, progettazione, realizzazione che la Fiat ha compiuto e continua a compiere, parte dalla constatazione del profondo mutamento delle prospettive energetiche che impongono all'industria un ripensamento che conduca, da un lato, ad un reale risparmio di energia e dall'altro ad uno sforzo innovativo teso a concepire tecnologie e prodotti capaci di concorrere in modo attivo ad un programma di minor pendenza energetica.

Il sistema «Totem» realizzato dalla Fiat è, in sostanza, un piccolo gruppo elettrogeno della potenza di 16,5 kw, mosso da un motore 127 alimentato a metano dalla rete urbana. L'intero impianto, racchiuso in un contenitore compatto ed accuratamente coibentato per assicurare la migliore silenziosità di funzionamento e la più alta conservazione possibile del calore sviluppato (oltre il 90 p.c.), si sostituisce ad una tradizionale caldaia con relativo bruciatore ed è in grado di erogare accanto al calore per il riscaldamento domestico anche energia elettrica che può essere immessa nella rete urbana.

Il calore prodotto (33.000 chilocalorie all'ora) è sufficiente per assicurare il riscaldamento e per coprire il fabbisogno di acqua calda di 4 appartamenti medi di circa 100 metri quadri cadauno. Per maggiori necessità condominiali possono essere utilizzate più unità in collegamento modulare.

Per dare un esempio del risparmio energetico che il «Totem» potrebbe consentire, basti pensare che l'installazione di 100.000 di queste centraline — al servizio quindi di non più del 3 p.c. delle unità abitative italiane — consentirebbe un risparmio energetico per la collettività valutabile in circa 500.000 tonnellate equivalenti di petrolio su un totale di circa 95 milioni da importare (in base ai consumi di quest'anno). Un risparmio di questo ordine di grandezza non significa poca cosa, ove si pensi che rappresenterebbe il 5 p.c. circa della benzina consumata dall'intero parco automobilistico italiano nell'arco di tutto un anno (pari al 12 p.c. circa dell'importazione di petrolio).

Per meglio comprendere questi principi, si può ricorrere ad una analogia. Quando si costruisce, ad esempio, una diga e si raccoglie in un bacino artificiale l'acqua, per poi irrigare i campi, questa — prima o poi — giungerà a valle. Indipendentemente dalla possibilità di utilizzare l'acqua per la sua proprietà, sarebbe tuttavia un errore costruire una diga, trascurando di collocarvi alla base anche una turbina per produrre elettricità. Aggiungendo una turbina, quindi, non solo si può continuare ad irrigare, ma si dispone in più di energia elettrica. Per questo motivo, ogni qual volta si utilizza un combustibile per ottenere solo del calore, si commette uno spreco in senso energetico. Con il progetto «Totem» la Fiat vuole utilizzare questo principio per ottenere sotto forma di elettricità il contenuto che verrebbe perso quando si impieghi il metano per produrre solo dell'acqua calda.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 21-12 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	4-3/4	5-15/16	5-3/16
Sterlina b.	15	14- 7/8	14-5/8
Franco sv.	1-7/8	2	2-3/8
Marco ger.	4-7/8	4- 3/4	4-3/4

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	366.37	365.85	366.44
Fiorino olandese	351.95	350.—	351.94
Franco belga	23.99	23.88	23.99
Corona danese	149.82	146.—	149.86
Corona norvegese	167.64	165.—	167.64
Corona svedese	209.50	207.50	209.55

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	865.20	864.75	865.22
Dollaro canadese	855.55	840.—	855.55
Peseta spagnola	12.66	12.31	12.66
Escudo portoghese	27.54	26.—	27.52
Scellino austriaco	51.61	51.90	51.61
Franco svizzero	355.33	354.80	355.36
Franco francese	173.49	173.10	173.52
Yen nipponico	2.94	2.87	2.94
Lira sterlina	1456.24	1454.—	1456.37
Dracma greca	—.—	20.—	—.—
Dinaro jugoslavo	—.—	43.—	—.—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 36,18 percento rispetto al complesso delle altre valute (36,06 percento il giorno prima) rispetto al dollaro 32,85 percento (32,87), rispetto alle monete della CEE 40,39 percento (40,22).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 37000-39000, sterlina oro (nc) 40000-43000, marengo italiano 37000-39000, marengo francese 38500-41500, marengo svizzero 36000-39000, marengo belga 34000-37000, 20 dollari oro 175000-195000, 50 pesos messicani oro 140000-160000, 100 pesos cileni 80000-90000, oro fino 3900-4100, argento 121000-125000, platino 4670. NOTA; I prezzi dell'oro e del platino sono comprensivi della tassa del 7% sugli acquisti di valuta. Il prezzo dell'argento non la comprende.

AVVISI ECONOMICI

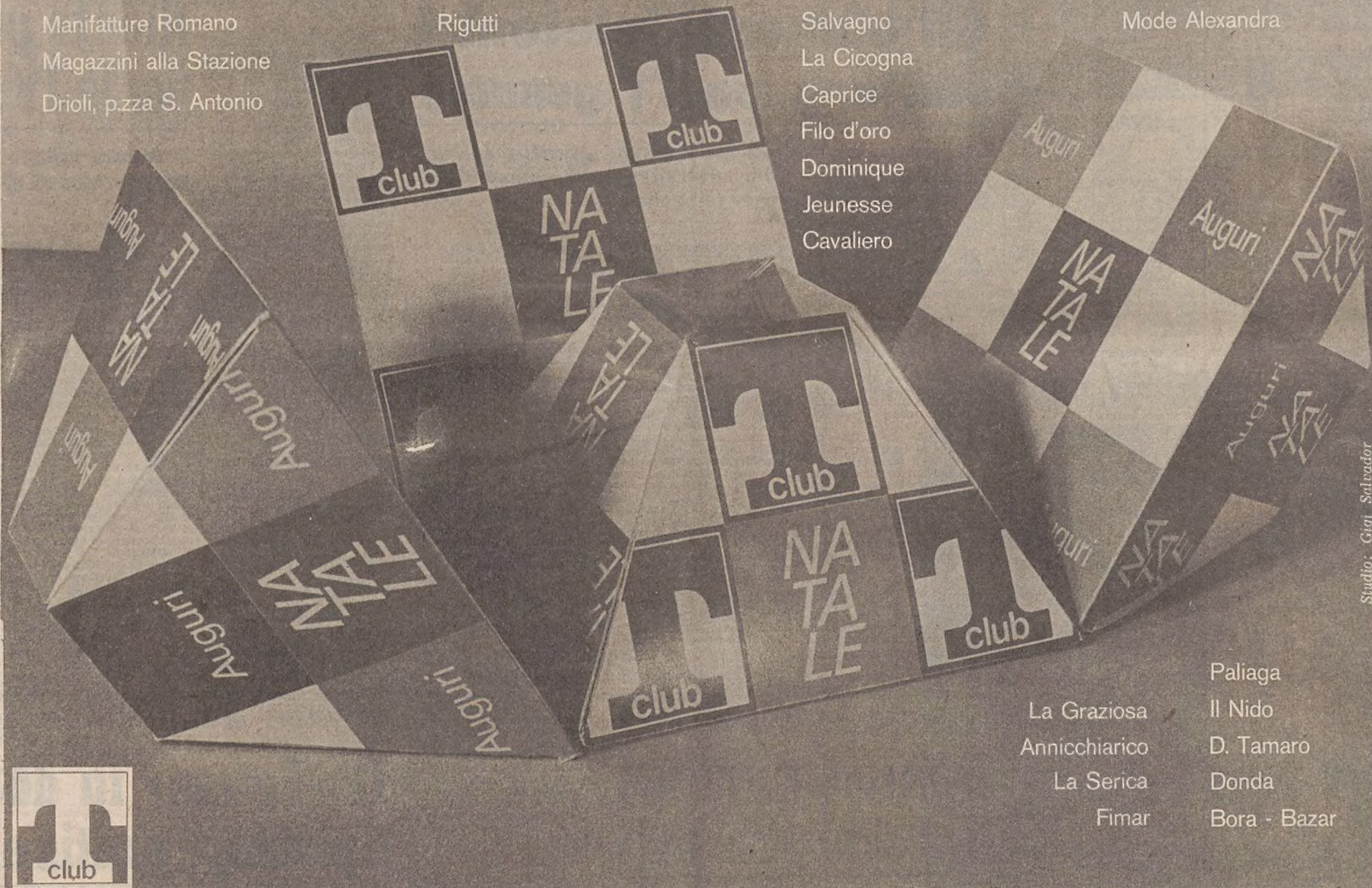
MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.





LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI signora fiducia servizi casalinghi mattina giorni alterni, tel. 774320. 24236 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AMMINISTRATORE esperto azienda industriale, pratico organizzazione e conduzione ufficio contabilità, ventinovenne, esamina proposte in zona Monfalcone, Trieste, Gorizia. Scrivere cassetta 46-E Publikompass 34100 Trieste. 1050 C

COMMESSA panetteria pasticceria offresi solo mattino. Tel. 93746 ore 9-11. 24248 C

DIPENDENTE statale libero pomeriggi offresi telef. 421208. 24237 C

GIOVANE signora offresi baby sitter ore pomeridiane. Tel. 826937. 24191 C

OFFRESI signorina 18 anni praticissima studio legale anche solo stenodattilografa telefonare 910307 ore 14-15. 24202 C

RAGIONIERE cinquantottenne esperto paghe contributi IVA contabilità generale offresi miti pretese causa età scrivere a Publikompass cassetta n. 8-F 34100 Trieste. 24226 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 62088. 24160 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni impianti elettrici a domicilio. Telefonare 62088.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni idrauliche a domicilio. Telefonare 62088. 24160 CC

A. A. A. A. A. A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare 771122. 24113 CC

A.A. TRASLOCHIAMO, sgomberiamo, cantine, soffitte appartamenti, elettrodomestici. Telefonare 725597. 23979 CC

A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa, Bezzi d'Annunzio 24, telefono 768606. 24123 CC

APPLICAZIONI, riparazioni, avvolgibili, forniture veneziane, tende verticali, porte soffietto. MALOSSI, tel. 767432 - 763475. 20779 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture facciate poggioli, tetti, fognature. Armatura propria. tel. 795275. 23892 CC

MONTONI, pelle liscia, pellicce ecc. pulisce, tinge, con garanzia. Specialista Cattaruzza, via Giulia 13. 24162 CC

ROLE' riparazioni verniciatura cambio cinghie tel. 734588 - 815442. 24228 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A. GORIZIA società elaborazione dati seleziona urgentemente ambosessi per la carriera di programmatori di calcolatori elettronici. Presentarsi ore 15-18 IRSOA presso oratorio frati Cappuccini via Faiti 8. 700 D

AIUTO internista - internista cerca buffet - ristorante Benedetto via XXX Ottobre 19, telef. 61655. 800 D

CERCASI esperto buffettista e cameriera. Tel. 815267. 24203 D

CERCASI ambosessi media cultura aspiranti Programmatori Elettronici per centri elettronici di Trieste. Breve training serale a Trieste su computer IBM. Possibilità stipendi per programmatori L. 360 - 450.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare: (02) 270889 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo, via Pergolesi 31-20124 Milano.

CERCASI 2 orchestrali telefono 750264. 24234 D

AVVOLGIBILI in plastica
TENDE a bande verticali
TENDE alla veneziana
PORTE a soffietto
malossi
Trieste - Via Nordio 9 - Tel. 763475
Monfalcone - Via Rosselli 16

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI ammobiliata, bagno, riscaldamento, persone occupate, zona industriale .Tel. 822038. 24239 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School iscrizioni ai corsi inglese, tedesco, francese, croato. Ponterosso 2, telefono 30285. 6-12 G

MATEMATICA, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni impartisce espertissimo ogni livello, Tel. 775700. 23495 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BORSELLO contenente documenti e contanti smarrito a Ronchi. Rinvenitore telef. 0481-40056 forte ricompensa. 24222 H

MANCIA competente riportando gattina grigia smarritasi via Monfort. Tel. 68632. 4229 H

MANCIA a chi riporta cane di taglia piccola pelo raso scuro sul dorso e sulla testa, malva sul petto, con collarino rosso, nome Sluppi, smarrito lunedì zona ospedale maggiore, via Pascoli. Telefonare al 755895. 24243 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A.Z. LOCALE uso negozio pressi Giardino Pubblico in casa nuova 100 mq con grande scantinato di 50 mq indipendente e dotato di accesso per carico e scarico merci AFFITTASI pronta entrata AGENZIA DOMUS galleria Tergesteo. 1/12 I

Continua in 14.a pagina

Ai magazzini GERBINI

Trieste, via Rossetti 6 tel. 795309 - via Giotto 8 tel. 795313



televisori AUTOVOX a colori 26" da L. 490.000

lavatrici Candy da L. 117.000

radioregistratori da L. 62.000

Piccoli elettrodomestici SCONTI 30%

Tutti gli elettrodomestici e Alta Fedeltà prezzi da grossista

Petrolio nell'Atlantico

ATTACCO CARDIACO

Muore Richard Daley sindaco di Chicago

Chicago, 21

Il sindaco di Chicago Richard Daley è morto in seguito ad un attacco cardiaco nello studio del suo medico privato. Mentre stava facendo colazione, Daley è stato colto da un collasso; trasportato d'urgenza dal medico, è morto poco dopo.

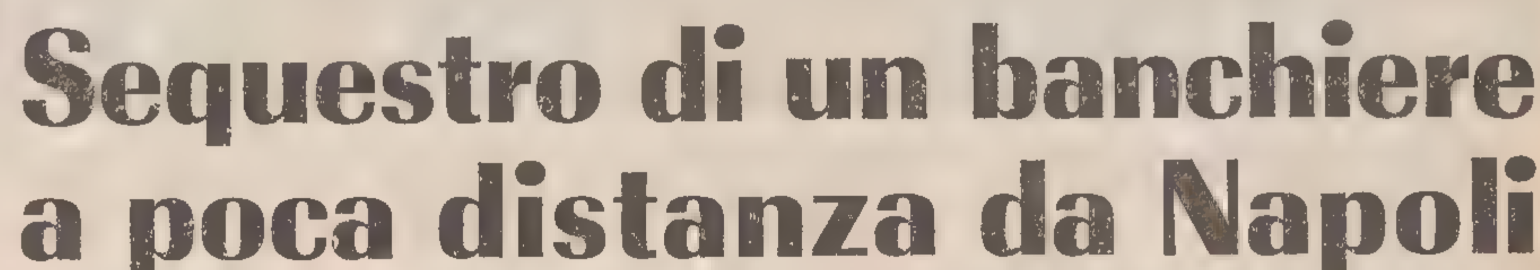
Daley era sindaco di Chicago dal 1955 e aveva svolto un ruolo di primissimo piano durante i suoi 21 anni in tale incarico quale incontrastato dominatore dell'apparato del partito democratico nella città.

Richard Daley era anche presidente del partito democratico di Chicago dal 1953, il che gli conferiva un peso tale all'interno del partito democratico da essere considerato una «eminenza grigia». Il suo appoggio a questo o quel candidato all'investitura, democratica e alla stitura democratica e alla come un fattore essenziale di successo.

Le sue posizioni piuttosto conservatrici gli avevano d'altra parte procurato vive critiche dell'ala liberale del partito. La sua opposizione alla lotta del pastore Martin Luther King per i diritti civili aveva fatto chiamare Chicago «la città più segregazionista del Nord degli Stati Uniti».

(Ansa - Upi - Reuter)

MENTRE DALLA SUA VILLA SI STAVA DIRIGENDO IN AUTO VERSO LA SUA BANCA



Sequestro di un banchiere a poca distanza da Napoli

I banditi hanno stretto fra due macchine la vettura di Fabbrocini, molto noto nella zona Possiede un istituto di credito e un'azienda vinicola - Molti i testimoni del rapimento

Napoli, 21

Un banchiere napoletano, il comm. Lucio Antonio Fabbrocini, di 75 anni, è stato rapito stamane mentre con la propria automobile si stava dirigendo dalla sua villa, alle falde del Vesuvio, alla sede centrale della Banca Fabbrocini, a Terzigno, un comune a pochi chilometri da Napoli, presso Pompei.

Il comm. Fabbrocini, che era a bordo di una «Fiat 127» targata Napoli, nei pressi del paese è stato costretto a fermare l'automobile da alcune persone, scese da due vetture di media cilindrata, a quanto pare una «124» rossa, targata Roma, rubata alcuni giorni fa a Casoria, e una «A 112 blu», targata Napoli. Le due automobili, con il banchiere a bordo, sono subito ripartite dirigendosi verso Ottaviano. Qui, più tardi, è stata trovata la «Fiat 124».

Alcune persone, che avevano assistito al rapimento, hanno informato i figli dell'anziano banchiere, che a loro volta hanno avvertito subito i carabinieri. Sono stati istituiti posti di blocco in tutta la zona. Si ricerca, tra l'altro, una «Fiat» bianca, targata Napoli, sulla quale il comm. Fabbrocini sarebbe stato trasbordato. Dal centro cinofilo di Striano sono stati inviati nella zona vesuviana quattro cani addestrati.

La Banca Fabbrocini ha filiali a Napoli ed in un'altra quindicina di comuni della provincia. I Fabbrocini hanno anche una attrezzata azienda vinicola e molte altre attività. Le indagini sul rapimento sono state affidate al dott. Raffaele Giordano.

Il rapimento è avvenuto poco dopo le 10, mentre il comm. Fabbrocini, lasciata l'azienda agricola, dov'è la sua villa, si stava dirigendo verso la banca, che dista poco più di un chilometro dalla casa. Fabbrocini, nonostante l'età ed i pericoli che poteva correre, aveva continuato a fare la sua vita normale.

«Lo abbiamo avvertito, pregato di prendere qualche precauzione» — ha detto uno dei figli, il dott. Mariano, che nelle attività della famiglia si interessa delle pubbliche relazioni. «Non c'è stato niente da fare. Nostro padre, nonostante l'età, è un uomo attivissimo e ha fatto sempre del bene. Alle nostre premure, rispondeva sempre che nessuno si sarebbe permesso di toccarlo. Infatti viaggiava sempre da solo, in qualsiasi ora del giorno e della notte, facendoci vivere in continua apprensione».

La notizia ha fatto sensazione nel centro vesuviano, dove tutti conoscevano il banchiere. Molti sono i testimoni del fatto. Alcuni avrebbero anche assistito alle fasi del sequestro. Sembra che i banditi, i quali hanno stretto tra due automobili la vettura del banchiere costringendolo a fermarsi, abbiano agito a viso scoperto. Varie persone, poi, hanno visto il comm. Fabbrocini nell'automobile dei rapitori. Infatti, la prima notizia giunta in banca ai figli, è stata quella di aver visto l'anziano uomo in un'automobile targata Roma, la stessa vettura che, come detto, è stata poi trovata abbandonata a Ottaviano.

Sul posto si sono recati i carabinieri del gruppo Napoli Secondo e del nucleo investigativo ed agenti della squadra mobile della questura di Napoli, che hanno trovato abbandonata la «Fiat 127» targata Napoli, di proprietà del banchiere Fabbrocini.

La vettura è stata trovata in località Santa Maria La Scala, tra Terzigno e San Giuseppe Vesuviano, poco distante da una cava di pozzolana. L'automobile è stata rimossa e portata nel cortile della caserma dei carabinieri di San Giuseppe Vesuviano per consentire agli esperti della scientifica di fare i rilievi. Carabinieri, polizia e militari della finanza hanno in corso una vasta battuta nella zona.

(Ansa)

«Ultimatum» ai rapitori di Giuseppe Di Prisco

Bovalino, 21

I familiari dello studente napoletano Giuseppe Di Prisco, rapito il 21 settembre nei pressi di Saline Joniche, hanno posto un «ultimatum» ai rapitori: «Se entro domani Giuseppe non verrà liberato — hanno detto — faremo passare i carabinieri all'attacco». I carabineiri circonderanno cioè la zona nella quale si pensa che il giovane sia tenuto prigioniero.

Come è noto, il riscatto, fissato dopo lunghe trattative in 126 milioni, è stato pagato dalla famiglia Di Prisco l'11 dicembre: l'avvocato Massimo Di Prisco lasciò il pacco contenente il denaro ai margini di una strada provinciale, nel punto indicato dai rapitori. Nel pacco, i familiari dello studente avevano messo anche dieci gettoni telefonici e un biglietto con il nome dell'albergo di Reggio Calabria dove si trovano da dieci giorni in attesa di notizie.

Una sorella di Giuseppe Di Prisco ha detto ai giornalisti: «La liberazione dell'altro studente, Domenico Zerbi, ci aveva riempito di speranza. Ormai siamo disperati».

(Ansa)

Si spacca in due una nave liberiana

Nantucket, 21

La petroliera liberiana «Argo Merchant» si è spaccata in due durante un fortunale all'estremità della zona più pescosa dell'Atlantico settentrionale, ma la guardia costiera americana ha detto che a quanto pare scarsa è la fuoruscita di petrolio.

«Usate, per favore, le parole "a quanto pare"», ha detto il portavoce della guardia costiera ai giornalisti. «Abbiamo un'imbarcazione nelle vicinanze ma non abbiamo potuto vedere bene. Il tempo è pessimo».

La «Argo Merchant», che sette giorni fa era finita sulle secche di Nantucket, ad una quarantina di chilometri dall'isola, si è spaccata poco prima delle 9 e la sua prua si è girata di 90 gradi rispetto alla poppa. La poppa è ancorata al fondo mentre la prua galleggia.

Il portavoce della guardia costiera ha detto che le condizioni del tempo sono talmente cattive che non è possibile neanche inviare un aereo. «Una nostra nave che è nelle vicinanze ha comunicato che a quanto pare nella zona non c'è una grande perdita di petrolio, è probabile che la spaccatura sia avvenuta fra cisterna e cisterna», ha aggiunto il funzionario.

Poco dopo l'incidente lo stato del Massachusetts ha annunciato di aver chiesto al Presidente Ford assistenza per situazioni di grave calamità in quanto si riteneva che ci sarebbe stata una forte perdita di petrolio.

Ieri erano cominciate ad arrivare sulla costa di Nantucket gabbiani inzuppati di petrolio, morti e buttati a riva dalla risacca. Allora era stato detto che il petrolio fuoruscito aveva formato una chiazza lunga più di 100 chilometri che andava verso il largo.

Quando la petroliera si è spezzata in due, a bordo non c'era nessuno. La guardia costiera ha comunicato di avere già speso 500.000 dollari per cercare di liberare la nave. La petroliera è arenata sulla sabbia vicino alla punta occidentale di Georges Bank, da secoli considerata una delle più ricche zone di pesca del mondo. *(Ap)*

NEL MAR DEI CARAIBI

DISPERSA UNA NAVE con 50 persone

Bogotà, 21

Aerei, battelli da pesca e unità della marina colombiana sono impegnati nel Mar dei Caraibi nella ricerca di un battello da crociera honduregna la Betty B», dispersa con 50 persone a bordo. Si teme che il battello, impiegato in crociere turistiche tra Honduras, Costarica, Panama San Andres e Providencia, sia affondata. La «Betty B» aveva lanciato un segnale di emergenza che si ritiene provenisse dalla zona delle Isole Andres e Providencia, dove sono accentrate le ricerche.

(Ansa - Reuter)

COSTARICA: SCOSSA di terremoto

San José, 21

Una scossa tellurica di 4,4 gradi della scala Richter è stata avvertita nella zona centrale della Costarica nelle prime ore di ieri mattina il fenomeno è stato avvertito anche a San José dove la gente si è spaventata. Le autorità non hanno ricevuto informazioni di danni alle cose e alle persone.

Il sisma è stato registrato alle 19 ora locale dai sismografi dell'università costaricana. L'epicentro del fenomeno è stato localizzato nel golfo di Nicoya sulla costa del Pacifico. Una seconda scossa di 3,5 gradi è stata registrata 13 minuti dopo.

(Ap)

GRAVE INCENDIO sul Monte Athos

Atene, 21

Il monastero bulgaro di Zografos sul Monte Athos, fondato nel XIII secolo, è stato parzialmente distrutto ieri da un incendio che ha provocato la morte di un monaco, Nathanael Ivekiny di 76 anni, e danni materiali per un ammontare di mezzo milione di dracme (oltre dieci milioni di lire).

L'incendio, provocato da una stufa, ha minacciato i manoscritti in lingue slave, i libri e le icone che fanno parte dei tesori del monastero ma è stato rapidamente domato. Tra i tesori che sono stati messi in salvo vi è l'icona «miracolosa» di San Giorgio che risale all'XI secolo.

(Ansa - Afp)

DOVRANNO DEPORRE IN GENNAIO SULL'UCCISIONE DELLO STUDENTE MANTAKAS

MINACCE DI MORTE A DUE TESTI DEL PROCESSO CONTRO PANZIERI

«Vi faremo fare la stessa fine dei fratelli Mattei» - Mario Salamina e Fabio Rolli intendono comunque testimoniare - Interrogati poliziotti e il proprietario di un bar

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

«Se parlerete, vi faremo fare la stessa fine dei fratelli Mattei». Questa minaccia è stata rivolta a due testimoni d'accusa che nei prossimi giorni dovranno deporre al processo per l'uccisione dello studente greco di destra Mikis Mantakas. Il tentativo di intimidazione, compiuto da persone rimaste per il momento sconosciute, è stato compiuto nei confronti di Mario Salamina e Fabio Rolli.

Quest'ultimo, durante gli scontri avvenuti il 28 febbraio dello scorso anno a piazza Risorgimento e culminati con la morte di Mantakas, venne ferito con un colpo d'arma da fuoco e quindi i presunti uccisori dello studente greco, che sono gli estremisti di sinistra Fabrizio Panzieri e il latitante Alvaro Lojacono, debbono rispondere anche di tentato omicidio.

Mario Salamina, secondo quanto ha denunciato all'autorità di polizia, qualche giorno fa sarebbe stato affrontato in strada da quattro giovani. Costoro, dopo averlo circondato, gli hanno detto: «Sappiamo che sei un testimone al processo contro i nostri compagni. Stai bene attento a non parlare, altrimenti farai la fine dei fratelli Mattei».

Fabio Rolli, invece, ha ricevuto alcune telefonate durante le quali una voce sconosciuta gli ha detto: «Tu accusi i nostri compagni di averti sparato: al processo però non devi dir nulla...». Anche a Rolli è stato «ricordato» quello che accadde a Stefano e Virgilio Mattei, i figli del segretario missino di Primavalle bruciati vivi nella loro abitazione alla quale era stato appiccati il fuoco con una tanica di benzina.

Anche Rolli, come Salamina, ha presentato una denuncia ai carabinieri e alla polizia, che oggi hanno informato del fatto il presidente della Corte d'assise Giuseppe Giuffrida, cui spetta il compito di dirigere il processo Mantakas. Nonostante le gravi minacce, i due testimoni hanno fatto sapere che si presenteranno puntualmente in aula, quando sarà il loro turno, per rendere la deposizione. Il che avverrà a gennaio, allorché il dibattimento riprenderà, dopo la pausa delle vacanze di Natale.

Chiuso il discorso sulle presunte minacce rivolte ai testi, passiamo al resoconto della terza udienza del processo. Anche questa, come quelle precedenti, si è svolta senza scosse. Esauritosi nelle precedenti sedute l'interrogatorio degli imputati, stamane è cominciato l'esame dei testimoni. Il presidente della Corte ha chiamato sulla pedana alcuni funzionari di polizia che per primi accorsero in piazza Risorgimento e in via Ottaviano, dove erano avvenuti gli incidenti. Mikis Mantakas era già stato trasportato all'ospedale dove, poco dopo, sarebbe deceduto a causa di una pallottola calibro 38 conficcatasi nella sua testa. I giudici hanno anche sentito alcune persone che si trovarono sul luogo degli scontri.

Antonio Graziani, proprietario di un bar nei pressi di piazza Risorgimento, vide passare davanti al suo locale una cinquantina di giovani con il volto coperto da fazzoletti. Si affrettò a chiudere la saracinesca dopo aver fatto entrare nel bar una decina di persone che apparivano molto spaventate. «All'improvviso — ha aggiunto il teste — sentimmo degli spari. Senz'altro alcuni colpi partirono da un'arma pesante. Da una fessura della serranda vidi attaccare a colpi di "molotov" il portone del palazzo di via Ottaviano dove c'era la sezione del MSI. Telefonai alla polizia, ma mi risposero che già erano partite le auto con gli uomini della PS».

Due furono i funzionari di polizia che per primi arrivarono sul posto: il dirigente dell'ufficio politico Umberto Improta e il suo collaboratore Domenico Spinella. Mentre il primo coordinava le prime indagini, Spinella, negli uffici del commissariato di zona, cominciò ad interrogare le persone fermate. Tra gli altri sentì Fabrizio Panzieri, arrestato dall'appuntato Luigi Di Jorio al termine di un lungo inseguimento. O meglio, ha precisato il funzionario, cercò di interrogarlo perché il giovane si rifiutò ripetutamente di rispondere.

Sergio Geraldini

Dov'è nato Gesù

Telefoto Ap

Betlemme — Veduta della Chies a della Natività e della Moschea araba, ripresa da un campanile di piazza Manger, nella cittadina israeliana dove avrebbe a vuto luogo la nascita di Gesù

E' MORTO ALLA SPEZIA il pittore Caselli

La Spezia, 21

Alla Spezia è morto, all'età di 83 anni, il pittore Giuseppe Caselli, noto soprattutto per le sue «marine». La sua è stata una lunghissima carriera artistica. Cominciò infatti a dipingere giovanissimo e fra le sue opere particolari significati hanno quelle ispirate al periodo della sua prigionia durante la prima guerra mondiale.

(Italia)

Deposito distrutto

Telefoto Ap

Roma — Completamente distru tto da un incendio un deposit o di bombole spray di insetticida in via Prenestina. Nessun a vittima. Le fiamme, originate probabilmente dallo scoppio di una bomboletta, sono arrivate a venti metri d'altezza. Si es clude l'ipotesi di un attentato

«FILOSOFIA DEGLI IMPIANTI DI RISALITA» ALLA SETTIMA UDIENZA DEL PROCESSO

CERMIS: CERTO L'ERRORE UMANO MA È DIFFICILE COMPRENDERE QUALE

Causa della sciagura è stato l'accavallamento delle funi, di cui i periti non sono in grado di spiegare la causa esatta - Interrogati in apertura alcuni testimoni della tragedia

Trento, 21

Al processo per la sciagura del Cermis, giunto oggi alla sua settima udienza, si è parlato soprattutto della «filosofia degli impianti di risalita»; l'argomento, con questa specifica denominazione, è stato introdotto dai periti di ufficio, i professori Darmini, Russo Frattasi e Bassano Colombo, che, dopo aver compiuto sopralluoghi ed analisi dei materiali sul luogo della tragedia, per mesi e mesi, in laboratori altamente specializzati, come quello del politecnico di Torino, hanno riprodotto artificialmente situazioni e circostanze che potrebbero indentificarsi con quelle reali dentro le quali è avvenuta la sciagura che provocò, il 9 marzo scorso, la morte di 42 persone e lesioni permanenti gravissime ad una ragazza di 14 anni, Alessandra Piovesana, di Milano.

Per «filosofia degli impianti di risalita» i periti intendono i principi, gli scopi, l'ideazione tecnica e l'attuazione pratica che presiedono alla nascita e costruzione degli impianti, nonché il modo in cui essi devono essere gestiti.

Tutto sommato, ciò ha consentito ai periti stessi di elaborare le loro tesi a livello sia astratto che pratico, senza incorrere nel pericolo di una anticipazione di giudizio sul comportamento di chi era addetto all'impianto del Cermis, giudizio che spetta soltanto ed esclusivamente ai giudici del tribunale.

L'udienza era cominciata con l'audizione di alcuni testimoni della tragedia indicati dagli avvocati di parte: della loro esistenza si è avuta notizia soltanto dopo che il dibattimento era cominciato. Tra costoro due compagni di scuola di Alessandra Piovesana, l'unica sopravvissuta, e di Francesca Alano, che invece perì con tutti gli altri, nonché la loro insegnante, la professoressa di lettere Mirtide Bonfanti, che accompagnò la sua scolaresca in quel tragico giorno sulle nevi sul Cermis.

La Bonfanti ha ricordato con molta precisione che, non appena scese dalla cabina del tronco a monte, entrata nella stazione intermedia avvertì un «gran fracasso di ferraglia», e che, portatasi sul parapetto che guarda a valle, vide il vagoncino che stava risalendo, prima fermarsi, quindi balzare all'indietro a folle velocità.

Proprio in quel momento sul cavo parallelo che veniva tranciato dall'accavallamento della traente la cabina, piena di sciatori, che stava scendendo, senza ormai più nessun appoggio, si schiantava nei sottostanti prati di Salanzada.

Anche di tale testimonianza oltre che di quelle rese nei giorni scorsi da alcuni dipendenti della Spa Cermis, tra i quali l'accompagnatore che si trovava sulla cabina di risalita e che per scendere a terra dovette servirsi di funi di emergenza, i periti si sono avvalsi per tentare di capire e di spiegarsi il perché sia avvenuta la tragedia.

E' fuor di dubbio, hanno detto gli stessi periti, che la causa prima della sciagura fu l'accavallamento della traente sulla portante. Più difficile determinare con sicurezza matematica perché avvenne tale accavallamento, e soprattutto, per quale motivo dopo l'accavallamento non venne bloccata la corsa, pur con gli innumeri sistemi di sicurezza che presiedono al corretto funzionamento dell'impianto.

Se vi è in sostanza la convinzione ragionata, hanno detto sempre i periti, che ciò è dipeso da un errore umano, non è stato possibile individuare con altrettanta sicurezza quale sia stato questo errore. Il processo continua domani.

(Ansa)

UDIENZA SENZA NOVITA' al processo Mazzotti

Novara, 21

L'odierna udienza del processo per il rapimento e l'uccisione di Cristina Mazzotti ha fatto registrare ben poco di nuovo e di interessante. E' stata in pratica tutta occupata dalla prosecuzione dell'interrogatorio di Loredana Petroncini — la donna di Giuliano Angelini, il capo dei carcerieri di Cristina — la quale, come già ieri, ha cercato di dimostrare di non aver mai partecipato alla «custodia» della ragazza e di avere avuto una parte del tutto marginale nella vicenda.

Il presidente Caroselli, il pubblico ministero Canfora e la parte civile hanno sottolineato alcune sue contraddizioni, rispetto a quanto aveva detto in precedenza, e l'imputata ha sostenuto, in alcuni casi, che il suo racconto di ieri e di oggi è quello corrispondente al vero, in altri ha affermato di non ricordare più alcuni particolari. Più volte il suo difensore, avvocato Finocchiaro, si è inserito nell'interrogatorio e per questo è stato richiamato dal presidente.

RAPITO IN GERMANIA bambino di sei anni

Augusta, 21

Un bimbo di sei anni è scomparso mentre tornava a casa da scuola, nella tarda mattinata di ieri, presso Augusta, e la famiglia ha ricevuto una telefonata con la richiesta di una forte somma per il rilascio del piccolo. Ma la polizia, che ha avviato una ricerca su vasta scala, si è subito chiesta se la richiesta di riscatto non fosse il trucco di un maniaco, inteso a mettere gli investigatori su una falsa pista.

La notizia della scomparsa di Eustachius Hell è stata data oggi perché la polizia aveva pregato i giornalisti di non diffonderla, per non mettere in pericolo il bambino. Ma di fronte al silenzio dell'uomo che aveva telefonato ieri ai genitori del bambino le autorità bavaresi hanno autorizzato la pubblicazione delle informazioni.

Eustachius è sparito fra le undici e mezzo e mezzogiorno, mentre tornava, finite le lezioni, alla sua abitazione di Paar, un piccolo centro situato cinque chilometri a sud-ovest di Augsburg. La cartella arancione del ragazzo è stata trovata a venticinque chilometri da Paar, nella foresta.

(Ansa - Upi)

COMPIE CENT'ANNI la «Rivista militare»

Roma, 21

«Cent'anni di presenza culturale nel Paese e nell'Esercito»: con questo «slogan» è stato ricordato stamane a Roma, alla presenza del capo di Stato maggiore dell'esercito gen. Andrea Cucino, il centenario della «Rivista militare». Fondata nel 1956 a Torino dai fratelli Mezzacapo, ufficiali dell'esercito borbonico transfughi, la rivista subì due interruzioni: la prima dal 1918 al 1927 e la seconda dal 1933 al 1945. In occasione del centenario è stato anche bandito un concorso giornalistico, i cui vincitori sono stati premiati dal capo di Stato maggiore dell'esercito.

Nel corso della manifestazione è stata anche consegnata una busta con una vignetta celebrativa dell'avvenimento su cui è stato apposto uno speciale annullo — su concessione del ministero delle poste — raffigurante in simbolica connessione prospettica la stelletta a cinque punte dell'esercito ed una macchina da scrivere dell'epoca.

Sin dalla sua fondazione la «Rivista» ha potuto contare su collaboratori illustri quali Menabrea, Baratt'eri, Badoglio, Cosenz, Cavalli, Fanti e giovani ufficiali destinati più tardi a raggiungere la notorietà. I cento anni sono stati ricordati con una serie di pannelli sui quali erano gli articoli più significativi e con una mostra dei giornali militari. Molte pubblicazioni che mostrano come negli anni trascorsi il problema era molto più sentito.

La «tematica» militare ricordata dai francobolli è il secondo aspetto della mostra. Nell'ultimo numero della rivista sono riportati gli articoli più significativi dal 1856 ad oggi; tra essi ve n'è anche uno di Giuseppe Garibaldi, il quale tratta del problema del volontariato ed i raffronti con l'esercito regolare. Nell'ultimo numero si dimostra anche come i problemi di oggi erano uguali a quelli di cento, cinquanta e venti anni fa anche se ovviamente in una prospettiva diversa.

IN ARRESTO A ROMA un noto truffatore

Roma, 21

Agenti della squadra mobile della questura di Roma, diretti dal dr. Gennaro Monaco, hanno tratto in arresto e successivamente smascherato l'identità di un noto truffatore originario del milanese ricercato dal 1972. L'uomo, approfittando del fascino derivante dalla propria prestanza fisica, si era immesso nel commercio di pietre preziose e grazie all'eleganza e alle buone maniere riusciva a trarre in inganno parecchi gioiellieri.

Da qualche tempo si era trasferito a Roma ed era riuscito a stabilire numerose relazioni con diversi orefici nella prospettiva di truffarli.

NEI NEGOZI DI LONDRA AUMENTANO I FURTI NELLE FESTIVITA' DI FINE D'ANNO

CLEPTOMANIA DI MASSA PER NATALE

Fra i più colpiti i grandi magazzini - I danni per i «furtarelli» raggiungono cifre enormi Si cerca di scoraggiare i ladri con le multe - La profonda crisi economica una delle cause?

Londra, 21

La cleptomania nei negozi e nei grandi magazzini da parte degli avventori segue regole paragonabili ai flussi delle maree: in occasione di festività importanti come il Natale o di periodi di crisi come l'attuale il numero dei furterelli ai danni dei commercianti piccoli e grandi aumenta sensibilmente. Se trasferissimo su una linea diagrammatica poligonale l'intensità e la frequenza del fenomeno avremmo i valori cuspidali annuali intorno a Natale. Ciò che sta accadendo in questi giorni nel centro di Londra, dove sono concentrati i grandi magazzini e i negozi più frequentati da un pubblico messo di fronte a due realtà, la festività e la situazione economica critica, è la riprova di quanto abbiamo enunciato nell'apertura di questo servizio.

I dirigenti commerciali e la polizia sono concordi nell'affermare che l'ondata di piccolo crimine ha raggiunto punte record in questi giorni. Sintomo evidente sono le «Black Maria», i neri furgoni della polizia che vanno avanti e indietro per le larghe vie del centro londinese, indaffarate a raccogliere in numero crescente i ladruncoli sorpresi dalle guardie giurate e dai negozianti a rubacchiare sui banchi e negli scaffali dei grandi magazzini e delle botteghe.

«E' una cosa agghiacciante — dice Harry Shepherd, presidente dell'Associazione di Oxford Street, cui aderiscono tutti gli operatori commerciali dell'importante arteria londinese —. Il piccolo furto nei negozi ci costa ogni anno più di mezzo miliardo di sterline (740 miliardi di lire). Sembra quasi inaudito». Inoltre, i negozianti sono costretti a sborsare altri 100 milioni di sterline per rafforzare le misure di sicurezza. A quattro giorni dal Natale, le guardie giurate, i proprietari e i commessi sono impegnati in una dura lotta per l'individuazione dei cleptomani, per la maggior parte giovani e donne. Moltissimi gli stranieri.

I grandi magazzini, che sono anche i grandi obiettivi o le grandi vittime dei ladruncoli, non rendono nota alcuna cifra sul numero di piccoli delinquenti colti sul fatto in questa stagione, ma le statistiche della polizia mostrano che nel 1975 furono ben 18 mila le persone condannate per furtarelli nei negozi nella sola Londra e di costoro il 55 per cento erano di nazionalità straniera.

E' evidente che in una situazione del genere i negozianti londinesi non mostrino quello spirito natalizio che il momento vorrebbe. Sono arrabbiati e preoccupati. «E' una piaga, proprio come quella delle locuste egiziane», dice una guardia giurata che lavora per un grande magazzino.

Gordon Rose, capo della sezione di sicurezza di Selfridges, il maggiore negozio di Oxford Street, ritiene che una persona su mille nell'orda di avventori che in questo periodo si riversa dentro i negozi, le boutiques, i grandi magazzini, del centro di Londra, ru[illegible] E ogni furto, in media, può essere valutato in dieci sterline o anche più.

La maggior parte dei ladruncoli colti sul fatto vengono condannati, se incensurati, al pagamento di una multa di 25 sterline, pena minima. In questi giorni, però, quasi tutti coloro colti in flagranza di reato vengono portati al tribunale di Marlbodough Street, dove cinque o sei pretori comminano sistematicamente il massimo della pena: 400 sterline (500 mila lire) nell'intento di creare un deterrente all'ondata di piccoli ladrocini.

Quali le ragioni di questa ondata di piccola criminalità? Uno dei motivi, dice un negoziante, è la profonda crisi economica che travaglia gli inglesi, la peggiore dalla depressione degli anni '30. Alcuni ritengono che si tratti di un sintomo di declinante moralità pubblica. Alcuni sociologi cercano di spiegare il fenomeno come una risposta inadeguata o incongrua allo stimolo che proviene dalle costose merci messe in mostra, irraggiungibili per la maggior parte della gente.

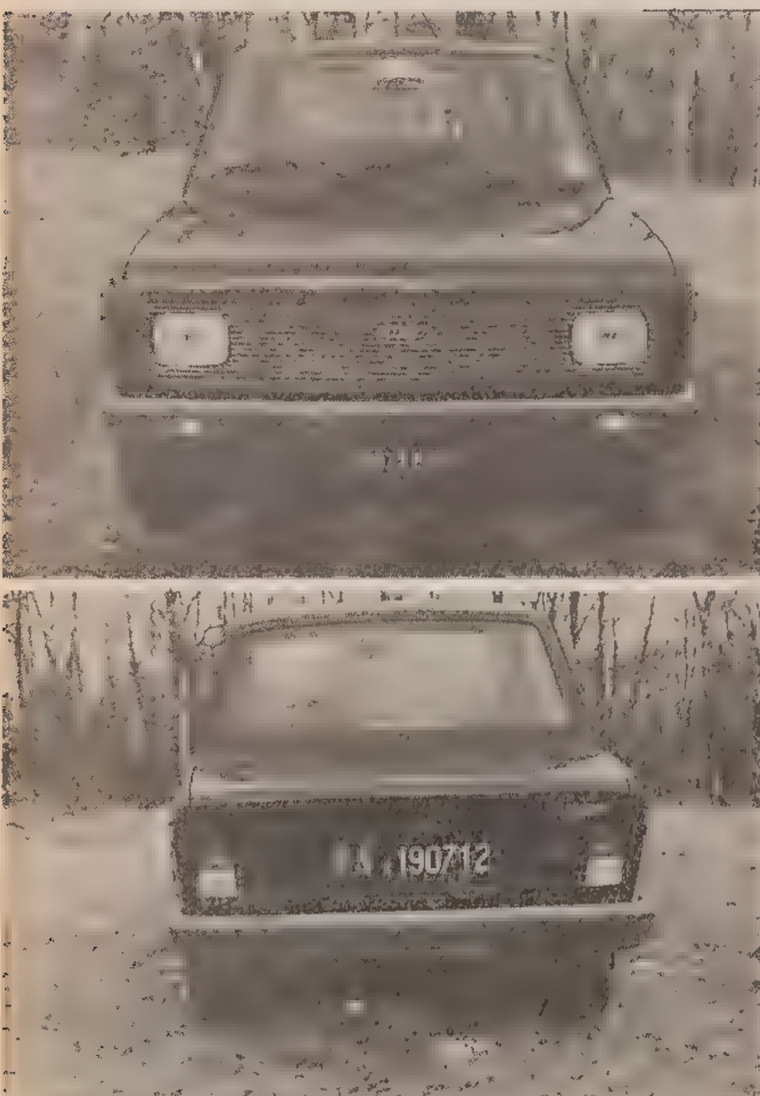
(Ap)

★ la pagina dei motori ★

I MOTIVI CHE RENDONO DI ATTUALITA' (DOPO OTTO ANNI) LA BERLINA MEDIO-PICCOLA DELLA FIAT

Economia e durata virtù della «128»

Consumi molto contenuti - Semplicità di manutenzione - Estrema maneggevolezza nella guida in città e fuori
Molto accurate le rifiniture sia esterne sia interne - Una «tre volumi tutto avanti» quasi senza concorrenti



1969-1976: otto anni, più o meno, di vita, di continuo meritato successo. Un periodo già abbastanza lungo in campo automobilistico e tale, spesso, da segnare l'inizio del decadimento di un modello. Nel caso della Fiat «128», invece, termini come invecchiamento e maturazione sono venuti a coincidere: come per il buon vino, perché molti intendano: una vittoriosa sfida alle leggi del tempo. In effetti l'affermata medio-piccola torinese rappresenta e ha rappresentato uno di quegli exploit per merito dei quali la «casa» si è potuta dare un ben preciso carattere. Una produzione, la gran parte per lo meno, di indirizzo popolare, di largo consumo, si potrebbe dire: l'auto, in definitiva, che, accettabile da tutte le borse, possiede virtù, significative e importanti proprio in questo settore, come affidabilità, economia, robustezza, durata ecc.

La sfolgorante espansione della «128», tutti la ricorderanno, all'indomani, un domani immediato, del suo lancio, aveva dimostrato che il bersaglio scelto era stato centrato, che i programmi erano stati puntualmente realizzati. Cinque anni, fino al '74, quasi senza concorrenti; poi la crisi del mercato, iniziatasi proprio in quel periodo, l'apparizione sulle strade di altri modelli, lo stesso «new deal» voluto dalla Fiat, le cui «127» e «131» toglievano, almeno apparentemente, molto spazio alla «128», aveva creato un momento di difficoltà, tale, in definitiva, da far ipotizzare perfino l'abbandono del modello. Un'ipotesi subito scartata, perché vanificata dalla persistente richiesta del mercato.

Ecco perché, a metà di quest'anno, la Fiat si è decisa a presentare una versione riveduta e corretta della vettura: riveduta nella linea e corretta nelle caratteristiche tecniche. Una nuova serie che, al tempo stesso, beneficia delle favorevoli esperienze del passato, assorbe e sfrutta le idee e le esigenze dell'oggi. La Fiat, per esempio, ha voluto, anche per questa vettura, seguire il principio di allargare al massimo la disponibilità di scelta all'interno del modello stesso: la «128» è disponibile in tre allestimenti (base, comfort e comfort lusso); può essere equipaggiata con due motori (1100 e 1300 cc.); è offerta nelle tre classiche carrozzerie (berlina a due e a quattro porte e giardinetta a tre porte).

Si parlava di versione riveduta e corretta: vediamone uno per uno, i punti più significativi.

Carrozzeria: la nuova «128» resta una vettura dalla linea classica, una berlina a tre volumi (vano motore, abitacolo, baule) che, se meno concede, rispetto ai modelli a due volumi, alla voce aerodinamicità, si distingue per l'ampiezza della superficie vetrata e quindi per la maggior visibilità e maneggevolezza, su strada e in fase di parcheggio. Rispetto alla serie precedente la vettura gode di una linea più pulita, più razionale, più semplice; ha una mascherina di nuovo disegno, spessi paraurti in resina con fanalini di posizione e frecce direzionali incorporate, oltre a una serie di altri piccoli particolari (modanature, profili, coprimozzo, ecc.). La versione 1300 CL ha in più nuovi cerchi ruota e luci posteriori più estese, non sempre apprezzabili. A ottimo livello le finiture esterne, sia per come sono... rifinite, sia per la cura profusa nel proteggerle dalla corrosione.

Abitacolo: ottimo sfruttamento del volume interno soprattutto per quanto riguarda la disposizione dei sedili anteriori: pilota e passeggero hanno spazio più che sufficiente in tutte le direzioni; meno bene quelli posteriori adatti per due persone ma non per tre. Le rifiniture, i materiali, le imbottiture, le cromature (moquette e velluti solo nelle versioni L e CL) sono di buona levatura. Il disegno della plancia è una delle novità più riuscite: gli strumenti sono disposti semplicemente e razionalmente ben di fronte al pilota (anche se in qualche occasione le razze del volante li coprono) è completato, verso destra, da un pratico portaoggetti; sotto vi sono i comandi per la climatizzazione. I comandi delle luci, del tergicristallo e delle frecce di direzione sono disposti sotto il volante. Nei possono essere, eventualmente, la mancanza di un contachilometri parziale, delle spie dello starter e del freno a mano. Infine, baule abbastanza ampio, anche se l'accesso è un po' difficoltoso.

Motore: il propulsore, o meglio i propulsori che equipaggiano la «128» sono fondamentalmente gli stessi della serie precedente. A essi, tuttavia, sono state apportate le modifiche ritenute necessarie per portare la vettura a essere più aderente alle richieste, alle indicazioni dell'attuale situazione di mercato. In altre parole, nell'allestire i nuovi motori si è tenuto soprattutto conto di parametri come economia, praticità e durata. Il risultato è che la «128» serie '76 è divenuta una vettura dalle caratteristiche squisitamente moderne, che poco considera aspetti come velocità, riprese scattanti ed elevate elasticità, e vuole offrire, invece, un mezzo di lunga efficienza e di facile manutenzione: le sole noie che l'automobilista deve affrontare per avere un buon funzionamento, sono un periodico sguardo all'alimentazione (un carburatore verticale monocorpo) e allo scarico. Tutte le altre parti meccaniche sono sulla stessa linea: frizione semplice, dolce e progressiva; cambio sufficientemente preciso e sincronizzato (eliminate anche le difficoltà di innesto della «seconda», una seconda più corta per ovviare, attraverso una variazione dei rapporti alla diminuita potenza); sterzo, modificato solo nel diametro (minore), diretto e decisamente leggero per una «tutto avanti»; freni (anteriori a disco, posteriori a tamburo) azionati da un servo freno a doppio circuito idraulico, sono sempre potenti ed equilibrati; buone, infine, le sospensioni.





(Italfoto)

Su strada: ciò che maggiormente colpisce nella «128» è la facilità con la quale la si guida, la docilità che la vettura dimostra nell'eseguire gli ordini: è semplice, quasi istantaneo, entrare in confidenza con essa e creare quell' equilibrio pilota-auto indispensabile per affrontare con sufficiente scioltezza le difficoltà del traffico. Ottima per districarsi nelle spesso caotiche strade cittadine, la «128» non teme ne i percorsi impegnativi, con curve e controcurve (la disposizione dei pesi porta a un sano comportamento nell'affrontare le curve: la vettura tende, anzi, a correggere gli eventuali errori di impostazione e di esecuzione) ne quelli autostradali (in questo caso, tuttavia, diventa sensibile, proprio per le sue caratteristiche di linea, al vento laterale). E sempre con un elevato comfort di marcia: rumorosità contenuta, climatizzazione efficiente. Semmai, alle velocità superiori, si avverte un accenno di rollio e di beccheggio, spesso fastidioso sulle lunghe ondulazioni autostradali.

Consumo: dulcis in fundo. E' questa forse la caratteristica più interessante e più positiva della «128». Con una guida normale si possono facilmente realizzare medie che ondeggiano fra gli 8 e i 9 litri di benzina per 100 chilometri, in qualsiasi tipo di percorso (il consumo può diventare ancora più contenuto applicando alla guida un'attenzione esasperata e forse innaturale). In ogni caso, anche nell'uso più smodato, è difficile superare il limite del 10 per cento.

Questi, in definitiva i perché del ritorno, meglio del persistere sulla scena della «128». Motivazioni valide, attuali, tangibili, che, subito, possono essere tradotte in moneta sonante e che si rifanno a quelle che sembrano essere oggi le parole d'ordine dominanti: risparmio ed economia. A esse, forse, se ne può aggiungere un'altra, di natura sentimentale: per molti l'auto è rimasta quella classica, a tre volumi cioè (motore, abitacolo e baule); nonostante l'invasione del portellone posteriore, a quella particolare forma sono rimasti affezionati: in questo settore è difficile trovare un'altra 1100 (o 1300) che possa reggere la concorrenza della «128».

Alessandro Cappellini

I DATI TECNICI

Posizione del motore: anteriore e trasversale; cilindri: 4 in linea; cilindrata: 1116 cc; rapporto di compressione: 9,2:1; potenza CV (DIN): 55 a 6000 g/m; raffreddamento: ad acqua; ruote motrici: anteriori; sospensioni anteriori e posteriori: indipendenti; freni anteriori: a disco; freni posteriori: a tamburo; lunghezza: cm 384; larghezza: cm 159; altezza: cm 142; volume del bagagliaio: dmc 370; peso a vuoto: kg 825; pneumatici: 145 SR - 13; porte: 4; capacità serbatoio: litri 38.

PRESTAZIONI: velocità dichiarata: km orari 140; consumo per 100 km 7,6; accelerazione 0-100 km orari; 17"5; accelerazione sul km da fermo: 37"8. Il motore più potente ha una cilindrata di 1200 cc, con una potenza di 60 CV.

TUTTE LE ITALIANE al Salone di Montreal

Ottawa, 21

Vetture Fiat, Lancia e Ferrari saranno presentate al Salone dell'automobile di Montreal che si terrà dal 13 al 23 gennaio prossimi nel complesso di Place Bonaventure. Secondo il presidente del salone, Maurice St. Germaine, quest'anno l'esposizione di Montreal raggiungerà, per partecipazione e qualità di prodotti presentati, «il livello di quelle di Parigi, Londra, Ginevra e Torino». Per l'occasione due case presenteranno loro modelli in prima mondiale e quattordici altri modelli in prima per il Nord America. Tra queste ultime figurano una «Lancia» e una «Ferrari».

All'inaugurazione del salone sono stati invitati ambasciatori, tra cui quello italiano, e consigli di sette paesi. A ciascuno dei paesi espositori verrà dedicata una giornata del Salone. Uno dei pezzi più qualificanti del salone sarà il prototipo «Ferrari 365 - GT 4», una vettura creata dall'officina di Maranello per celebrare i suoi 30 anni di attività. Ha una cilindrata di 4390 cmc e sarà offerta al prezzo di 65 mila dollari.

● CONSUMI. Un sistema unificato per misurare il consumo in carburante degli autoveicoli è stato proposto da un gruppo di esperti ai paesi membri della commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (CEE - ONU). Questo metodo di controllo — hanno proposto gli esperti riuniti nei giorni scorsi a Ginevra — dovrebbe diventare parte essenziale delle condizioni di prova di qualsiasi nuovo veicolo.

«126» al supermercato



(Giornalfoto)

La Fiat 126 Personal ha trovato una vetrina diversa da quelle abituali degli autosaloni. La presentazione in un supermercato ha permesso di fare conoscere la nuova versione della 126 anche a un pubblico più vasto di quello che abitualmente segue da vicino il mercato dell'auto. La Fiat ha inoltre affiancato alla «Personal» la presentazione di «Ci pensa Fiat», la nuova serie di iniziative della casa torinese che puntano a una maggiore tutela del cliente

UN ELEMENTO DI SICUREZZA SCAMBIATO SPESSO PER UN ACCESSORIO ESTETICO

È «optional» e non obbligatorio il poggiatesta che salva la vita

Se gli automobilisti mettessero davvero la testa a posto comincerebbero col metterla sul poggiatesta. Sembra uno «slogan» pubblicitario, eppure, nel gioco di parole, c'è una preoccupante verità: si parla tanto di sicurezza e pochi mettono l'accento sul poggiatesta, certo uno dei più importanti accessori in questo campo. I poggiatesta — purtroppo non obbligatori in Italia — assolvono un'importantissima funzione: quella di evitare, in caso di tamponamento, il cosiddetto «colpo di frusta», ossia il contraccolpo che può provocare distorsioni, lesioni, fratture delle vertebre cervicali.

Se da un lato c'è una grave carenza normativa — come in tutto ciò che riguarda la sicurezza dell'auto — una buona parte di responsabilità va alle case automobilistiche, che spesso mettono i poggiatesta nell'elenco degli accessori a richiesta o ne muniscono solo le automobili più costose o di prestazioni sportive. Il discorso delle aziende è un discorso economico, eppure sarebbe doveroso che gli autoveicoli fossero dotati tutti, e di serie, di reggitesta (l'ideale, anche dal punto di vista economico, sarebbe uno schienale abbastanza alto da proteggere collo e testa). E poi, quale automobilista, compresa l'utilità di questo accessorio, non sarebbe disposto a pagare tremila lire in più per una maggiore sicurezza?

In Italia mancano dati precisi; secondo statistiche francesi, i tamponamenti in Francia sono 41 mila all'anno, pari al 14,2 per cento del totale degli incidenti, con 367 morti (il 4,6 per cento del totale) e 20.370 feriti.

In Italia, visto che la maggior parte delle automobili ne sono sprovviste, si possono acquistare gli appoggiatesta in un negozio di accessori. Mancando però una regolamentazione, i costruttori si sbizzarriscono nel costruire poggiatesta perfettamente inutili, se non addirittura pericolosi. A questo proposito, esiste una proposta di direttiva della Cee (e, in quanto tale, chissà quando potrà tradursi in qualcosa di concreto) che richiede l'omologazione per i poggiatesta, sia quelli di serie sia quelli da installare, i quali non devono «costituire un rischio supplementare per gli abitanti del veicolo». La proposta ha lo scopo di porre ordine «negli stati membri che non sono riusciti a eliminare prodotti inefficaci o addirittura pericolosi».

Dovendo acquistare un poggiatesta, è bene accertarsi della sua solidità e della sua semplicità di funzionamento. Esso dovrà «calzare» perfettamente lo schienale con solide staffe, non rivelare al tatto parti troppo rigide o aguzze sotto l'imbottitura, essere abbastanza ampio e possibilmente «anatomico», ossia concavo, in modo da offrire una protezione anche in caso di urto laterale.

Molti automobilisti giudicano il poggiatesta solo un elemento estetico, oppure ritengono che serva per un «pisolino» durante le soste, o che sia pericoloso perché il guidatore, poggiandovi la testa, cede più facilmente al sonno. Quest'ultima opinione è molto diffusa; ma durante la guida il capo «non» deve toccare il poggiatesta, deve solo sfiorarlo.

A. A.





CRONACHE SPORTIVE

QUESTA SERA (22.30 ITALIANE) SI GIOCA PORTOGALLO-ITALIA DI CALCIO

Bearzot: «Macché amichevole a Lisbona voglio risultato pieno»



Roma — Bearzot poco prima della partenza per il Portogallo si intrattiene con Graziani e Antognoni Telefoto Ansa

Lisbona, 21

L'Italia dovrà giocare per i due punti, altro che amichevole. Il Portogallo dirà se si andrà avanti, dopo il rasserenante pomeriggio allo Olimpico quando fu vinto il primo round del «mondiale» con l'Inghilterra. Il Belgio, fra poco più di un mese (esattamente il 26 di gennaio), costituirà poi il gradino susseguente. La nazionale di Enzo Bearzot e Fulvio Bernardini sta costruendo il suo curriculum, perciò deve impegnarsi ad ogni occasione, per amichevole che sia. I risultati positivi fanno buon sangue, servono a costruire un carattere, la personalità.

Ecco perché Enzo Bearzot, appena sceso dall'aereo che ha portato a Lisbona le due nazionali, («A» e «Under 21») ha ribadito che vuole i due punti. Così si chiuderebbe bene anche l'anno di questa nazionale che, salvo nelle due occasioni del bicentenario americano (di fronte a Inghilterra e Brasile), ha fatto sempre il suo dovere. «Ed anche in quelle due sfortunate occasioni — ha precisato Bearzot — io sono rimasto contento dei miei uomini. Pur perdendo mi dimostrarono con sprazzi di gran gioco, che su di loro potevo contare, che la squadra c'era».

Questa squadra, o, meglio, le squadre di Bearzot e Bernardini, hanno totalizzato nove vittorie, due pareggi e due sconfitte (in precedenza quella del dott. Fulvio aveva messo assieme tre successi, due pareggi e tre sconfitte). La serie, nettamente positiva, va continuata, anche in meglio. Perciò ben venga anche un Portogallo con la mano tesa.

Considerata la «pretesa» Bearzot cambierà il meno possibile della squadra che sconfisse l'Inghilterra. All'aeroporto di Lisbona ha ripetuto quanto detto a Roma: «Di sicuro scende in campo Scirea per Facchetti».

— E Graziani?

«Graziani, vedremo. Ma il giocatore oggi mi è parso già più sollevato di ieri da certi dubbi. Si è riposato, il ginocchio sinistro gli fa meno male. Del resto è abituato da tre settimane a giocare con i dolorini. In fondo (e qui Bearzot si è contraddetto n.d.r.) può giocar tranquillo, non ci saranno problemi, è un'amichevole. Comunque, sul suo impiego posso decidere, al limite, anche domani». Ancora una volta Bearzot non si è voluto pronunciare sull'eventuale sostituto di Graziani, ma il più probabile sembra Bettega, che si sposterebbe al centro per far posto a Pulici sull'ala sinistra.

A giudicare dall'insistenza di Bearzot sulle condizioni «normali» di Graziani, l'ipotesi di una sostituzione del giocatore sembra lontana. Bearzot ha scartato anche quella di far fare soltanto un tempo a Graziani e non vuole sentir parlare di staffette: «Non ne ho mai parlato, — ha precisato con un certo piglio — soprattutto nel senso messicano...». Bearzot. e non è un mistero, vuole andare cauto con gli inserimenti: «Bisogna non affrettare i tempi, soprattutto per quelli che entrano in squadra. Non si possono fare trapianti a cuor leggero, senza aver creato prima e con pazienza la struttura migliore intorno all'uomo nuovo. Ecco che domani entra Scirea al posto di Facchetti. Piano piano si dovrà provvedere a sostituire gli altri anziani, i Capello, i Benetti...».

Domani forse il centrocampista juventino potrebbe essere sostituito nel secondo tempo da Zaccarelli, anche se Bearzot rinnega le staffette anche come normale avvicendamento. «Ripeto che deciderò sulle indicazioni che ricevo dall'andamento della partita» — ha ribadito il tecnico, che poi ha aggiunto: «Non si può snobbare il risultato». A chi gli ha fatto osservare che il Torino viene sacrificato sull'altare juventino (otto bianconeri contro un granata nella formazione base), Bearzot ha replicato vivacemente: «Io non posso né voglio curarmi delle vicende della Juventus e del Torino, ma degli uomini delle due squadre che stanno giocando il calcio migliore. Diciamo che la Nazionale deve essere il patrimonio della fusione delle due "rose"».

Respinta anche l'ultima insidia, Bearzot ha lasciato intendere che, per lo meno nel primo tempo, la formazione che scenderà in campo sarà la stessa che superò l'Inghilterra a Roma, con la sola variante di Scirea al posto di Facchetti.

Pertanto questi saranno gli undici di base: Zoff; Cuccureddu, Tardelli, Benetti, Gentile, Scirea, Causio, Capello, Graziani, Antognoni, Bettega. E questi gli uomini in panchina: 12 Castellini, 13 Danova, 14 Facchetti, 15 Zaccarelli, 16 Sala, 17 Savoldi, 18 Pulici.

Bearzot poco sa e poco si cura, almeno all'apparenza, di quanto valga l'avversario di domani sera. Cosa pensare del resto di un Portogallo che ha mutato formazione cinque volte nei cinque incontri disputati, dopo aver perduto con l'Italia a Torino nell'aprile scorso? La formazione più probabile fino a prova contraria, è la seguente: Bento, Pietra, Laranjeira, Josè Mendes, Inacio, Humberto, Alves, Octavio, Nenè, Menuel Fernandes, Chalana. Le riserve sono Melo, Carolino, Tai, Toni, Francisco Mario, Albertino, Oliveira e Moinhos. A Lisbona la Nazionale è poco amata, pertanto l'interesse per la visita dell'Italia è fiacco (qui si tifa soprattutto Benfica e Sporting).

Non dovrebbe esserci pienone domani sera. Si giocherà nello stadio Josè Alvalade, con inizio alle 21.30 locali, cioè le 22.30 italiane. Arbitrerà l'incontro lo spagnolo Emilio Carlos Guruceta Muro. Di televisione si parla di trasmissione in diretta: ma la conferma ufficiale della Rai non è venuta.

OGGI LA TRIS (TV)

A Tordivalle in 14: piace The Last Hurrah

Per le festività natalizie niente Tris al venerdì. Si corre oggi all'ippodromo romano di Tordivalle il Gran Premio dei Guidatori, la Tris non disputata due settimane orsono causa lo sciopero degli artieri. In pista 14 trottatori per un handicap in tre nastri di valido contenuto tecnico. Della partita anche due cavalli americani. American Angel, ormai prossima al pensionamento, e The Last Hurrah, che domenica è giunto secondo nella corsa vinta da Dalko II.

Sarà proprio The Last Hurrah ad accattivarsi le nostre simpatie e a partire con i favori del pronostico, nostro beninteso. American Angel, di contro, non ci convince, mentre, secondo noi, possono correre bene tutti e tre i soggetti situati al nastro intermedio, ossia Canuso, Vado e Arpione.

Comunque, anche lo start presenta più di qualche individualità rilevante. Ricordiamo a proposito Sorpresa, che potrebbe proprio fornire la... sorpresa, e poi ancora la francese Daosa, Asterita, Ercolana e l'incostante ma potente Brunellino.

Bella corsa e pronostico ben si orientato su The Last Urrah, ma sensibile di... variazioni come è logico che sia in un handicap ben confezionato.

Sesta corsa - 16.35 - Gran Premio dei Guidatori (handicap Tris) Lire 8.000.000 m 2000: 1 Sorpresa (Lizzi), 2 Brunellino (R. D'Errico), 3 Fascio (Mazzarini), 4 Alvaro (S. Cicognani), 5 Agora (Savarese), 6 Ercolana (Al. Cicognani), 7 Asteria (Barberini), 8 Bramante (Al. Milani), 9 Daosa (Merola); m 2020: 10 Canuso (Albonetti), 11 Vado (Ossani), 12 Arpione (C. Bottoni); m 2040: 13 American Angel (Gc. Baldi), 14 The Last Hurrah (Al. Baldi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14 The Last Urrah. 1 Sorpresa. 12 Arpione. Aggiunte sistemistiche: 2 Brunellino. 9 Daosa. 10 Canuso.

IL TECNICO TRIESTINO CI RIPENSA E RISPONDE ALL'INVITO-APPELLO DI DUINA

OGGI ROCCO A MILANO PER IL NATALE ROSSONERO

Un telegramma del presidente al «paron»: non si parlerà assolutamente di calcio

«Ho letto questa mattina sui giornali che lei non verrà a Milano. Mi rivolgo al primo tifoso rossonero d'Italia, e non quindi al grande tecnico, per rinnovarle l'invito a partecipare alla festa natalizia di domani nella sede del Milan. Non le chiederò consigli e le prometto che non si parlerà di calcio. Sono certo che non mancherà. Suo affezionato Duina, presidente».

Questo il telegramma giunto ieri a mezzogiorno in casa Rocco. «Mi ha colto in contropiede — ha dichiarato Nereo — e mi ha notevolmente imbarazzato. Duina con ciò ha inteso congelare il discorso calcistico e si è rivolto all'amico per solleticarne le corde più riposte del sentimento. C'è riuscito in pieno perché nel corso di una successiva telefonata non ho potuto rispondergli di no. Domani sarò a Milano.

«Pensate — continua Nereo Rocco — che per avermi vicino manderà una macchina appositamente a Trieste in mattinata che poi mi riaccompagnerà a casa la sera stessa. Come potevo a questo punto insistere sulla mia posizione di intransigenza? Oltretutto il presidente, come ha detto nel telegramma, mi ha dato la sua parola d'onore che non si parlerà di calcio».

— E' chiaro comunque che, anche se non si parlerà di calcio, il pressante invito di Duina ha un suo chiaro significato.

«C'è poco da aggiungere, ormai, a quanto già detto. Stamani sui giornali ho letto che lo stesso Duina si è accorto di certi errori tecnici e tattici compiuti negli ultimi mesi attorno al Milan. Ebbene: tutte queste cose io le avevo già dette in estate, quando fui invece tacciato, più o meno esplicitamente, di essere un vecchio brontolone. Adesso per ripensarci è troppo tardi».

— Però resta ugualmente per lei una soddisfazione constatare che Duina si è ricreduto e si è reso soprattutto conto che lei aveva ragione.

«Beh, sul piano morale sento di uscire vincitore da tutta questa faccenda; del resto non avevo dubbi neppure prima. Chi ci rimette è però il Milan che, sempre a mio avviso, possiede un potenziale di squadra più che sufficiente per ambire ai piani alti della classifica. Io sinceramente certe cose non le capisco. E' stato detto che il Milan di quest'anno voleva essere una squadra dal gioco piacevole, una squadra cioè capace di fornire spettacolo oltre che naturalmente cogliere risultati positivi. Ma diamine, sono trent'anni che il Milan offre spettacolo; il Milan è sempre stata una squadra che ha fatto divertire non soltanto le platee di tutta Italia, ma d'Europa e anche del mondo.

«Quando c'ero io — continua Rocco ormai a ruota libera — per avere il Milan all'estero ci volevano almeno trentamila dollari. Adesso non so proprio. Eppoi andiamo: come si può cambiare la fisionomia e la mentalità di una squadra di punto in bianco senza tener conto di certe attitudini dei giocatori e di certe caratteristiche dell'ambiente?».

— Rocco, una domanda fatta a bruciapelo: a certe condizioni tornerebbe al timone della squadra?

«Non è neppure il caso di parlarne. Poco tempo fa mi avevano offerto di andare anche ad Ascoli, e poi mi avevano offerto una barca di soldi per andare a fare l'Helenio Herrera a San Benedetto del Tronto. Ho rinunciato perché ormai mi sento un pensionato, come ho affermato tante volte, e ho deciso di chiudere con il calcio attivo. Inoltre ho numerose attività che mi impegnano a Trieste con mio figlio Bruno. No, no, non è neppure il caso che Duina insista perché non c'è niente da fare...».

G. T.

I tennisti azzurri ringraziano i cileni

Rio de Janeiro, 21

I tennisti azzurri vincitori della Coppa Davis hanno espresso oggi a Rio de Janeiro, dove si trovano per una breve vacanza sulla via del ritorno in Italia, il loro compiacimento per l'accoglienza del pubblico cileno ed il suo comportamento durante la permanenza a Santiago.

«Quando è finito il doppio che ci ha dato la conquista matematica della coppa, l'ovazione della folla è stata incredibile», ha commentato Nicola Pietrangeli. «I cileni avevano dato il loro caldo sostegno ai giocatori di casa, come era logico prevedere, ma davanti alla nostra vittoria hanno applaudito con tanta foga quasi fosse stato un trionfo dei propri colori». Adriano Panatta ha detto che dopo tutti i timori della vigilia la permanenza in Cile si era svolta nella massima serenità, senza alcun problema.

Read si aggiudica la libera a Cortina

Cortina d'Ampezzo, 21

Canadesi e austriaci si sono contesi i primi posti nella gara di discesa libera internazionale disputata sulla pista olimpica delle Tofane a Cortina, valida per la Coppa Ilio Colli e Trofeo Marcolin, alla quale hanno preso parte 104 concorrenti in rappresentanza di 11 nazioni. Ha vinto sovvertendo i pronostici della vigilia, che davano per scontata l'affermazione dell'austriaco Josef Walcher o dell'italiano Herbert Plank, il canadese Ken Read, messosi in luce con un quinto posto in libera alle Olimpiadi di Innsbruck.

Read è sceso con la sorprendente media oraria di km 117,359, sfiorando i 130 in zona traguardo. Al secondo posto l'austriaco Peter Wirnsberger. Plank si è classificato solo settimo, non riuscendo a dare su questa difficile pista quanto nelle sue possibilità. Fra gli italiani non ha preso il via Rolando Thoeni.

LA SECONDA LIBERA FEMMINILE A ZELL AM SEE

ANCORA LA TOTSCHNIG



Zell am See, 21

L'austriaca Brigitte Hebarsatter-Totschnig si è ripetuta vincendo, dopo quella di ieri, anche la seconda discesa libera di Zell am See, valida per la Coppa del mondo femminile. La Totschnig è scesa col tempo di 1'30"51. Al secondo posto si sono classificate a pari merito la svizzera Marie Therese Nadig e l'austriaca Nicole Spiess (1'31"95).

La Proell è caduta invece nella parte bassa della pista, senza riportare tuttavia conseguenze. La migliore delle azzurre è risultata Yolanda Plank, ventitreesima. Grazie a questa vittoria la Totschnig si è portata in testa alla classifica di Coppa del mondo scavalcando la Proell di quattro punti. Le austriache, confermando la loro forza d'insieme nella discesa libera, hanno ottenuto quattro piazzamenti fra le prime dieci, ma non hanno ripetuto il successo strepitoso di ieri quando hanno conquistato i primi quattro posti. La discesa libera odierna sostituiva quella di Val d'Isère annullata per il maltempo.

Classifica della Coppa del Mondo dopo la libera: 1) Brigitte Habersatter - Totschnig (Au) 93 punti; 2) Annemarie Moser-Proell (Au) 89; 3) Marie-Lise Morerod (Svi) 70; 4) Hanni Wenzel (Liech) 55; 5) Nicola Spiess (Au) 46; 6) Cindy Nelson (USA) 41; 7) Claudia Giordani (It) 34; 8) Elena Matous (Iran) 32; 9) Brigitte Kerscher-Schroll (Au) 25; 10) Marie Theres Nadig (Svi) 24.

Classifica della discesa libera femminile di Zell Am See, valevole per la Coppa del Mondo: 1) Brigitte Habersatter-Totshnig (Au) 1.30.51; 2) ex aequo, Marie Therese Nadig (Svi) e Nicola Spies (Au) 1.31.95; 4) Cindy Nelson (USA) 1.32.01; 5) Brigitte Kerscher-Schroll (Au) 1.32.17; 6) Bernardette Zurbriggen (Svi) 1.32.26; 7) Elena Matous (Iran) 1.32.96; 8) Evi Mittermaier (Ger occ) 1.33.15; 9) Irene Epple (Ger occ) 1.33.29; 10) Monika Kaseres (Au) 1.33.43.

Speciale rinviato a Kranjska Gora

Kranjska Gora, 21

Come nelle previsioni, lo slalom speciale maschile valevole per la Coppa del Mondo che si sarebbe dovuto disputare oggi a Kranjska Gora, in Jugoslavia, è stato annullato per le cattive condizioni della neve. La decisione è stata presa dalla giuria con un'ora di ritardo sull'inizio della gara, mentre almeno 15 mila spettatori erano in attesa delle discese e gli atleti erano già pronti per il via. Fin da ieri esisteva il pericolo che questo speciale maschile saltasse a causa delle condizioni atmosferiche. Da circa quattro giorni a Kranjska Gora nebbia e pioggia intermittente si erano sostituiti a freddo e nebbia e le condizioni della neve erano state definite «eccezionalmente difficili». Giudizi discordanti da parte dei principali interessati, i concorrenti, sulla decisione adottata dalla giuria. Sia lo svedese Stenmark che l'italiano Gustavo Thoeni avrebbero preferito gareggiare.

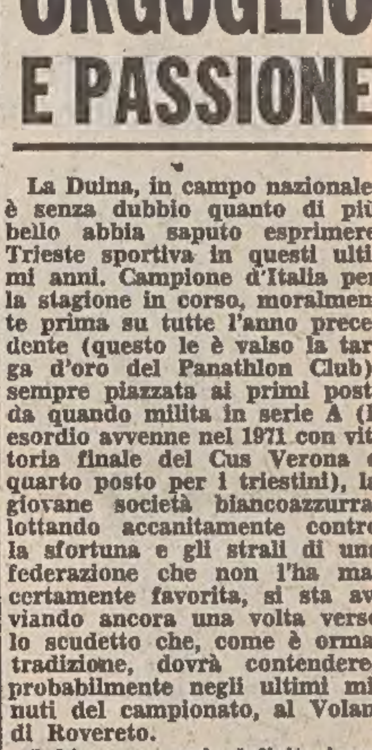
Di avviso completamente contrario era l'attuale leader della classifica Piero Gros. Sema e avrebbe senza dubbio condo lui la pista era pessifalsato i risultati. La maggior parte dei concorrenti e dei dirigenti delle squadre si sono comunque trovati concordi nell'addossare la responsabilità del mancato svolgimento della gara agli organizzatori jugoslavi, che non avrebbero adottato in tempo utile i provvedimenti necessari per sopperire ai danni causati dalle cattive condizioni atmosferiche.

H.H. era squalificato: deferito il Rimini

Milano, 21

La presidenza della Lega nazionale professionisti ha deferito alla commissione disciplinare la società Rimini e il presidente della stessa Gilberto Gaspari per aver utilizzato i tecnici Helenio Herrera (squalificato) e Giorgio Perversi (già sospeso dall'albo su sua richiesta).

PALLAMANO «A»



LA DUINA: ORGOGLIO E PASSIONE

La Duina, in campo nazionale, è senza dubbio quanto di più bello abbia saputo esprimere Trieste sportiva in questi ultimi anni. Campione d'Italia per la stagione in corso, moralmente prima su tutte l'anno precedente (questo le è valso la targa d'oro del Panathlon Club), sempre piazzata ai primi posti da quando milita in serie A (l'esordio avvenne nel 1971 con vittoria finale del Cus Verona e quarto posto per i triestini), la giovane società biancoazzurra, lottando accanitamente contro la sfortuna e gli strali di una federazione che non l'ha mai certamente favorita, si sta avviando ancora una volta verso lo scudetto che, come è ormai tradizione, dovrà contendere, probabilmente negli ultimi minuti del campionato, al Volani di Rovereto.

I biancoazzurri, deficitari ancora di due punti per la partita sospesa a Bologna (si recupererà ... ghiaccio permettendo il 16 gennaio) sono praticamente campioni d'inverno insieme al Volani. Il bilancio delle due regine della pallamano italiana è, al termine del girone d'andata, di dieci vittorie e una sconfitta, con in più, per i campioni d'Italia, la soddisfazione di ayer vinto il primo scontro diretto. Dopo la vittoria di domenica, tanto più goduta perché ottenuta sia contro il Volani sia contro una certa ... disorganizzazione romana, l'ambiente biancoazzurro è naturalmente euforico, e forse per la prima volta si comincia a credere fermamente nella riconquista del titolo italiano.

Certamente gli impegni che attendono gli uomini di Lo Duca non sono dei più semplici nel girone di ritorno, con Royal Belge (ex Montesacro) e Volani da affrontare sul loro terreno, ma anche i trentini, ai quali la sconfitta di Trieste non ha certamente ricaricato il morale, potrebbero zoppicare in qualche occasione, anche tenendo conto che non possiedono certamente il parco giocatori di cui può disporre la Duina.

Il campionato ora si concederà per le festività, gli impegni internazionali e la fase finale di Coppa Italia, una lunga sosta fino al 20 febbraio. Poi si fisseranno i blocchetti e chi avrà più «birra» in corpo, in estate potrà gioire, ed è probabile che ancora una volta la festa abbia quale sfondo il castello di S. Giusto.

CLASSIFICA: Volani 20, Duina 18, Royal Belge 16, FIRS 14, Loacker 12, Forst 10, Mokamag 8, Mercury 7, Jagermeister 6, Naddeo 4, FF.AA. 3. Duina, Modena, Royal, FIRS, Naddeo e Forze Armate una partita da recuperare.

Fulvio Gon

Ritorno natatorio con la «Coppa Mosca»

Dopo l'avvio, tutto sommato positivo, di sabato scorso con la prima giornata della Coppa Mosca, la stagione natatoria accelera i tempi con manifestazioni di sicuro interesse tecnico. Subito dopo le prime eliminatorie della «Mosca», domenica scorsa gli esordienti hanno gareggiato a Marghera nel Primo Trofeo di Natale: in programma erano le gare sui 100 e le staffette 4x50 stile libero, per le categorie A e B. Presenti a Marghera tutti i migliori esordienti veneti, il trofeo è stato vinto dalla formazione padovana della R.N. Patavium; un ottimo secondo posto hanno ottenuto i giovanissimi alabardati, piazzatisi alle spalle dei patavini per soli 4 punti di distacco (114 a 117 il punteggio finale).

Fra le prove degli atleti della Triestina Nuoto da segnalare le vittorie di Irene Frangipani in 1'08"11 e dello staffetta della categoria «A» con Frangipani, Bartolini, Glavina e Locci con il tempo di 2'10"94.

Già domani comunque ritorneranno in vasca i nuotatori a livello di «assoluti» per la seconda giornata della «Mosca»: si completerà quindi il programma iniziatosi il giorno 18. Le gare saranno quelle sui 200 per i quattro stili, unitamente agli 800 stile libero per le femmine ed ai 1500 per i maschi. L'inizio della riunione è fissato ancora per le 16 nella piscina comunale Bruno Bianchi.

Dopo una brevissima sosta natalizia, ancora per i nuotatori della Triestina ci sarà un impegnativo confronto internazionale nella vicina Fiume: a questo meeting sarà presente anche la formazione campione d'Italia della De Gregorio, oltre a varie rappresentative di tutta Europa. La formazione di Franco Del Campo andrà, in Jugoslavia con Erica e Fabio Bastiani, Belleli, Macina, Pavone, Pettener, Claudia e Laura Sterni.

G. M.

● CALCIO. L'allenatore dell'Ascoli Riccomini è stato esonerato dall'incarico: lo ha deciso il consiglio d'amministrazione della società ascolana precisando tuttavia che il tecnico resterà a servizio della squadra ma con altri incarichi.

L'AMICHEVOLE PRENATALIZIA CON I CALCIATORI DI «A» (INIZIO ALLE 15)

TRIESTINA-CATANZARO AL «GREZAR» OCCASIONE DI SPETTACOLO E DI SOGNI

Facciamoci gli auguri allo stadio: questo lo slogan coniato dalla società alabardata per festeggiare assieme ai tifosi il Natale e per brindare al 1977. L'amichevole con il Catanzaro costituisce la strenna natalizia che il dott. Belrosso ha voluto donare agli sportivi triestini che avranno così la possibilità di rivedere dal «vivo» una squadra di serie A, cosa che dalle nostre parti non capita molto spesso, purtroppo.

E' una partita che promette gioco e spettacolo. Il Catanzaro, «matricola» del massimo campionato, è fra le provinciali la squadra che forse gioca meglio. La società presieduta da Ceravolo, nonostante le molte disavventure che si è vista capitare addosso, è certa di raggiungere la sponda della salvezza.

«Ne sono convinto — ci ha dichiarato ieri pomeriggio il general manager Scuderi — perché la squadra sa esprimersi ad ottimi livelli ed ha un carattere e una grinta che le altre non possiedono. L'allenatore Di Marzio poi è un tipo che sa il fatto suo e riuscirà senza dubbio a farci evitare un nuovo salto indietro fra i "cadetti"».

Scuderi si è dichiarato soddisfatto delle accoglienze ricevute nella nostra città. «Trieste — ha detto — deve compiere il massimo sforzo per risalire e vi riuscirà, ne sono certo, anche perché alla guida della società è un mio compaesano, il dottor Belrosso».

La Triestina, che contro le «grandi» ha sempre saputo entusiasmare, intende ripetere le grosse prove offerte nelle precedenti amichevoli (chi non ricorda quella con il Milan?). «Quando non ci sono i due punti in palio — ha detto Tagliavini — tutto diventa molto più facile, i ragazzi possono giocare in scioltezza e quindi riescono a divertire anche gli spettatori più esigenti».

Nelle due squadre ci saranno alcune novità. Il Catanzaro, rispetto alla formazione che domenica ha pareggiato a Verona, non potrà disporre dello stopper Maldera e del centravanti Michesi. Il difensore lamenta dei dolori ad una gamba mentre l'attaccante è rientrato in sede in quanto è diventato papà di un maschietto. Di Marzio ha deciso di impiegare Silipo, che cederà la maglia numero due al fluidificante Nicolini, nel ruolo di stopper mentre Palanca guiderà l'attacco giallorosso. Il Catanzaro, inizialmente, giocherà con: Pellizzaro; Nicolini, Ranieri; Braca, Silipo, Vichi; Vignando. Improta, Palanca, Boccolini e Banelli. Il tecnico avrà a disposizione inoltre Novembre, Petrini, Nemo e Arbitrio.

Due novità anche nella Triestina. Zanini dovrà rimanere a riposo per la botta subita domenica ad una gamba mentre Politti è a letto con l'influenza. I due sostituti saranno rispettivamente Berti e Marcato. Nel primo tempo gli alabardati giocheranno con: Bartolini; Lucchetta, Berti; Marcato, De Luca, Monticolo; Andreis, Fontana, Peressin, Trainini, Dri. Il tecnico avrà inoltre a disposizione Ianza, Rossi, Furlan, Goffi, Clemente, Franca, Mitri, Schiraldi e Del Frate.

L'amichevole avrà inizio alle ore 15. Per questa partita verranno praticati i prezzi delle gare di campionato.

PER IL TERREMOTO

Il Rallye del Friuli non avrà luogo

Il comitato organizzatore del Rallye del Friuli e delle Alpi Orientali rende noto che, constatata l'impossibilità di transito a causa delle conseguenze del terremoto e alle successive precipitazioni atmosferiche che hanno reso intransitabili, per una gara automobilistica, buona parte delle strade del percorso tradizionale, anche per il 1977 la 22.ma edizione del rally, già fissata in calendario alla data del 2, 3 luglio, non avrà luogo.

CON LA PRIMA DI RITORNO RIPRENDONO I MASSIMI CAMPIONATI DI BASKET MASCHILE

La Pagnossin a Siena cerca il rilancio Chiuse dal pronostico Snaidero e Trieste

Introdotto dall'anticipo di ieri sera tra Fernet Tonic e Roller Firenze, oggi, con la prima di ritorno, riprende il massimo campionato maschile di pallacanestro. In A 1 tutta l'attenzione è puntata sulla lotta per i primi sei posti della classifica finale, posizioni che daranno diritto alla poule per lo scudetto. A Roma si gioca IBP-Xerox, con i milanesi forse all'ultima occasione buona per restare agganciati alla possibilità di conquistare una delle prime piazze.

A Siena, in Sapori-Pagnossin, sono in gioco gli stessi obiettivi. I favori del pronostico sono tutti per i padroni di casa ma la compagine toscana dovrà fare i conti con la volontà di riscatto dei goriziani. Nei giorni scorsi l'amichevole disputata dalla squadra di Benvenuti contro il Cinzano ha destato favorevole impressione sullo stato di forma dei goriziani per cui in casa goriziana si nutre molta fiducia. Un successo, ovviamente, sarebbe un trampolino di lancio per la Pagnossin.

Incontro di cartello a Udine dove la Snaidero ospiterà la Mobilgirgi. Inutile nasconderlo, il compito che attende gli uomini di De Sisti sembra proibitivo contro i «mostri» di Varese. Gli arancione, tuttavia, sono sempre stati capaci di miracoli proprio contro le squadre più titolate per cui non è da escludere una clamorosa sorpresa. La Snaidero — e questo non è un fatto da trascurare — potrà contare sull'incitamento dei suoi numerosissimi tifosi che mai come in questa occasione potrebbero costituire il «sesto uomo». I supporters friulani infatti si rendono contó del delicato momento della propria squadra e faranno un tifo «impossibile» per incoraggiare i loro beniamini.

Per il resto da segnalare un interessante Canon-Alco mentre la Forst non dovrebbe temere molto dalla trasferta di Forlì e lo stesso discorso dovrebbe valere per la Sinudyne che ospita il Brill.

Nella serie A 2 la Pall. Trieste sarà impegnata a Milano lo più difficile che si presenta contro il Cinzano. E' l'ostacolo sulla strada dei biancorossi. Fossero stati al completo, i ragazzi di Lombardi avrebbero anche potuto contrastare in un certo modo il complesso di Rubini e Faina. Senza Pirovano e Oeser le speranze, logicamente, si affievoliscono. Una cosa è comunque certa: De Vries e soci lotteranno come al solito al massimo delle loro possibilità e cercheranno di ben figurare anche al cospetto di uno squadrone che sembra avviato al ritorno nella massima serie cestistica. Il programma della giornata prevede Emerson-Vidal, Chinamartini-GBC, Brina-Brindisi, Cosatto-Scavolini.

Recrimina il Don Bosco per certo arbitraggio...

Il Don Bosco domenica scorsa ha perso di un punto (96-97) contro il Lavoratore al termine di una partita vibrante, incertissima e dal finale un po' «giallo». Gli animi dei tifosi, dei giocatori, del tecnico si sono surriscaldati per alcune assurde decisioni arbitrali. E' stato espulso anche l'allenatore Marini, fatto davvero straordinario, poiché il tecnico è sempre riuscito a conservare il suo self-control. I direttori di gara sono stati oggetto di certe «attenzioni» da parte dei tifosi ma non hanno sopportato danni fisici. Resta comunque il fatto che il Don Bosco è stato costretto alla resa immeritatamente dopo aver accarezzato un sogno di una importante vittoria, merito di tutta la squadra e in particolare di Comici e Metlica, davvero formidabili.

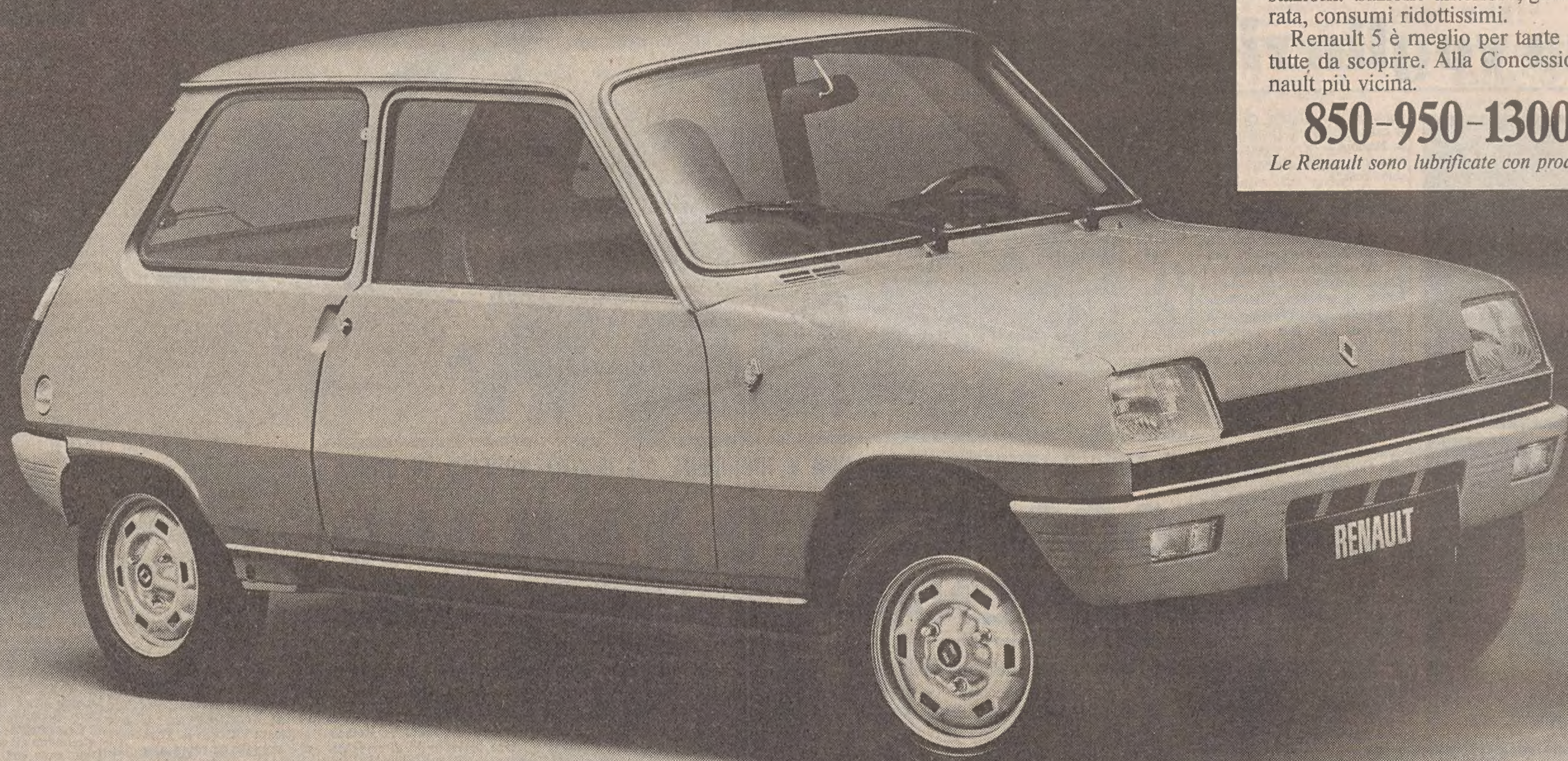
Il presidente del Don Bosco, Guido Ficich si è dichiarato allibito per quanto è successo nel corso dell'incontro a proposito delle decisioni arbitrali. «Adesso — ha commentato — dovremo sopportare magari le conseguenze con qualche grossa multa. Davvero questa volta si è superato ogni limite. Abbiamo subito cinque tecnici consecutivi, è stato espulso Marini, i pochi tifosi presenti sono «esplosi»; non mi si dirà che sono venuti in palestra per sfogarsi... Insomma chiediamo una maggior tutela per la nostra squadra. Possibile che siamo sempre più "cattivi" dei nostri avversari e che ci vengano attribuiti una ventina di falli in più?» Il campionato di serie D si concederà un paio di settimane di riposo e riprenderà il 6 gennaio. Il Don Bosco se la vedrà in trasferta col Manzano.

STASERA ALL'ADRIACO

Le olimpiadi veliche viste da due protagonisti

Stasera alle ore 21 nel salone del Club Adriaco (Molo Sartorio) i due olimpiaci della Vela Vencato e Sponza proietteranno un originale documentario sulle recenti Olimpiadi di Kingston consistente in diapositive sonorizzate. Il montaggio, secondo una tecnica nuova, è stato curato da Rauber. La proiezione ha la durata di un'ora e 10 minuti.

Meglio Renault 5



Meglio, perchè non è la solita automobile. Renault 5 è inconfondibile nel design: si nota fra tutte. È unica nella personalità: conoscete un'altra cittadina del mondo? È inimitabile nel confort: spazio per 5, sospensioni "ogni-strada", divano posteriore articolabile. È entusiasmante nelle prestazioni: trazione anteriore, guida spensierata, consumi ridottissimi.

Renault 5 è meglio per tante altre cose, tutte da scoprire. Alla Concessionaria Renault più vicina.

850-950-1300 cc

Le Renault sono lubrificate con prodotti **elf**



A.Z. DONADONI prima entrata in casa nuova signorile: soggiorno con cucinino, matrimoniale, stanzetta, servizi separati, impianto di condizionamento centralizzato ad aria, carte da parati, rifiniture accuratissime, ascensore AFFITTASI AGENZIA DOMUS galleria Tergesteo. 1/12 I

A.Z. MOBILIATO signorile in zona CAMPO MARZIO: matrimoniale, grande salone, stanzetta guardaroba, doppi servizi, cucina, riscaldamento centrale, ascensore AFFITTASI AGENSIA DOMUS galleria Tergesteo. 1/11 I

A.Z. BORGO S. SERGIO in palazzina prima entrata: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo a metano AFFITTASI AGENZIA DOMUS galleria Tergesteo. 1/12 I

SOGGIORNO 2 stanze cucina terrazzo doppi servizi panoramico. Locale affari 30 mq accesso auto, affittansi. Telef. 722338. 12/12 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

APPARTAMENTO o villetta in affitto cercasi zona Borgo S. Sergio o paraggi A.C. casella postale 3613 Aquilinia. 24223 L

CERCASI appartamentino vuoto decoroso persona sola pensionata statale referenziata disposta eventuali spese restauro affitto onesto, tel. 68857, ore 12-16. 24220 L

CERCASI appartamentino vuoto decoroso persona sola impiegata referenziata disposta eventuali spese restauro affitto onesto. Telefonare ore 15 al 411721. 24209 L

CERCASI in affitto magazzino circa 180 mq. Tel 68767 ore pasti. 24197 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

BARBONCINI bianchi nani, pastore jugoslavo sarplaninac, tutti cuccioli con pedigree, vendonsi al Bestiario, via Einaudi 1. 24244 M

FRIGO Naonis superlusso fintolegno e lavatrice Candi vendo tel. 273230. 24173 M

REGALO cucciolo 3 mesi buonissimo delizioso. Tel. 790542

RICETRASMITTENTE Lafayette HB 23 a più accessori, vendesi tel. 60867. 24230 M

VENDESI plastica pavimenti, tovaglie, mobiletti bagno, sconto 20 per cento. Plastigomma via Carducci 18, Trieste.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi pendolo, camere letto, pranzo, salotti, pianoforti, sgombero appartamenti. Telefonare tutti giorni 60746.

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. 37872. 24206 N

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi intere giacenze ereditadie compero. Telefono 793972, abitazione 767134. 4232 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ACQUISTEREI privatamente sala pranzo, orologio, quadri, mobiletti, lampade per arredamento rustico. Telefonare 68808 24205 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher Istria 27 prezzi bassi assortimento salotti usati occasionissima e mobili usati. 23954 NN

OCCASIONE: vendo cucina completa in formica stile svedese, seminuova. L. 150.000 tel. 39239. 24224 NN

SOGGIORNO medio basso più tavolo e sedie in noce assolutamente nuovo vendesi lire 400.000. Tel. 826625. 4228 NN

VENDESI arredamento usato e mobili ufficio. Negozio plastica, via Carducci 18. telefono 722324. 4214 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO-ARGENTO acquistansi. Disimpegno polizze, corso Italia 28, primo piano. 22897 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA Concessionaria SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA v.le Ippodromo 2. Occasioni: FIAT 127, 850 coupé, Giulia 1300, Junior 1300, Alfasud. Kadett. Taunus XL 1300. Renault 6 SIMCA 1000 LS, GLS, Special 1100 GLS, Special. 1301 Special 1500. CHRYSLER 180 automatica. 7/12 Q

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat via Fabio Severo 65 vende autovetture nuove in pronta consegna in omaggio antifurto e cinture. Vasto assortimento usato garantito: 500 L '71, 126 '74, 850 special '69, 127 '72 '75, 1100 R '67 '68, 128 '70 '71, 128 coupé '72, 124 special '69, A 112 elegant '73, Peugeot 104 '74, 504 Diesel '74, Alfetta 1.8 '75, Lancia Fulvia HF 1.6 '71, aperto festivi. 24225 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Padovan De Carli, Sanzio 13, tel. 793400: Alfasud TI 74, A 112 E 72, Fiat 126 76, 1100 R 68, 124 66, 128 S 75, Renault 6 71, NSU 4 L 70, 1200 TT, Simca 1000 68 70 73 74; 1000 Extra 76, Rallye 1 71 72, Rallye 2 73, 1100 S 72, 1100 GLS 68 1301 S 71, 1301 S automatica 72, 1307 GLS. 24038 Q

A. A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 23089 Q

Continua in 16.a pagina



Gli orologi Seiko Quartz hanno in comune una caratteristica fondamentale: la precisione. Una precisione che si misura in termini di pochissimi secondi al mese e che per alcuni modelli sfiora l'assoluto.

Nella vasta gamma Seiko Quartz potete scegliere fra centinaia di modelli: con giorno e data, splendidi coordinati ultrapiatti uomo/donna, digitali a cristalli liquidi con giorno, data, ore, minuti, secondi, e il prestigioso cronografo digitale al decimo di secondo.

Questo potete aspettarvelo solo dalla Seiko, la più grande casa al mondo di orologi al quarzo e di orologi a rubini di alta precisione. Seiko Quartz.

SEIKO

Un giorno tutti gli orologi saranno fatti in questo modo.

Importazione e distribuzione in esclusiva per l'Italia: ITALWATCH S.p.A. - Via Fogliensi 2 - 16129 Genova.

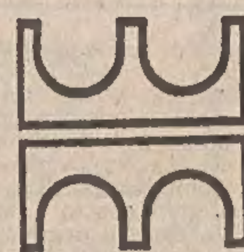
VENDIAMO SOLTANTO RICAMBI PER ELETTRODOMESTICI, ECCO PERCHÉ DA NOI TROVATE «QUASI» TUTTO!

DISTRIBUTORE AUTORIZZATO DI RICAMBI ORIGINALI:

ARISTON riber  MAGIC CHEF 

vortice TERMOZETA CALOR BIALETTI

ESCLUSIVISTI C.D.R. PER TRIESTE, GORIZIA E PROVINCE



UFFICIO: Via Giulia 82/A
NEGOZIO: Via Giulia 84/A. Tel. 040-794453

INOLTRE RICAMBI PER:

CANDY - CASTOR - C.G.E. - CONSTRUCTA - IGNIS - FIDES - INDESIT - PHILCO - PHILIPS - REX - NAONIS - S. GIORGIO - SILTAL - SINGER - STICE - TRIPLEX - ZEROWATT - ZOPPAS

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RAPIMENTO ORIOL: VACILLA LA FERMEZZA DEL GOVERNO

Sembra scontata in Spagna la nuova amnistia politica

L'esecutivo starebbe cercando una soluzione che non sappia troppo di resa - Non sarebbe politico il sequestro dell'industriale Lopez

Madrid, 21

Ormai si dà per scontato che il governo spagnolo promulgherà quanto prima una nuova amnistia. Secondo la stampa, potrebbero essere circa 170 i prigionieri politici che verrebbero messi in libertà. Di questi almeno 150 appartengono all'«ETA». All'amnistia si riferisce indirettamente anche il presidente del consiglio di Stato, Antonio Maria de Oriol Urquijo, sequestrato l'11 dicembre a Madrid. Nell'ultima lettera indirizzata alla moglie e ricevuta ieri sera dal quotidiano «El Pais», il sequestrato scrive tra l'altro: «Non c'è possibilità di errore nei termini della questione. Non c'è alcuna richiesta economica. Tutto quanto si fa in quel senso significa una perdita di tempo. Non fidatevi di truffatori che cercano di vendervi falsi aiuti e false informazioni. Essi (i sequestratori) vogliono soltanto ciò che dicono nel loro comunicato». Vogliono cioè la liberazione di tutti i prigionieri politici mediante una amnistia.

Secondo indiscrezioni, il governo aveva già deciso di proporre al re una nuova amnistia da promulgare subito dopo il referendum per la riforma politica. Sempre secondo le stesse indiscrezioni la quasi totalità del governo sarebbe stata favorevole all' amnistia. Le obiezioni erano motivate dalle conseguenze che avrebbero potuto causare le richieste di revisione di alcuni processi, ed in particolare del processo di Burgos del dicembre 1970, per cancellare oltre alle responsabilità penali degli amnistiati, anche quelle civili. Fonti giuridiche spagnole hanno sempre sostenuto che nel caso del processo di Burgos, svoltosi presso il tribunale militare di quella città, si danno gli estremi per chiederne la revisione.

Oltre alla lettera di Antonio Maria Oriol, il «Grapo» — l'organizzazione che ha effettuato il sequestro — ha fatto pervenire al quotidiano «El Pais» anche un suo nuovo messaggio. «Non abbiamo messo a punto questa operazione per far parlare di noi — dice il testo del messaggio — bensì per liberare i nostri compagni prigionieri del fascismo». Il «Grapo» dichiara inoltre che «Oriol sarà liberato, sano e salvo, non appena saranno esaudite le nostre richieste». Il consiglio dei ministri si riunirà nel pomeriggio del 23 dicembre. La riunione originariamente prevista per venerdì 17 è stata sospesa «per non dover decidere sotto la pressione di minacce», ha detto un alto funzionario del governo.

Mancano intanto notizie dell' ingegnere Ramon Pastor Lopez Andujar, direttore della società «Industrias espanolas» di Renteria, nella Guipuzcoa. Come si sa, l'ingegnere è assente dal suo domicilio dalla mattina di domenica. Egli ha fatto sapere che si sarebbe recato in fabbrica ma poi non si è saputo più nulla di lui. L'ipotesi di un sequestro politico, che si era fatta strada nelle ultime ore della notte di ieri, non è però condivisa dalla polizia. Sia perché Lopez Andujar non svolgeva attività politiche di alcun genere, sia perché fino a questo momento nessuno ha chiesto un riscatto. La polizia sta conducendo le indagini in tutt'altro senso. L'ingegnere è uscito di casa a bordo della propria automobile che nelle prime ore del mattino è stata ritrovata in una piazzetta di San Sebastian, con le portiere aperte.

Rapimento: arrestato un italiano in Belgio

Bruxelles, 21

L'autorità giudiziaria del Belgio ha spiccato mandato d'arresto contro l'italiano Pietro Micciché per presunta complicità nel rapimento di Joanna Berbers, la ragazza olandese di 13 anni, rapita a Bruxelles mentre andava a scuola il 30 novembre e rilasciata indenne cinque giorni dopo dietro pagamento di un riscatto di 50 milioni di franchi belgi.

DIFFICOLTA' NELLA CEE PER LE «200 MIGLIA»

Rinviato l'accordo sulla fascia costiera

Prossima riunione a gennaio - L'Italia autorizzata a trattare con Belgrado sulle intese per la pesca

Bruxelles, 21

Il Consiglio dei ministri degli esteri della CEE, nonostante un lungo dibattito cominciato ieri pomeriggio e protrattosi fino alle due di notte, a Bruxelles, non è ancora riuscito a superare i problemi interni ed esterni posti dall'estensione a 200 miglia della zona marittima economica comunitaria ed è stato costretto ad un nuovo rinvio. La fascia costiera ampliata dovrà entrare in vigore il primo gennaio prossimo, per decisione unilaterale dei Nove, in seguito al fallito tentativo di regolamentare a livello internazionale e in modo uniforme la complessa materia da parte della conferenza dell'ONU sul diritto del mare. Passi analoghi saranno compiuti da Stati Uniti, Canada e altri paesi.

A parte il fallimento delle trattative con l'Islanda, che impedirà ai pescherecci britannici di svolgere la loro attività nelle acque dell'isola, lo scoglio maggiore che ha impedito ai ministri di fare progressi verso un accordo su argomenti come il contingentamento e la ripartizione di quote di pescato tra i Nove, le misure per garantire la conservazione di certe specie ittiche e le linee da seguire nelle trattative con i paesi extracomunitari, è costituito dalle posizioni britannica ed irlandese. Questi due paesi infatti continuano a battersi per la creazione di «zone riservate» di pesca per i loro pescatori e per la conservazione di diritti delle industrie nazionali della pesca.

L'assieme del problema sarà quindi affrontato nuovamente con ogni probabilità al prossimo Consiglio esteri, in programma per il 17 e 18 gennaio. Nel frattempo — e questa è l'unica decisione presa — i paesi della Comunità potranno pescare nel gennaio prossimo gli stessi quantitativi pescati nel gennaio di quest'anno impegnandosi a notificare gli stessi alle autorità comunitarie. Tali dati potranno quindi essere usati per l'elaborazione successiva della regolamentazione comunitaria.

Per l'Italia — rappresentata a questo Consiglio dal sottosegretario alla Marina mercantile Vito Rosa — qualche cosa di positivo vi è stato: nell'ambito del nuovo regime comunitario in materia di pesca che dovrà essere instaurato l'anno prossimo, le autorità italiane sono state autorizzate a proseguire nelle trattative con la Jugoslavia per l'estensione dell'accordo tra i due paesi che scadrà alla fine di questo mese. Problemi sorgono invece per quanto riguarda l'accordo tra Italia e Senegal che scade il 17 gennaio prossimo. Il governo di Dakar, infatti, non sembra propenso al rinnovo dell'accordo esistente e per superare tali difficoltà è prevista una visita nel paese africano da parte di una delegazione di tecnici comunitari, visita che dovrebbe avvenire già nei primi giorni del mese prossimo.

Il sottosegretario Rosa, in una breve conversazione in margine al Consiglio, ha sottolineato la difficoltà delle trattative rilevando tuttavia i vantaggi che potranno derivare per l'Italia quando sarà varato il nuovo regime comunitario per la pesca. Innanzitutto, ha detto, all'Italia sarà garantita la partecipazione alle quote di pescato nell'Atlantico settentrionale, nel Mare del Nord e nel Golfo di Guascogna. Le proposte della commissione CEE in proposito prevedono infatti la ripartizione delle quote tra i paesi della CEE. Secondo le attuali proposte, ad esempio, ai pescherecci italiani dovrebbe spettare una quota pari a 15 mila tonnellate annue di ogni specie di pesce, eccezion fatta per i tonni, nel Golfo di Guascogna. (Ansa)

Attacco di guerriglia nel Sud della Thailandia

Bangkok, 21

Elicotteri e artiglierie thailandesi sono entrati in azione nel Sud del paese, per cercare di bloccare una offensiva di guerriglia comunista che ha messo in allarme le autorità militari di Bangkok. Le «cannoniere» — ossia gli elicotteri armati — della quarta armata thailandese sono intervenuti per attaccare gli insorti che hanno accerchiato una base di addestramento dell'esercito nella provincia di Surat Thani. Le artiglierie hanno preso a battere dal canto loro i punti nei quali sono dislocati gli assedianti. La provincia è stata teatro della più intensa attività di guerriglia del paese.

L'assalto sferrato ieri alla base governativa dagli insorti comunisti costituisce l'ultimo, in ordine di tempo, di una serie di incidenti che ha accentuato i timori di un'offensiva dei guerriglieri su scala senza precedenti. Con il nuovo anno e con la stagione asciutta la lotta potrebbe assumere nuova dimensione. *(Ansa - Upi)*

PULLMAN NEL RODANO: morti 17 bambini

Parigi, 21

Un autopullman a bordo del quale erano una quarantina di allievi di una scuola per minorati è precipitato questa sera, poco prima delle 20 nel Rodano alla periferia di Lione. Un'ora dopo, il bilancio ufficioso era di 17 morti e due dispersi. L'incidente è stato provocato dalla fitta nebbia che riduceva la visibilità a poco più di un metro.

Nella sciagura sarebbe morta anche la maestra che accompagnava i bambini. L'autista è stato invece tratto in salvo e trasportato in ospedale. Sul posto, dove proseguono tuttora i lavori di salvataggio, si sono recati i vigili del fuoco di numerose caserme della città. La nebbia ostacola però il loro lavoro.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

Ottomila a congresso

Telefoto Ap

Pechino — Cheng Yhng-kuei, vicepremier cinese che ha lavorato a lungo nella celebre comune rurale di Tachai, durante la conferenza agricola alla quale hanno partecipato 8 mila delegati

LA CRISI «PILOTATA» A GERUSALEMME

Con la sua mossa Rabin ha bruciato i concorrenti

Migliori prospettive per la pace nel M.O. se l'attuale premier uscirà bene dal voto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 21

Con l'improvvisa decisione di aprire una crisi di governo e anticipare alla primavera prossima le elezioni politiche che erano in programma per il novembre 1977, il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin ha indubbiamente rafforzato la propria posizione, ponendo una seria ipoteca sulla «leadership» del partito laburista e del governo anche per la prossima legislatura. Contemporaneamente, la sua manovra a sorpresa bloccherà almeno in una prima fase le speranze di una rapida ripresa dei negoziati di pace per il Medio Oriente. A più lunga scadenza, però, quando le trattative potranno finalmente cominciare ci sono maggiori probabilità che esse siano condotte da un governo più stabile, più forte, e forse più disposto a compromessi di quello che si è ora dimesso.

Mentre infatti nessun serio negoziato appare logicamente possibile con un governo dimissionario e pre-elettorale — considerazione, questa, che riguarderà indubbiamente le nuove iniziative diplomatiche che tutti si attendevano dalla nuova amministrazione democratica americana — reali trattative potranno aver inizio nel corso dell'estate.

Non è perciò escluso che quello che oggi appare come un rinvio delle previste mosse diplomatiche, finisca a conti fatti con l'assumere un significato contrario, se non altro perché il periodo di incertezze e dubbi che avrebbe potuto prolungarsi fino a dopo le elezioni di novembre avrà invece termine parecchi mesi prima.

Significativo è anche il modo in cui l'attuale crisi governativa ha avuto inizio: decidendo di espellere dalla coalizione di maggioranza il Partito nazionalista religioso, noto per la sua posizione di assoluta intransigenza in materia di concessioni territoriali agli arabi, Rabin ha chiuso ai «falchi».

Il primo ministro ha poi colto alla sprovvista non tanto la tradizionale opposizione nazionalista (che come dimostra l' esperienza acquisita dal 1948 a oggi ha comunque poche speranze di scalzare il tradizionale predominio laburista), quanto i pericolosi «outsider» che si erano fatti avanti nelle ultime settimane in vista di una lunga campagna elettorale e che si trovano ora senza il tempo sufficiente per organizzarsi e diventare una seria minaccia: il generale Ariel Sharon, eroe della «guerra del Kippur» e l' ex-capo di stato maggiore e ora archeologo di fama mondiale Yigael Yadin. Ancor più evidente è il valore della mossa di Rabin nei confronti di coloro che potrebbero insidiare la sua «leadership» all'interno dello stesso partito laburista.

Fabio Cannillo

I COLLOQUI AL CAIRO FRA SADAT E ASSAD

Siria ed Egitto tornano a parlare di federazione

«Un annuncio storico che scuoterà il mondo» Avviati in questi giorni i meccanismi preliminari

Il Cairo, 21

I capi di stato siriano ed egiziano hanno deciso in questi giorni al Cairo di avviare un nuovo processo di unificazione dei loro paesi e l'annuncio è stato dato stasera col loro comunicato congiunto e con conferenze stampa parallele dei rispettivi ministri degli esteri al Cairo e a Damasco. Varie fonti dei due paesi avevano preannunciato nel pomeriggio che in giornata ci sarebbe stata una comunicazione d'importanza «storica» che avrebbe scosso il mondo intero.

Egitto e Siria erano stati già federati nel 1958, almeno sulla carta, e quattro anni dopo la Siria era uscita dalla giovane federazione araba. Negli ultimi anni, e fino a due mesi fa, i due paesi erano arrivati alla guerra di propaganda fra loro, in seguito al diverso atteggiamento nei confronti degli israeliani. La Siria aveva criticato aspramente l' Egitto per aver concordato con gli israeliani l' arretramento delle sue truppe di occupazione nel Sinai, senza adeguate garanzie. Altri contrasti avevano avvelenato i rapporti fra i due paesi allorché la Siria era intervenuta nel Libano per stroncare la sanguinosa guerra civile.

In questi ultimi giorni ogni contrasto è stato superato grazie ai colloqui del Cairo fra i due Presidenti, l'egiziano Sadat e il siriano Assad. Oggi il ministro degli esteri egiziano Ismail Fahmy ha annunciato alla stampa che i due capi di stato avevano gettato le basi del meccanismo che dovrà portare i loro paesi alle soglie dell'unificazione. Il ministro ha però avvertito che il processo sarà lungo e laborioso. Intanto i due governi manderanno delegazioni separate ai colloqui di pace ginevrini con Israele, quando saranno convocati, a meno che non si decida fra tutte le parti arabe implicate nel conflitto di mandare a Ginevra una delegazione unitaria. Le parti in questione sono, oltre la Siria e l'Egitto, la Giordania, l'Organizzazione per la liberazione della Palestina e, possibilmente, il Libano. *(Ap)*

SCONTRI IN LIBANO

LE TRUPPE SIRIANE costrette a intervenire

Beirut, 21

Le truppe siriane della forza di pace della Lega araba in Libano sono intervenute oggi per la prima volta dall'inizio della tregua, sei settimane fa, per sedare i combattimenti fra fazioni opposte di guerriglieri palestinesi a Beirut. Secondo le prime notizie pervenute, si è avuto un grave spargimento di sangue, ma manca un computo ufficiale delle vittime degli scontri. *(Ap)*

IL PRIMO TITOLO DEL GENERE IN JUGOSLAVIA

Tito è «dottore in scienze militari»

Belgrado, 21

Il Presidente Tito è stato insignito oggi del titolo — il primo concesso in Jugoslavia — di dottore in scienze militari. L'alto riconoscimento è stato consegnato al Capo dello stato jugoslavo nella scuola militare superiore di Belgrado dal ministro della difesa gen. Nikola Ljubicic per i meriti acquisiti dal Maresciallo durante la guerra di liberazione contro i nazifascisti.

Ringraziando per il riconoscimento, Tito ha pronunciato un lungo discorso in cui è riandato alle principali tappe della guerra di liberazione dei popoli jugoslavi. Egli è stato piuttosto polemico quando ha parlato della partecipazione dei bulgari all'occupazione ed alla liberazione del paese, ribadendo che l'armata popolare jugoslava ha liberato da sola il paese. Tito ha, nella parte finale del suo discorso, accennato ai successi ottenuti con la politica di non allineamento, affermando che «la pace e la sicurezza nel Mediterraneo e nei Balcani sono una parte integrante della pace e della sicurezza in Europa e nel mondo».

Il Maresciallo Tito ha concluso il suo discorso rilevando l'impegno che tutte le comunità autogestite devono avere nella preparazione della difesa popolare totale, aggiungendo che «ogni cosa dipende da noi stessi, dalla nostra capacità di preservare la stabilità della società e le conquiste della nostra rivoluzione». *(Ansa)*

La Croce rossa: in Cile va meglio

Ginevra, 21

La situazione in Cile è migliorata a tal punto che il Comitato internazionale della Croce Rossa conta di mettere fine alle sue attività in favore dei detenuti politici in quel paese entro sei mesi. Lo ha detto il presidente del comitato. Alexandre Hay, sottolineando che «un atteggiamento piuttosto liberale» della giunta militare nel recente passato ha fatto del Cile «l'unico paese (in America latina) in cui abbiamo le maggiori facilitazioni».

«In effetti, non vi sono più ostacoli reali al nostro lavoro in Cile», ha detto Hay sintetizzando le impressioni raccolte durante un recente viaggio di dodici giorni in America latina. Hay si è incontrato col presidente cileno Augusto Pinochet, con il Presidente argentino Jorge Videla e con esponenti uruguaiani. «Naturalmente, all'inizio era diverso — ha detto Hay riferendosi all'epoca della presa del potere da parte della giunta di destra nel 1973.

---

†

Improvvisamente è mancato al nostro affetto il

CAP.

Emerico Vio

Straziati da profondo dolore lo annunciano la moglie EUNICE, il figlio RANIERI, la nuora MARISA e la sua adorata nipotina NICOLETTA, il fratello LUCIANO con la moglie ORNELLA, i cognati ANTONIO e ANTENORE BUCAVELLI e la affezionata GINA unitamente alla famiglia ROSA e BRUNO ZEI.

I funerali seguiranno oggi 22 dicembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 dicembre 1976

Partecipano al lutto i fraterni amici:
— WILMA, DAVIDE e MARINA PALIAGA
— LIUBA, SONIA e SERGIO GHERSINICH

Trieste, 22 dicembre 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— ROMANO e LIDIA CERLENIZZA
— RATTIMIRO e LAURA CERLENIZZA
— ANTONIO e LUCIANA CERLENIZZA

Trieste, 22 dicembre 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— ALBINA DE ROSA
— JOLE VALDEMARIN

Trieste, 22 dicembre 1976

Partecipano al lutto:
— SILVANO e LUISELLA NIDER
— CORINNA BRUSAFERRO
— ANTONIO e ANITA BERTOLDI

Trieste, 22 dicembre 1976

Partecipano al lutto
— FULVIO, ANTONIA GENTILOMO
— LUCIO, RENATA PETRUCCI
— UCCIO BELLINI e fam.
— NINO CONTENTO e fam.
— UGO, VITTORIA ZULLICH

Trieste, 21 dicembre 1976

---

†

Maria Coretti ved. Della Janna

ci ha lasciati improvvisamente.

La piangono i fratelli CARLO, GIANNI con la moglie ASTERIA e la figlia ANNA MARIA con i nipotini.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 dicembre 1976

---

†

Il 18 dicembre si è spento a Livorno

Cosimo Leuzzi

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ad avvenuta tumulazione della salma ne danno annuncio con dolore

I familiari

Trieste, 22 dicembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Angela Modugno

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 22 dicembre 1976

Oggi ricorre il sesto anniversario della scomparsa della nostra adorata

Bruna Corazzi nata Concina

La ricordano sempre con immutato rimpianto

La mamma zii e cugini

Adelaide, 22-12-1970 22-12-1976

---

†

Si è spento in serenità tra la moglie, i figli e i nipoti

Orazio Fiume

Medaglia d'oro del Ministero della Pubblica Istruzione Accademico di S. Cecilia

Oggi 22 dicembre alle ore 10.30 la salma verrà traslata dall' abitazione a Monopoli.

La famiglia ringrazia gli amici prof. PIETRO PIETRI e dott. PIETRO ANTONINI per le amichevoli cure prestate. E' grata inoltre al nipote dott. MARIO DE LENA.

Trieste, 22 dicembre 1976

Si associano al lutto ALDO, GIGLIOLA e SERENA BALDINI.

Trieste, 22 dicembre 1976

Il maestro VITTORIO FAEL partecipa con vivo rimpianto alla scomparsa dell'amico carissimo

MAESTRO

Orazio Fiume

compositore illustre e direttore del Conservatorio «G. Tartini» di Trieste.

Udine, 22 dicembre 1976

Si associa al lutto la famiglia PREGELLIO.

Trieste, 22 dicembre 1976

Addolorati si associano al lutto della famiglia FIUME
— LUCIANO e MELITTA GANTE

Trieste, 22 dicembre 1976

Partecipano al grave lutto:
— GIANA GHERZEI e famiglia

Trieste, 22 dicembre 1976

Partecipano al lutto
— l'ASSOCIAZIONE APPUNTAMENTI MUSICALI.

Trieste, 22 dicembre 1976

Partecipano al lutto
— le famiglie DAMBROSI e ONGARO

Trieste, 22 dicembre 1976

Prendono viva parte al grave lutto l'amico dott. PIETRO ANTONINI e famiglia.

Trieste, 22 dicembre 1976

Partecipano al lutto della famiglia
— ETTORE e PINA SIGON

Trieste, 22 dicembre 1976

Il ROTARY CLUB TRIESTE partecipa commosso al lutto della famiglia per la scomparsa del suo affezionato Socio

COMM. M.O

Orazio Fiume

Trieste, 22 dicembre 1976

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Vicedirettore, il Segretario, il Personale docente e non docente del Conservatorio di musica «G. TARTINI» di Trieste partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del loro amato Direttore

M.O

Orazio Fiume

Trieste, 22 dicembre 1976

Il Presidente del Consiglio d' Istituto, i componenti dello stesso e i rappresentanti della Giunta Esecutiva partecipano al lutto per la dipartita del

M.O

Orazio Fiume

Trieste, 22 dicembre 1976

Il personale docente e non docente profondamente addolorato si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del Preside

M.O

Orazio Fiume

Trieste, 22 dicembre 1976

PIERO e BIANCA PIETRI, profondamente commossi, si stringono vicino ai familiari nel momento della dolorosa scomparsa del

MAESTRO

Orazio Fiume

musicista insegne, uomo generoso, amico sincero e indimenticabile.

Trieste, 22 dicembre 1976

---

†

Il 21.12.1976 si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Giuseppina Zerial ved. Giacoletti

Addolorati, ne danno il triste annuncio, le figlie LUCIANA, IOLE e IDA (assente), i generi MILANO LORENZI e LINO FOTI, i fratelli e le sorelle, i nipoti FULVIO con la moglie MARIELLA, FULVIA con il marito MARIO CAPODARCO, SILVANA e ALDO, pronipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. MAIONICA e alla signora AMALIA RENI per l'affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo domani 23 c.m. alle ore 12, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente alla Chiesa di Cattinara.

Trieste, 22 dicembre 1976

Partecipano al lutto della cognata LUCIANA e del fratello MILANO per la grave perdita della cara mamma e suocera famiglie EMERICO e MARIA LORENZI, i nipoti GIORDANO e LAURA LORENZI, FULVIA e MARIO MEDIZZA.

Trieste, 22 dicembre 1976

Prendono parte al lutto dei titolari LUCIANA e MILANO LORENZI per la perdita della cara mamma, i dipendenti del Cinema CAPITOL.

Trieste, 22 dicembre 1976

UGO e NEVEA ZAMPERLO, sono vicini a LUCIANA e MILAN in questo triste momento.

Trieste, 22 dicembre 1976

Partecipano al grave lutto della fam. LORENZI ENRICO MILOTTI e famiglia.

Trieste, 22 dicembre 1976

Partecipano al lutto:
— DANILO e MARIA SARCINELLI
— CLAUDIO e LILIANA ZULLIA
— FULVIO e ADRIANA MESGHETZ
— MARIO e LIDA SARTI

Trieste, 22 dicembre 1976

Partecipano al lutto i dipendenti del Supermercato LIMA.

Trieste, 22 dicembre 1976

Partecipa al lutto la famiglia INGLESSI PINO.

Trieste, 22 dicembre 1976

---

†

All' Ospedale Maggiore di Trieste si è spento

Alfonso Sanfilippo

Cavaliere di Vittorio Veneto di anni 84

Ne danno, addolorati, il triste annuncio i figli GIORDANO, e LINA, la nuora, il genero e le nipoti con i parenti tutti.

I funerali seguiranno a Villesse domani, giovedì 23 dicembre, alle ore 14.

Trieste-Villesse, 22 dicembre 1976

---

†

Il 21 dicembre si è spenta la nostra cara

Gabriella Svetina ved. Minin

Ne danno il triste annuncio a nome del figlio MARIO con la moglie e il nipote assenti, la sorella MARIA e i nipoti.

I funerali seguiranno domani 23 dicembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 dicembre 1976

---

†

Si è spento il 20 dicembre il nostro caro papà e nonno

Nicola Perrone

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli NEVIO, NERIO e GIANFRANCA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 dicembre alle ore 12, dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 dicembre 1976

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Romeo Gionchetti

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 22 dicembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi quanti hanno voluto in vari modi onorare la memoria di

Augusto Cossetto

I FAMILIARI

Trieste, 22 dicembre 1976

Nel secondo anniversario di

Livio Micheli

la mamma, il fratello e sorella Lo ricordano.

Trieste, 22 dicembre 1976

---

†

La cara

Francesca Saina

non è più con noi.

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il nipote, famiglia QUARZO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 dicembre 1976

---

†

Ieri 20 dicembre si è spenta serenamente munita dei conforti familiari

Maria Tomat in Bregant

di anni 39

Ne danno il triste annuncio il marito NOVELLO, i figli ENRICO e SERGIO, i genitori, la sorella, i suoceri, i cognati, le cognate.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 14.30, partendo dall' Ospedale civile di Cormons.

Si ringraziano fin d'ora coloro che parteciperanno alla mesta cerimonia.

Per espresso desiderio dell' Estinta, non fiori ma opere di bene.

Cormons - Mariano, 22 dicembre 1976

L'Amministrazione Provinciale di Trieste partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell' apprezzato dipendente

Angelo Caenazzo

Trieste, 22 dicembre 1976

Si associano al dolore della famiglia CAENAZZO
— le famiglie FONDA e ZANCHETTI

Trieste, 22 dicembre 1976

I colleghi della sezione INAM Centro partecipano al dolore di ANDREA per la perdita del padre

Angelo Caenazzo

Trieste, 22 dicembre 1976

---

†

Il 20 dicembre improvvisamente è mancato

Matteo Sepini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli MATTEO con la moglie NOVELLA, RINA col marito FULVIO DONA', la sorella, i cognati e nipoti.

I funerali seguiranno domani 23 dicembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 dicembre 1976

Si associano al lutto le famiglie COGLIEVINA.

Trieste, 22 dicembre 1976

---

†

Il giorno 20 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Martelanc ved. Krecic

Ne danno il triste annuncio il figlio CARLO, la nuora GIUSEPPINA, il nipote ALDO con la moglie LELLA e il piccolo FABIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 23 dicembre alle ore 12.30 dal cimitero di Barcola

Trieste, 22 dicembre 1976

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Pina Malalan

Ne danno la triste notizia la sorella ZORA, i nipoti MIRELLA, TONI, MARCO e ALEKS nonché i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 dicembre alle 12.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Opicina.

Opicina-Trieste, 22 dicembre 1976

Partecipa al lutto per la scomparsa del caro

Deste Dal Monico

— famiglia ERMANIS

Trieste, 22 dicembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici manifestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Lea

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglia MARTELLANI

Trieste, 22 dicembre 1976

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Novella Poli

ringraziamo in particolare il direttore e personale dell'Osservatorio Geofisico Sperimentale e quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 22 dicembre 1976

A 112 Elegant '73 vende Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24. Tel. 826181. 10-12 Q

ALFETTA ottime condizioni vende Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 7/12 Q

AUDI-AUDI-AUDI da Dinoconti, via Coroneo 33, Tel. 762381 potete provare ed ammirare la nuova gamma Audi '77, Audi 50, maneggevole per l'uso di città e con tantissimo comfort sulle lunghe distanze. Audi 80 ridisegnata nella carrozzeria con una meccanica tecnicamente superiore, Audi 100 1600-2000-2200: completamente nuova è il nostro più bel «pezzo» in programma, tutta da ammirare. 5/12 Q

BAGHEERA vera occasione unicoproprietario vende Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 7/12 Q

DYANE 6 '73 vende Nuova concessionaria Ford via Caboto 24. Tel: 826181. 10-12 Q

ESCORT 1100 XL '71 vende Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24. Tel. 826181. -10-12 Q

FIAT 850 coupé 67 vendesi tel. 225751. 24213 Q

FIAT 128 familiare perfetta occasione vendesi. Telefonare al 822611 o 764978. 0024117 Q

FIAT 850 coupé lire 450.000 vende anche a rate distributore Mach viale Miramare 9.

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT

Peugeot 104 coupé '76, 204 '71 '75, 204 Break Diesel '73, 304 '73 '72 impianto a gas, 304 S '76, Opel Kadett Caravan '70, Fiat 850 coupé '69, Mini 1001 '72, Mini Clubman '71, Simca 1000 '71 '75, Lancia Beta '73, Ford Granada '74, R 6 '70 '73, R 15 '73, BMW 2002 '74, Alfa 2000 '73, Alfetta 1800 '74.

Aperto sabato e feriali 8-12 15-18, festivi 9-12, via Flavia — angolo via Monte d'Oro —

FIAT 127 tre porte accessoriata perfetta vende Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 7/12 Q

FIAT 127 1971 unico proprietario vendo lire 1.200.000 contanti, altro Moto Morini 125 Corsaro Country perfetta vendesi lire 600.000. Tel. 229303. 4230 Q

FURGONE 8-9 posti acquisto. Tel. 744567. 24235 Q

GOLF diesel e Golf GTI le grosse novità Volkswagen per il '77: l'economica per eccellenza e la sportiva pura. Provatele da Dinoconti, Coroneo 33. Telefono 762381. 5/12 Q

MALAGUTTI cross 50 cc., 1976, motore Morini vendesi. Tel. 761131 dalle ore 14 in poi. 24241 Q

OCCASIONE vendesi autocarro 15 qli. Tel. 820261. 24180 Q

PRIVATO vende NSU 4 L 1970 Porsche 911 S. 272901. 24229 Q

R 4 '74 vende Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24. Tel. 826181. 10-12 Q

SIMCA R2 perfetta 1974 vendesi ottimo prezzo telefonare al 69131 o 733604. 24232 Q

TAUNUS 1600 GXL '71 vende Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24. Tel. 826181.

VENDO Ford Capri 1300 perfetta, bar Guglielmo via San Marco 2. 24188 Q

VESPA 125 Primavera, come nuova 7500 km 480.000 trattabili vendesi. Tel. 60867. 24231 Q

127 '74 vende Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24. Tel. 826181. 10-12 Q

128 '71 vende Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24. Tel. 826181. 10-12 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

AZIENDA per il servizio domicilio kerosene et affini, posizione centrale cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 24120 R

BOUTIQUE zona passaggio, vendesi prontamente con - senza merce. Agenzia Gentile, Toro 8. 24120 R

GRADO, causa malattia titolare, vendesi avviato negozio alimentari posizione centrale. Telefonare (0431) 81087 o 82077. 050388 R

TABACCHERIA - giornali, articoli spiaggia, giocattoli, zona balneare immediate adiacenze Trieste vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 24120 R



TRIBUNALE DI UDINE
Fallimento Carbone Luigi

AVVISO DI VENDITA

Si comunica che sono posti in vendita i seguenti beni ed al seguente prezzo di stima:

quadri diversi del pittore Antoni lire 1.460.000; n. 1 quadro del pittore Milia 250.000; quadri diversi del pittore Coloni 850.000; n. 1 litografia a più colori De Chirico 70/90 750.000; n. 1 litografia a più colori Campigli 22/65 650.000; mobili e macchine d'ufficio 988.000. Totale lire 4 milioni 948.000.

1) Le offerte di acquisto, non inferiori al prezzo di stima, dovranno pervenire a mezzo lettera raccomandata, o consegnate a mano, in doppia busta, al seguente indirizzo: Fallimento Carbone Luigi — Cancelleria dei Fallimenti — Tribunale di Udine, entro e non oltre le ore 12 del decimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso.

2) Le buste saranno aperte nella Cancelleria dei Fallimenti alla presenza del Giudice delegato, del curatore e del cancelliere.

3) Saranno accolte le offerte più alte con eventuale preferenza — qualora ciò sia ritenuto conveniente agli interessi della curatela — per quelle comprendenti la totalità dei beni.

4) Nell'ipotesi di offerte di eguale valore gli offerenti saranno convocati per la gara davanti al Giudice delegato.

5) Le spese sono a carico dell'acquirente.

Per informazioni rivolgersi al curatore dott. Franco Toso, tel. (0431) 2052 e (0432) 23768.

Il curatore
(dott. Franco Toso)

MEDMECON

Variazione del Congestion Surcharges

Le Linee della Mediterranean Middle East Conference informano i Sigg. Caricatori che hanno deciso di variare i Surcharges di Congestionamento per i sottoindicati porti come segue:

DAMMAN dal 20 per cento al 15 per cento a partire dal 20-12-76.

KHORRAMSHAHR dal 25 per cento al 20 per cento a partire dal 20-12-76.

BANDAR ABBAS dal 25 per cento al 20 per cento a partire dal 20-12-76.

ABADAN sospeso a partire dal 20-12-76.

ABU DHABI dal 25 per cento al 30 per cento a partire dal 27-12-76.

Pertanto i suddetti Surcharges entreranno in vigore a partire dalle navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti nelle date sopra indicate ed in seguito.

Avviso ai signori caricatori

Western Italy/India - Pakistan - Bangladesh Conference

«Inclusione dei noli del Suez e Bunker Surcharge»

Le linee conferenziate comunicano che d'accordo con gli European Shippers' Councils è stato deciso di incorporare nei noli di tariffa il 7 p.c. di Suez Surcharge e 13 p.c. di Bunker Surcharge.

Il provvedimento avrà decorrenza dal 1 gennaio 1977 e non comporterà nessun aggravio per i signori caricatori.

I possessori di tariffa verranno notificati individualmente.

Europe Indonesia Freight Conference

«Revisione del Bunker Adjustment Factor (B.A.F.)»

Le Compagnie aderenti alla Europe Indonesia Freight Conference annunciano che, in base all'ultima revisione dei costi di bunkeraggio effettuata a causa dei recenti aumenti, il bunker surcharge verrà aumentato dall'attuale 16,3 p.c. al 18,3 p.c. con decorrenza 1 gennaio 1977.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. GRADO LOCALI CENTRALI varie grandezze vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 52636. 24088 S

A.C. LOCALI CENTRALISSIMI ad uso commerciale varie grandezze LIBERI altri occupati vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 24088 S

A.C. GHIRLANDAIO attico stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore vuoto vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 24088 S

ASTRA RESIDENCE nuovo complesso zona residenziale appartamenti 1, 2, 3 stanze attici con mansarda, locali d'affari, box per macchina, campo giochi tennis rifiniture scelte, cucinini completamente arredati, prezzi di concorrenza, mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento, rincari futuri assicurati con tetto fisso. Vendite dirette via Carpineto 8/I dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30. Tel. 815-213. 24199 S

CENTRALISSIMO, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, vende 15.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 24246 S

COMPRO appartamento o casetta unifamiliare ca. 90-100 mq zone S. Giovanni, S. Luigi, Servola, Valmaura, Coloncovez. Pagamento contanti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 41-E 34100 Trieste. 24039 S

DREHER costruzione recente, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 22.000.000 Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 24246 S

DUINO appartamenti e una mansarda in palazzine, box macchina, giardino, privato e in comune, impresa vende. Mutui agevolati. Telefonare n. 208251. 1055 S

FABIOSEVERO appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino bagno, poggiolo, centralnafta, affitta a referenziatissimi. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 24246 S

GABROVIZZA lotto edificabile in parco circa 1800 mq privato vende direttamente. Inintermediari scrivere a Publikompass cassetta n. 9-E 34100 Trieste. 24228 S

IMPRESA vende appartamenti nuovi affittati da L. 19.000.000 in poi informazioni tel. 815213 orario ufficio. 24199 S

IMPRESA vende attici mansardati prontingresso, zona Valmaura, rifiniture accurate, facilitazioni di pagamento, mutui, visite sul posto via Carpineto 8/I, dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30. Tel. 815213. 24199 S

LIGNANO occasioni nuove a prezzi vecchi. Agenzia Eureka viale Europa 0431 - 71950. 800 S

OCCASIONE: attico con mansarda 250 mq ingresso zona di fronte Rozzol L. 69.000.000. Tel. 722338. Centrale soggiorno cucinino letto bagno poggiolo. Primo ingresso L. 23 milioni. Tel. 722338. 12/12 S

OCCASIONI AG Casa Mia vende appartamenti da 7.000.000 in poi 794286 via Gulia 13. 24201 S

PRIVATO vende appartamento in casa signorile via Franca 1 piano salone 5 stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostiglio vasto ingresso 3 poggioli. Tutti conforts. Telefonare 744837 ore 12-15. 24190 S

OTTIMI investimenti appartamenti occupati centralissimi e altre zone. Ag. Casa Mia, via Giulia 13, 794286. 24201 S

ROMANS vendesi mansarda nuovi magnifici appartamenti mq 700 scoperto prezzi eccezionali. Telefonare 0431-6085 391 S

VENDO privatamente camera, soggiorno, cucinetta, bagno, centralnafta, cantina e giardinetto proprio. 20.000.000. VISITARE OGGI, VIA PINGUENTE 5, ex VIA SALVI ORE 10.30-12.30. 24017 S

VENDO terreno in zona panoramica 450 mq a lire 35.000 il mq zona «Cascina delle Rose», Statale Opicina. 24238 S

VENDO terreni 1500, 10.000, 30 mila, 40.000 mq paraggi Opicina Prosecco. Telefonare al 732367 ore 17. 24247 S

VILLA signorile Barcola vendesi. Salone soggiorno con caminetto. 4 stanze letto, tripli servizi. Porticato, terrazza panoramica, soffitta, cantina. Giardino alberato, garage. Tel. 410106. 24219 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti pronta consegna, zona piazza Vico, telef. 413333. 15-12 S

Z.Z.R. ZINI e ROSENWASSER: SERIETA' E COMPETENZA. Manutenzione ammodernamento ristrutturazione e restauro di appartamenti e fabbricati di civile abitazione. Telefono 418750 pomeriggio dalle 16 alle 19. 15-12 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

SIGNORA colta bella presenza sociale conoscerebbe distinto 60-65.enne scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10 F 34100 Trieste. 24233 U

VEDOVO pensionato cerca vedova nubile divorziata max 55 per compagnia con possibilità matrimonio rivolgersi a Pecorari, via del Poligono n. 3, Gorizia. Tel. 31237. 805 U

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni, via Machiavelli 28: esclusivista di zona motori fuoribordo: Johnson, British Seagull; gommoni Corsair, Floatting; motoscafi e pilotine Fiat, imbarcazioni a vela e motore Nautiplast. Vasto assortimento ricambi e accessori. 800 Z

ROULOTTE: varie occasioni usate presso Nauticaravan, Rio Ospo, Muggia, tel. 271256.

ROULETTE Nardi seminuova '76 occasione vendo visibile Autocaravan via dell'Istria 155

VS. VALSUGANA Caravan: vi invita a vedere le prestigiose Caravan, uniche con materassi a molle e tanti accessori di serie, nei modelli 1977. Le meravigliose tedesche superaccessoriate T. E. Flipper e Riviera Ci. Per informazioni rivolgersi alla concessionaria VS per F. V. Giulia Redipuglia. Telef. 99360-77184, Udine telef. 0432-203656. Sconto prenotazione invernale fino 31 dicembre 1976 stufa o gabbiotto neve. 748 Z

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.
Chi cerca e chi offre tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

LE DOLOMITI E LA MONTAGNA VENETA



PER VIVERE NEL SOLE UNA VACANZA DI NEVE

« Settimane bianche » - « Week-ends » e altre offerte speciali (anche per le scuole)
Chiedete notizie agli Enti Provinciali per il Turismo di BELLUNO - TREVISO - VERONA - VICENZA

A cura della Regione del Veneto

GLI AVVISI ECONOMICI

DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B

SINO ALLE ORE 18

DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI

LiquorMarket
CASH and CARRY
INGROSSO

LIQUORI
SPUMANTI
VINI
GRAPPA
BRANDY

VIA DELLA CONCORDIA, 6/c
aperto tutti i giorni
ininterrottamente
dalle 8 alle 19

IMPORTAZIONE DIRETTA

CHAMPAGNE
WHISKY
COGNAC
PORTO
SHERRY

ASSORTIMENTO CASSETTE NATALIZIE
CONFEZIONI SPECIALI A RICHIESTA
— prezzi imbattibili —

CONSEGNE e SPEDIZIONI
in ITALIA ed all'ESTERO

REPARTO SPECIALE
STRENNE per INDUSTRIE e AZIENDE

tutte le specialità estere

.... FORNIRVI «LE BOTTIGLIE» E' IL NOSTRO MESTIERE ....